DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 184

il Quotidiano del NordEst

Sabato 3 Agosto 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Nodo ferroviario
Dalla Regione il via libera al nuovo piano
A pagina IV

La storia
Quando i nobili scoprirono Abano e le vacanze alle terme
Marzo Magno a pagina 15

Olimpiadi
Un altro argento dal canottaggio Errani-Paolini, il doppio in finale
Da pagina 18 a pagina 21

Brugnaro, lacrime e orgoglio

▸Il sindaco di Venezia sfida le opposizioni e la piazza: «Proverò che sono innocente» ▸Commozione e contestazioni nel consiglio sull'inchiesta per la presunta corruzione

«Sono innocente, lo dimostrerò e non mi dimetto»: l'ha detto ieri Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, parlando pubblicamente per la prima volta dopo l'inchiesta che ha terremotato il Comune. Per lui 50 minuti di autodifesa e contrattacco, sui Pili e sui Palazzi, su mister Ching e su Renato Boraso («Se avessi saputo, lo avrei rimosso e denunciato»), sulla Reyer e sui collaboratori, sul blind trust e sulle società partecipate, incalzato dall'opposizione e difeso dalla maggioranza. In strada 500 contestatori lo hanno fischiato e insultato: «Vergogna, buffone, vattene».
Pederiva a pagina 2

Lo scontro
La politica divisa: «Se ne vada» «Non c'è motivo»

«Luigi Brugnaro si deve dimettere», attacca il centrosinistra. «Perché mai dovrebbe?», ribatte il centrodestra. Avanti così, per quasi quattro ore, nella seduta più tesa del dopo Mose. Due visioni opposte su inchiesta e responsabilità.
a pagina 3

L'analisi
Il voto Usa e le mosse (obbligate) dell'Europa

Romano Prodi

A due settimane dalla rinuncia di Joe Biden, la candidatura di Kamala Harris per le elezioni presidenziali di novembre è sostanzialmente sicura, ancor prima della Convenzione del Partito Democratico.
Una candidatura lanciata dallo stesso Presidente Biden, poi condivisa dalla gran parte dei vertici democratici, fino a diventare certa dopo il definitivo e atteso appoggio di Obama.
Con questo passaggio di consegne il quadro competitivo è totalmente cambiato. Mentre in precedenza la vittoria di Trump era praticamente scontata, tanto da spingerlo a scegliere come suo candidato per la vicepresidenza un politico ancora più radicale, costruito su misura per attaccare Biden, l'arrivo di Kamala Harris ha riaperto la partita, mettendo perfino in secondo piano l'attentato a Trump.
Un primo segnale di cambiamento è arrivato dall'immediata crescita dei contributi finanziari alla campagna democratica, contributi non provenienti da ricchi donatori, ma da molte decine di migliaia di piccoli contributori. (...)
Continua a pagina 23

Mestre. La 'ndrangheta in Veneto

L'ex boss pentito: «Vivo in auto senza protezione»

Era a capo di una feroce cosca della 'ndrangheta prima di pentirsi e rifarsi una vita in Veneto. Uscito dal programma di protezione, ora vive in auto con la famiglia e i sicari mafiosi sono sulle sue tracce.
Tamiello a pagina 11

Travolto in carrozzina sulle strisce: muore dopo 4 giorni di coma

▸Padova, aveva dedicato la sua vita ai disabili dopo un altro incidente 42 anni fa

Sulla sua carrozzina elettrica lunedì mattina stava attraversando via Marconi a Ponte San Nicolò, paese della cintura padovana, quando in prossimità delle strisce pedonali è stato investito da una Citroen C3. Il quadro clinico è apparso subito compromesso quando Guido Chinello, 62 anni anni, è arrivato in ospedale. Ieri il suo cuore ha smesso di battere. Dopo un incidente stradale che lo aveva costretto in carrozzina, 42 anni fa, aveva dedicato la vita alle persone con disabilità.
Arcolini a pagina 10

Rovigo
Il ladro la aggredì a colpi di pietra: tentato omicidio

Sorpreso a Pollesella (Rovigo) mentre rubava dalla titolare di un laboratorio la aggredì con una pietra. Accusato di tentato omicidio.
Muneratti a pagina 10

L'incontro
Disgelo "olimpico" tra Meloni e Macron

Andrea Bulleri

Non si vedevano a tu per tu dal G7 a Borgo Egnazia. E a giudicare dai sorrisi, dai baci sulle guance immortalati dalle telecamere e da quell'"eccellente" che l'inquilino dell'Eliseo pronuncia per descrivere il colloquio, il sole di Versailles è riuscito là dove aveva fallito quello del Salento. Dopo il grande freddo degli ultimi mesi, arriva il disgelo tra Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron. O almeno è questo il clima che viene raccontato all'incontro di ieri tra la premier italiana e il presidente francese (...)
Continua a pagina 4

L'anniversario
La premier: «Sulla strage di Bologna clima d'odio»

Mario Ajello

Le sentenze parlano e parlano chiaro, e Giorgia Meloni non si discosta da quella che è la verità giudiziaria. Così infatti la premier interviene per l'anniversario del 2 agosto, quando la bomba alla stazione distrusse centinaia di vite, tra morti e feriti: «La strage di Bologna è uno degli eventi più drammatici della storia nazionale. Quel giorno il terrorismo, che le sentenze attribuiscono a esponenti di organizzazioni neofasciste, ha colpito con tutta la sua ferocia la nazione» (...)
Continua a pagina 5

Scuola
Nuove regole: assunti in Veneto 4.414 insegnanti

In arrivo oltre 45mila nuovi docenti, 4.414 in Veneto. Manca meno di un mese all'avvio del nuovo anno scolastico, il 1 settembre prossimo, e gli uffici sono già al lavoro per convocare il personale necessario alla ripresa delle lezioni. Partono infatti le procedure di assunzione degli insegnanti e cambiano le regole per convocare i supplenti "introvabili"
Loiacono a pagina 9

Jesolo, rincari per la battaglia sulle concessioni

Niente accordo tra i concessionari uscenti e la Cbc srl: scattano da oggi gli aumenti per le tariffe degli ombrelloni nel tratto di arenile compreso tra piazza Brescia e piazza Mazzini a Jesolo. E' una delle conseguenze legate alla battaglia legale scoppiata sulla spiaggia di Jesolo dopo l'aggiudicazione della concessione pluriennale di questo comparto, uno dei più centrali e dei più prestigiosi della città, da parte dalla Cbc srl, la società composta dalla famiglia Mario Moretti Polegato con altri imprenditori e albergatori. Per ora saranno gli hotel ad accollarsi il rincaro dei prezzi.
Babbo a pagina 12

RINCARI
La spiaggia di Jesolo

Sentenza della Corte Costituzionale
Bocciato il ricorso del Veneto: per i trasporti 30 milioni in meno

La Corte Costituzionale boccia il ricorso della Regione Veneto sui nuovi criteri di riparto dei fondi per il trasporto pubblico locale modificati nell'estate scorsa dal governo. E il Veneto perde 30 milioni in più che doveva corrispondere lo Stato nel 2025. La modifica definita dal governo di Giorgia Meloni va a "premiare" le Regioni che spendono di più, non le più efficienti come il Veneto. Lazio e Lombardia (in misura minore la Liguria), spendono risorse proprie ingenti per finanziare il trasporto pubblico locale, cosa che il Veneto non fa se non in termini residuali.
Crema a pagina 9

L'atleta intersex
Il caso Khelif, ora a far polemica sono gli ungheresi

Monta ancora la polemica sul caso della partecipazione ai match di pugilato femminile dell'algerina Khelif, atleta intersex dai cromosomi maschili. Ora la attende l'ungherese Anna Luca Hamori e sul match ha già preso posizione, e duramente, la federboxe ungherese, che ha annunciato di aver scritto una lettera di protesta al Cio perché l'incontro, ritenuto impari, verrà disputato: «Lo riteniamo inaccettabile e scandaloso. Vogliamo esprimere la nostra indignazione».
Sorrentino a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

L'inchiesta di Venezia

Luigi Brugnaro, tra l'assessore Michele Zuin e il vicesindaco Andrea Tomaello, riceve l'applauso della maggioranza alla fine del suo discorso. Nella foto sotto Renato Boraso

Brugnaro: «Sono innocente e lo proverò, non mi dimetto»

▶Il sindaco in Consiglio comunale: «Il video con Ching dimostra la mia trasparenza, su Pili e Palazzi non ho chiesto né promesso nulla. Se avessi saputo di Boraso, lo avrei rimosso e denunciato». In strada 500 contestatori: «Vattene»

LA SEDUTA

VENEZIA *Par tera, par mar*, Luigi Brugnaro. «Brugnaro la campagna non ti vuole», lo sfratta dalla terraferma il cartello. «Fuori Brugnaro dalla laguna», lo caccia dall'acqua il coro. Ma niente, il sindaco di Venezia resiste e rimane, malgrado l'inchiesta della Procura e anzi soprattutto per quella, rimarca il fucsia dicendosi «totalmente innocente» rispetto alle accuse per cui è indagato: «Non mi dimetto». Tre parole che riassumono 50 minuti di autodifesa e contrattacco, sui Pili e sui Palazzi, su mister Ching e su Renato Boraso, sulla Reyer e sui collaboratori, sul blind trust e sulle società partecipate, incalzato dall'opposizione e difeso dalla maggioranza, riunite a Mestre in una Ca' Collalto protetta dalle forze dell'ordine e assediata da mezzo migliaio di contestatori, tenuti a distanza dalla decina di sostenitori che sui manifesti si dicono «uniti e fieri per Luigi».

ONESTÀ E FISCHI

Seduto tra l'assessore Michele Zuin e il vicesindaco Andrea Tomaello, scravattato in giacca blu e camicia bianca, Brugnaro legge in aula le 13 pagine del suo discorso, mentre in via Palazzo gli attivisti dei centri sociali diffondono a tutto volume l'audio della diretta streaming. «Sono più di 9 anni che mi dedico a fare il sindaco di Venezia, lo faccio a tempo pieno, sottraendo tanto tempo alla mia famiglia e ai miei affetti. Ho anche rischiato di lasciarci le penne a febbraio 2022. Ed oggi come "premio" sono qui a dover dimostrare la totale onestà del mio operato». Cominciano i fischi: «Buffone!». Il sindaco va avanti: «Ci ho messo tutto me stesso, la mia faccia, i miei 63 anni di esperienza sul campo, la mia vita. Tutto. È per questo che sono esterrefatto». Ma non rassegnato: «C'è un diritto e dovere di fare indagini, di accusare e di difendersi, ed un diritto e soprattutto un dovere di rimanere in carica». Brugnaro sostiene di non aver ancora «gli atti di indagine», al che un gruppo di signore sventola una sua foto-meme: «Te le leggiamo noi le carte!».

LA MANO SUL CUORE E LA LACRIMA, MA LA FOLLA LO IRRIDE: «TI XE 'NA CROSE» POI L'ULTIMO GRIDO: «DURI I BANCHI, FIOI»

RAPPORTI

Il primo cittadino dà la propria versione dei rapporti con il magnate singaporiano Ching Chiat Kwong e con il suo rappresentante italiano Luis Lotti, «persone perbene e rispettabili». Il video girato a Ca' Farsetti? «Conferma fin dall'inizio la trasparenza del mio operato, lo rivendico come prova a mio favore». Scatta l'urlo: «Dimissioni!». L'alienazione dei palazzi Donà e, soprattutto, Papadopoli? «Ho dato solo mandato agli uffici competenti di fare tutte le procedure pubbliche relative per venderli, perizie, avvisi pubblici e aste pubbliche, altro non ho fatto e di null'altro mi sono occupato». Sale il grido: «Vergogna!». La rottura della trattativa sui Pili? «Purtroppo il progetto era troppo impattante e non mi è piaciuto niente di quello che avevano ipotizzato. Per quanto mi riguarda, mai ho promesso o chiesto nulla a nessuno! Mai!». Ribatte la folla: «Adesso basta!».

AMICI E BASKET

In strada i fischietti coprono la sua voce mentre assicura che «il blind trust è proprio cieco», ma Brugnaro scandisce con nettezza la stima per i suoi fedelissimi inquisiti, di cui evidenzia il comportamento «in autonomia». Morris Ceron? «È un amico, una grande e brava persona, onesta». Derek Donadini? «Una gran brava persona, è al mio fianco da tanti anni». Quanto alla Reyer, il patron definisce il presidente Federico Casarin «come un fratello» ed esclude illeciti nella gestione: «Non mi sono mai sognato né di aver chiesto una sponsorizzazione per la squadra, né tanto meno mi sono sognato di aver dato vantaggi a chi sponsorizzava la squadra. Mi dispiace tanto per questa montagna di sospetti e accuse più o meno velate di opacità che ci sono arrivate addosso».

INTERCETTAZIONI

Brugnaro prende invece le distanze dal suo ex assessore Boraso: «Mai e poi mai avrei pensato ad una cosa del genere. Per essere ancora più chiaro, non ne so assolutamente nulla». Gli attivisti lo irridono, distribuendo volantini che fanno il verso a quelli comunali di allerta per gli scippi: «Attenzione possibile presenza di Brugnaro e Boraso, contattare la Guardia di finanza...». Il sindaco parla per la prima volta delle intercettazioni che lo riguardano: «In quelle occasioni ero molto arrabbiato ed infastidito dal comportamento dell'assessore, di queste continue "pressioni politiche", chiacchiere e promesse, che io non sono proprio abituato a fare». Sotto la canicola, la piazza ribolle: «Brugnaro arrenditi, sei circondato!». Il primo cittadino spiega che riferì a Boraso le voci sulle richieste di soldi «anche per provocarlo e vedere come avrebbe reagito», chiarisce che parlò di «sradicamento» riferendosi al suo «metodo politico troppo esposto e troppo superficiale», tuttavia garantisce: «Se avessi avuto qualsiasi informazione, anche minima, circostanziata non avrei avuto dubbio alcuno. L'avrei rimosso immediatamente dalle deleghe e denunciato alle autorità competenti». Di conseguenza «se le accuse saranno confermate», il Comune si costituirà parte civile e nell'attesa farà «un'indagine interna per verificare lo stato dell'arte di ogni suo referato».

PACCA SULLA SPALLA

Il pubblico lo attacca, Brugnaro si ferma: «Scusate, non è facile, vedo la vita di 9 anni passarmi avanti...». Zuin gli dà una pacca sulla spalla, mentre all'esterno si canta: «Te ne vai o no, te ne vai sì o no?». Il primo cittadino reclama il merito di aver devoluto in beneficenza «oltre un milione di euro» di mancati emolumenti. Replica dei manifestanti: «Il tuo becchime con noi non funziona». Dopo l'appello ai consiglieri a «non avere paura», il fucsia si commuove: «Lotterò per dimostrare la mia onestà e la mia integrità, non senza completare le tante attività intraprese per il rilancio della città che adoro, dove sono nato e dove, tra poco, cresceranno anche i miei nipoti». L'uditorio non è impietosito dalla lacrima: «*Ti xe 'na crose!*». Ma lui non molla: «*Duri i banchi, fioi!*». I suoi gli stringono la mano, lui se la mette sul cuore e si inchina verso l'assemblea. Sotto il sole resta un tazebao che scimmiotta il titolo del suo libro: «Lo giudicheranno i giudici e i bambini ne prenderanno atto».

Angela Pederiva

L'ex assessore l'unico in cella prepara la difesa: «Spiegherà che ogni episodio era lecito»

LE INDAGINI

VENEZIA Renato Boraso trascorre il suo tempo nel carcere Due Palazzi di Padova leggendo le carte che la procura di Venezia ha raccolto nei due anni di indagini a suo carico, e che sono sintetizzate nelle oltre 900 pagine di cui è composta la richiesta di misura cautelare firmata dai pm Roberto Terzo e Federica Baccaglini, sulla base delle quali il gip Alberto Scaramuzza ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare eseguita lo scorso 16 luglio.

L'INTERROGATORIO

Il legale dell'ex assessore comunale alla Mobilità, l'avvocato di Mestre, Umberto Pauro, si è recato a far visita al suo assistito nel pomeriggio di ieri, per concordare con lui i prossimi passi, dopo la decisione con cui il Tribunale del riesame ha rigettato il ricorso di annullamento della misura cautelare, o quantomeno di un suo affievolimento.

La strategia della difesa probabilmente terrà conto anche delle dichiarazioni con cui ieri, nel corso del Consiglio comunale straordinario chiesto dalle opposizioni, il sindaco Luigi Brugnaro ha di fatto "scaricato" per la seconda volta il suo ex stretto collaboratore, prendendo nettamente le distanze da lui: da un lato sostenendo di essere stato all'insaputa di comportamenti illeciti (che in presenza di elementi concreti avrebbe denunciato); dall'altro di non aver condiviso alcuni suoi comportamenti, motivo con il quale ha spiegato le frasi intercettate dagli inquirenti nelle quali, in due diverse occasioni, rimproverava Boraso per aver chiesto soldi, e gli intimava di smetterla.

IL SUO LEGALE: «TUTTI GLI 11 CASI CONTESTATI DALLA PROCURA HANNO UNA CHIAVE DI LETTURA DIVERSA»

L'avvocato Pauro ha riferito al suo assistito cosa è accaduto in Consiglio Comunale, ma Boraso non ha fatto alcun commento. «Siamo concentrati sulla difesa», ha precisato il legale, spiegando che l'ex assessore sta compilando una lunga serie di appunti che serviranno per ribattere alle ipotesi accusatorie.

Quasi certamente l'avvocato Pauro si presenterà la prossima settimana ai magistrati che coordinano le indagini per chiedere l'interrogatorio di Boraso, il quale fin dall'inizio ha continuato a ripetere di voler spiegare ogni episodio finito sotto accusa, con l'intenzione di offrire una diversa chiave di lettura rispetto a quella formulata dagli inquirenti, secondo i quali in tutti gli undici casi finiti nel mirino della Guardia di Finanza si è trattato di accordi corruttivi, mascherati da consulenze immobiliari fittizie.

I PROSSIMI PASSI

Nel frattempo, fin dalla prossima settimana, archiviato l'impegnativo impegno costituito

Le reazioni

La protesta fuori dal palazzo

IN CENTRO Una veduta dall'alto dei 500 contestatori che si sono radunati davanti a Ca' Collalto in centro a Mestre. C'erano tanti attivisti dei centri sociali ma anche semplici cittadini

SLOGAN Lo striscione esposto sulla storica sede della Provvederia e del Consiglio civico: «Brugnaro dimettiti». La richiesta è stata scandita anche dai cori dei manifestanti

FORZE DELL'ORDINE Un mezzo della Polizia di Stato. Per vigilare sull'ordine pubblico sono stati impegnati anche i Carabinieri, la Guardia di finanza e la Polizia locale. Malgrado qualche intemperanza, è filato tutto liscio

SOSTENITORI I cartelli esposti da alcuni sostenitori del sindaco Luigi Brugnaro. Il piccolo gruppo è stato tenuto a distanza di sicurezza dagli oppositori, per evitare incidenti. Non sono comunque mancati insulti e sfottò

dall'udienza del Riesame, la procura potrà dedicarsi ai prossimi passi dell'inchiesta: gli uomini della Guardia di Finanza sono al lavoro da giorni per analizzare i documenti acquisiti durante le perquisizioni eseguite contestualmente all'esecuzione della misura cautelare, nonché a raccogliere le deposizioni di nuovi testimoni. Ma gli investigatori confidano anche nel possibile contributo da parte di qualche indagato: c'è da trovare riscontri ai vari episodi e capire se il materiale raccolto possa offrire nuovi spunti investigativi. Da gestire, inoltre, c'è tutta la partita dei sequestri, emessi per un ammontare complessivo superiore al milione e mezzo di euro (di cui più di 800 mila solo a carico di Boraso) relativi al contestato prezzo e profitto del reato.

L'unico in carcere è restato l'ex assessore comunale, mentre ai domiciliari si trovano sei imprenditori; nei confronti di altri sei è stato imposto il divieto di esercitare attività di impresa.

Complessivamente gli indagati sono più di trenta, tra cui lo stesso sindaco, Luigi Brugnaro, e i suoi più vicini collaboratori, Morris Ceron e Derek Donadini, rispettivamente capo e vicecapo di Gabinetto, tutti sospettati di corruzione. Sotto inchiesta anche una quindicina di società.

DUE FILONI

Due i principali filoni d'inchiesta: da un parte quello che ruota attorno alle tangenti contestate a Boraso, relative ai presunti "servizi" offerti a una cerchia di imprenditori: episodi che arrivano fino a quest'anno; dall'altro il troncone che riguarda Brugnaro, in relazione alle asserite attività svolte per i tentativi di cessione dell'area dei Pili, da lui acquistata nel 2006 e conferita nel 2018 ad un "blind trust" che però, secondo la Procura, non sarebbe per nulla "cieco" e non eviterebbe gli enormi conflitti di interesse dell'imprenditore diventato sindaco nel 2015.

Gianluca Amadori

Il centrosinistra: «Lasci, è una Caporetto politica» Fdi, Fi e Lega: «No, resti»

▶Saccà (Pd): «Con quale faccia chiederà soldi a Roma?». Bettin (Verdi): «Chi si occupa di cosa pubblica, non può pensare ai propri affari». Zecchi (Veneti): «È la democrazia»

IL DIBATTITO

VENEZIA Sono d'accordo solo su un punto: «Questo non è un Consiglio comunale normale». Su tutto il resto, l'opposizione e la maggioranza di Venezia hanno due visioni diametralmente opposte, con una spaccatura che inevitabilmente fende anche la valutazione dell'inchiesta giudiziaria e delle responsabilità politiche. «Luigi Brugnaro si deve dimettere», attacca il centrosinistra. «Perché mai dovrebbe?», ribatte il centrodestra. Avanti così, per quasi quattro ore, nella seduta più tesa del dopo Mose.

COMMISTIONE E LIBERTÀ

Presieduti dalla fucsia Ermelinda Damiano, i lavori straordinari chiesti dalla minoranza si aprono con l'intervento di Giuseppe Saccà, capogruppo del Partito Democratico: «C'è una commistione evidente tra interessi privati e pubblici, un male che va sradicato senza tentennamenti. Oggi assistiamo a una Caporetto del fare politica. Con quale faccia Brugnaro va a Roma a chiedere i fondi per legge speciale? E quale Governo glieli dà di fronte a questo malcostume?». Il primo cittadino parla per quasi un'ora, in tutto sono seimila parole. «Ma chi gli ha scritto il discorso, se n'è dimenticata una: scuse, alla città, a chi l'ha votata e a chi no», tuona Marco Gasparinetti (Terra e acqua 2020), alludendo alle carte della Procura quando parla di una corruttela «stabilmente inserita nel cuore delle istituzioni comunali». Il filosofo Stefano Zecchi (Partito dei veneti) cita invece Ivan Karamazov: «Siamo nella Spagna del quindicesimo secolo e Gesù torna sulla Terra a predicare il libero arbitrio, perché gli uomini sono asserviti a un potere cieco. La nostra libertà è la nostra democrazia. Sindaco, lei è lì e deve rimanere lì, perché la maggioranza l'ha voluta lì».

FANGO E FIGLI

Il pubblico in sala e in strada rumoreggia, Sara Visman (Movimento 5 Stelle) non si trattiene: «Questa nauseante vicenda ha rotto il legame di fiducia con i rappresentanti dei cittadini e delle cittadine. Ho letto intercettazioni da voltastomaco, Venezia è alla berlina del mondo». Tra i manifestanti la consigliera regionale Erika Baldin concorda: «Brugnaro è senza vergogna: rimanendo al suo posto, condanna Venezia al blocco totale dell'azione amministrativa e a una figuraccia mondiale». Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme) chiede di bloccare il Bosco dello sport: «Le indagini impediscono di operare con le necessarie garanzie. Le dimissioni potrebbero restituire quella credibilità che il sindaco ha perso di fronte ai cittadini: purtroppo ha trascinato la città in una pesante deriva morale, sul fango che ha lasciato ne ricostruiremo una nuova». Nessuno sconto nemmeno dalla dem Monica Sambo: «Brugnaro pensa di cavarsela dando del mariuolo a Boraso, invece non può lavarsene le mani, perché la rete di interessi soffoca l'intera macchina comunale». Emmanuele Muresu (Brugnaro sindaco) gli chiede invece di andare avanti: «Ci sono due idee di città, quella incollerita che vuole bloccare tutto e quella che lavora guardando al futuro dei suoi figli». Gianfranco Bettin (Verde progressista) dissente: «Non siamo qui a fare processi, non siamo manettari. La nostra domanda è: mentre mi occupo della cosa pubblica, posso pensare agli affari miei? Ricordiamoci della Serenissima, con il doge inginocchiato davanti al leone: il potere politico non sarà mai più importante di Venezia».

QUESTIONE MORALE

Tuttavia i capigruppo di centrodestra fanno quadrato attorno al fucsia. Maika Canton (Fratelli d'Italia): «Per noi la questione morale è fondamentale, ma finché non ci sono condanne, non ci possono essere colpevoli». Alex Bazzaro (Lega): «Noi non tradiamo la fiducia nel buon governo. E non accettiamo l'etichetta di ladri, né oggi né mai». Deborah Onisto (Forza Italia): «Se sono convinta di aver fatto il giusto, perché mai dovrei lasciare?». Alla fine del dibattito, il sindaco parla a braccio per venti minuti, menzionando l'intervista al *Foglio* dell'ex sodale di partito Giovanni Toti: «Ho pagato sulla mia pelle un conto salato, perché mi sono opposto a un modello moralistico, giustizialista e pauperistico». Poi i consiglieri escono, tra gli scudi di polizia e carabinieri. Applausi per l'opposizione, insulti per la maggioranza, mentre Brugnaro resta con i collaboratori dentro il palazzo.

A.Pe.

IN AULA QUASI QUATTRO ORE CON INGRESSI CONTINGENTATI

Sopra l'aula consiliare di Ca' Collalto a Mestre: quasi 4 ore di dibattito. Polemiche per gli accessi contingentati del pubblico (e dei giornalisti)

Alcuni spettatori della seduta hanno mostrato dei cartelli per chiedere le dimissioni

LA RESSA DAVANTI AGLI SCHERMI DELLA DIRETTA

La polizia locale ha vigilato sulla ressa al piano terra della sede comunale, dove sono stati allestiti gli schermi per la diretta consiliare a favore del pubblico. In strada ne è stato diffuso l'audio dagli attivisti dei centri sociali

GASPARINETTI (TERRA E ACQUA 2020): «DEVE CHIEDERE SCUSA» VISMAN (M5S): «CITTÀ MESSA ALLA BERLINA DI TUTTO IL MONDO»

I rapporti Roma-Parigi

Incontro a sorpresa ieri tra il presidente francese Emmanuel Macron e la premier Giorgia Meloni a Versailles

Meloni-Macron, è disgelo «Focus sul Medio Oriente»

▸A Versailles la premier ricuce con l'inquilino dell'Eliseo dopo le frizioni del G7
Il presidente francese: «Incontro eccellente». Sul tavolo anche il caso Venezuela

LA GIORNATA

ROMA Non si vedevano a tu per tu dal G7 a Borgo Egnazia, quasi due mesi fa. E a giudicare dai sorrisi, dai baci sulle guance immortalati dalle telecamere e da quell'«eccellente» che l'inquilino dell'Eliseo usa per descrivere il colloquio, il sole di Versailles è riuscito là dove aveva fallito quello del Salento. Dopo il grande freddo degli ultimi mesi, arriva il disgelo tra Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron. O almeno è questo il clima che viene raccontato all'incontro di ieri tra la premier italiana e il presidente francese a Versailles, sull'Etoyle royale nel parco della reggia che fu del Re sole.

I TEMI

Un aiuto l'avrà offerto pure il contesto informale: nella cittadina alle porte di Parigi si disputano le gare di equitazione delle Olimpiadi. E nonostante gli staff fossero in contatto già da qualche giorno, il colloquio sarebbe stato deciso solo nelle ultimissime ore, visto che lo stesso presidente francese fino a poche ore prima era ancora in vacanza a Fort Bregançon, nel sud del Paese. C'era perfino chi ipotizzava che la leader di FdI avrebbe trascorso l'ultimo pomeriggio della sua tappa francese a Eurodisney, insieme alla figlia Ginevra. Invece eccoli, Meloni e Macron, seduti su un divano l'uno accanto all'altra, a discutere delle medaglie vinte dai rispettivi Paesi.

Sul tavolo però ci sono soprattutto i temi caldi dell'attualità europea e internazionale. A cominciare, fanno sapere da Palazzo Chigi, dalle elezioni in Venezuela al focus sul Medio Oriente, con la delicata situazione delle truppe italiane e francesi in Libano e il rischio di un'escalation della guerra tra Israele e Palestina.

SORRISI, VOLTI DISTESI E BACI SULLE GUANCE ALLA GARA DI EQUITAZIONE. POI LE NOTE CONCORDATE DA PARTE DEI DUE STAFF

L'impressione insomma è che da entrambe le parti ci fosse l'intenzione di mettere una pietra sopra alle frizioni dei mesi scorsi tra i due, tra cui la scintilla – politica ancor prima che personale – non è mai davvero scoccata. Tensioni venute a galla proprio durante i giorni del G7 pugliese, quando l'inquilino dell'Eliseo aveva criticato la scelta di non includere un riferimento al diritto all'aborto nel documento finale del summit, e la premier italiana aveva liquidato la stoccata del cugino d'Oltralpe come semplice «campagna elettorale». Freddezza confermata la sera stessa alla cena di gala, con quegli sguardi "di fuoco" e il saluto distaccato tra i due divenuto virale sui social.

Poi, appena qualche settimana dopo, gli attriti sulla nuova Commissione europea: dalla riconferma di Ursula von der Leyen con l'accordo sui top jobs annunciato nonostante le perplessità dell'Italia fino alla battaglia tra Parigi e Roma per un commissario di peso nel futuro esecutivo Ue.

TENSIONI

Tensioni che a giudicare dai commenti e dai sorrisi di ieri sembrano alle spalle. Il bilaterale, dice Macron quando Meloni è già sul volo del rientro, è stato «eccellente», è andato «davvero molto bene». Stesso giudizio rilanciato al di qua delle Alpi dai collaboratori della premier. Così come speculari (e concordate) sono le due note diffuse dopo il bilaterale da Palazzo Chigi e dall'Eliseo. Una condivisione di vedute che solo ventiquattr'ore prima sarebbe stato tutt'altro che scontato ipotizzare.

In mattinata invece la premier si è ritagliata qualche ora da passare con la figlia. Non prima però di un colloquio a tre in una sala del suo albergo con il presidente del Coni Giovanni Malagò e il numero uno del Cio Thomas Bach. Al centro della discussione le Olimpiadi invernali Milano Cortina del 2026. Ma, inevitabilmente, sul tavolo è finito pure il caso di Angela Carini, la boxeur venticinquenne di Napoli che ieri ha annunciato l'addio al ring dopo il ritiro contro Imane Khelif: competizione che la stessa premier, così come mezzo centrodestra, aveva giudicato impari, per via dell'iper androginia della rivale algerina.

IN MATTINATA COLLOQUIO A TRE CON MALAGÒ E BACH (CIO) SUL CASO KHELIF: «VALUTEREMO COME AFFRONTARE LA QUESTIONE»

A questo proposito da Palazzo Chigi fanno sapere che Meloni e Bach hanno «concordato che governo e Comitato Olimpico Internazionale rimarranno in contatto per valutare come affrontare la questione per il futuro». In altre parole per evitare che casi del genere si ripropongano. «Incontro positivo», lo definisce Bach. «Siamo rimasti d'accordo di restare in contatto per rendere la situazione più comprensibile». Ma il presidente del Cio ribadisce: Khelif «è una donna e ha fatto competizioni per sei anni al livello internazionale». Differenze di vedute a parte, Meloni può riprendere l'aereo per Roma portando a casa da Parigi qualcosa di più del dispiacere per Angela Carini e della soddisfazione per gli ori degli Azzurri. E pazienza per la gita a Disneyland (vera o presunta che fosse): Parigi val bene un parco divertimenti.

Andrea Bulleri

Trovata un'asse sulla crisi in Libano ma resta il derby sulle nomine Ue

IL RETROSCENA

ROMA Se non è una tregua olimpica ci assomiglia. Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron si ritrovano all'ombra di Versailles, tra una pausa e l'altra dei giochi di Parigi. E in telecamera si salutano come vecchi amici, fra abbracci e sorrisi serafici. Pazienza se sono arci-rivali in Europa. Prevale la realpolitik nel fugace vis-a-vis parigino. Il primo ufficiale dal G7 in Puglia che ha calato un gelo artico tra cugini d'Oltralpe, a inizio giugno. «Giorgia, sono contento di rivederti», saluta la premier italiana il francese. Lei scherza con lui sul medagliere tricolore: due ori del Team-Italia da quando è atterrata nella capitale francese. Niente male.

È un incontro breve, una quindicina di minuti, bastano appena per sorvolare sui grandi dossier internazionali sospesi tra Roma e Parigi. La crisi fra Libano e Israele e l'escalation con Hezbollah che rischia di trasformare in un inferno la "linea blu" al confine e mette in pericolo la vita di centinaia di caschi blu dell'Onu italiani e francesi. Ma anche la violenta repressione di Maduro contro gli oppositori in Venezuela, Paese dove risiede un'importante comunità italiana.

Sullo sfondo il grande rebus delle nomine europee, che vede Francia e Italia contendersi i top jobs da due sponde opposte: Macron ha votato a favore del bis di Ursula von der Leyen, Meloni si è astenuta in Consiglio europeo e ha fatto votare no a Fratelli d'Italia all'Europarlamento. Le distanze restano, eccome, ma è un segnale politico quello lanciato dai due leader dal parco dove un tempo passeggiava Re Sole. Dopo giorni di interlocuzioni tra gli staff si è trovato l'incastro last minute, a margine di una mattinata trascorsa da Meloni insieme alla figlia Ginevra. Per la leader italiana è l'occasione di smentire il racconto di un'Italia isolata dalla plancia di comando europea dopo il niet ad Ursula. A riprova di un mantra che ripete con i suoi da settimane: chi guiderà la prossima Commissione «non può permettersi» di lasciare ai margini la terza economia del continente. Anche a Macron conviene il confronto parigino con la sua rivale europea. Se non altro serve a rimediare un mal di testa alla sua vera nemesi politica, Marine Le Pen, che nel club dei leader europei non è ancora entrata e, spera lui, non entrerà neanche fra due anni, quando tenterà un nuovo assalto all'Eliseo. La tregua parisienne, si diceva, passa dai grandi dossier internazionali. Macron e Meloni condividono i timori per «l'escalation» in Libano e promettono di coordinarsi per evitare che la polveriera mediorientale salti. Il francese ha già sentito al telefono nei giorni scorsi Pezeskian, neo-presidente iraniano. Meloni può far leva su un filo diretto con Netanyahu. L'ottimismo non dilaga nel faccia a faccia tra i leader a colloquio da soli su un divanetto. Preoccupa il destino dei caschi blu dell'Onu schierati tra Libano e Israele - più di mille gli italiani - che ora può diventare la prima linea del fronte di una guerra a tutto campo con Hezbollah e per procura con l'Iran. Nell'inerzia delle Nazioni Unite che - sono convinti a Roma - stanno facendo poco e nulla per dare garanzie alle truppe di peacekeepers.

L'IMPEGNO PER EVITARE UN'ESCALATION AL CONFINE ISRAELIANO E I TIMORI PER I CASCHI BLU. LE DISTANZE SUI MINISTRI EUROPEI

OLIMPIADI Il presidente del Cio Bach con la premier Meloni

IL NODO EUROPEO

C'è spazio per un breve passaggio sulla partita europea. Macron ha già fatto la sua mossa, spedendo nei giorni scorsi la lettera a von der Leyen per la richiesta di un commissario: vuole il bis al Mercato Interno per Thierry Breton, il super-manager amatissimo dall'Eliseo (molto meno da Ursula). Meloni attende e gioca le sue carte. Ha avuto più contatti con la tedesca a capo della Commissione, chiede un portafoglio economico rilevante e una vicepresidenza per Raffaele Fitto. Sarà così? A Palazzo Chigi, anche alla luce del disgelo olimpico, sperano che Macron non remi contro. Ma i consiglieri della premier restano prudenti: «Con lui non si sa mai...».

Francesco Bechis

La bomba alla stazione del 2 agosto 1980

Strage di Bologna, la premier: contro di noi clima d'odio pericoloso

▶Il messaggio: «È molto grave dire che le radici di quell'atto terroristico sono nella destra di governo». Schlein: «Atteggiamento deplorevole». Lo scontro con i familiari delle vittime

IL CASO

ROMA Molti, a destra, non hanno mai creduto e ancora non credono alla matrice neo-fascista della strage di Bologna. Ma le sentenze parlano e parlano chiaro, e Giorgia Meloni non si discosta da quella che è la verità giudiziaria. Così infatti la premier interviene per l'anniversario del 2 agosto, quando la bomba alla stazione distrusse centinaia di vite, tra morti e feriti: «La strage di Bologna è uno degli eventi più drammatici della storia nazionale. Quel giorno il terrorismo, che le sentenze attribuiscono a esponenti di organizzazioni neofasciste, ha colpito con tutta la sua ferocia la nazione e 44 anni dopo quel terribile attentato l'Italia intera si stringe ancora una volta alla città di Bologna e ai famigliari delle vittime». Segue stoccata, molto forte e subito stigmatizzata dagli avversari, alla sinistra considerata da Meloni in continua modalità da mostrificazione del nemico e da delegittimazione dell'esecutivo in carica. «Sono profondamente e personalmente colpita - questo l'affondo meloniano - dagli attacchi ingiustificati e fuori misura che sono stati rivolti, in questa giornata di commemorazione, alla sottoscritta e al governo. Sostenere, come sento dire, che le "radici di quell'attentato oggi figurano a pieno titolo nella destra di governo", o che la riforma della giustizia varata da questo governo sia ispirata dai progetti della loggia massonica P2, è molto grave. Ed è pericoloso, anche per l'incolumità personale di chi, democraticamente eletto dai cittadini, cerca solo di fare del suo meglio per il bene di questa Nazione». Lo scrive la premier in un suo messaggio ed è la sua risposta, anzitutto, agli attacchi che dal palco della commemorazione le ha rivolto il presidente dell'associazione dei famigliari delle vittime, Paolo Bolognesi.

BOLOGNESI: QUELLI COLPITI SIAMO NOI PARENTI. LA RUSSA: VANNO DESECRETATI TUTTI GLI ATTI SUGLI ANNI DI PIOMBO

«Credo - incalza Meloni - che, in questo clima di crescente odio le parole e i gesti stiano sfuggendo di mano anche alle persone più avvedute. Mi appello a tutti perché si torni all'interno di una cornice di normale dialettica in quella che, grazie ai sacrifici di tanti, è ormai una democrazia solida e matura».

In mattinata Bolognesi aveva detto che «le radici di quell'attentato, come stanno confermando anche le ultime due sentenze d'appello nei processi verso Gilberto Cavallini e Paolo Bellini, affondano nella storia del post-fascismo italiano, in quelle organizzazioni nate dal Movimento sociale italiano negli anni cinquanta: Ordine nuovo e Avanguardia nazionale oggi figurano a pieno titolo nella destra italiana di governo». Una ricostruzione che rientra in pieno in certa retorica di sinistra che, per tenere la destra sempre nell'angolo dell'impresentabilità, anche quando governa con il voto della maggioranza degli italiani, non passa mai di moda.

POLEMICHE

Elly Schlein prende infatti le difese di Bolognesi contro Meloni. «Fare la vittima - dice la segretaria del Pd - attaccando il presidente dell'associazione dei familiari è un'operazione deplorevole». E ancora: «Chi amministra una comunità dovrebbe cucire le fratture, sanare le ferite, mentre Meloni fa il contrario. Spacca, divide, mette gli uni contro gli altri. È evidente che non è in grado di guidare questo Paese». La destra attacca a sua volta la sinistra, accusata di usare tutto - anche le stragi più atroci - nella polemica politica contingente e Bolognesi difeso in batteria dai dem trova in Gasparri un critico sferzante: «Il presidente dei familiari delle vittime ricordi i morti e non dica sciocchezze».

Oltre a Meloni, anche i suoi ministri - da Piantedosi a Crosetto e agli altri - hanno inviato il loro messaggio di ricordo e di ripulsa politica e civile per l'orrore del 2 agosto. Ignazio la Russa, fa questo tipo di discorso: «E' di fondamentale importanza proseguire l'opera di desecretazione degli atti delle commissioni parlamentari d'inchiesta, per fare luce su ogni ombra del nostro passato e rendere giustizia a tutte le vittime del terrorismo». «La strage di Bologna - incalza il presidente del Senato - con le sue immagini drammatiche di devastazione e di disperazione è e rimarrà per sempre una data impressa nella nostra mente. Alle ore 10.25 di quel maledetto giorno, un ordigno ad altissimo potenziale esplose nella sala d'attesa della stazione centrale togliendo la vita a 85 persone e causando oltre 200 feriti. Un vile attentato che le sentenze hanno attribuito a una matrice neofascista». Di fatto, la destra che in passato ha spesso criticato, con tanti suoi esponenti, le sentenze su Bologna, adesso è ordinata e compatta nell'accettare la verità giudiziaria. Quanto alla verità della storia, la questione può essere più complessa e discutibile, tanto è vero che - per esempio - in certe parti della sinistra garantista o più curiosa e nel mondo dei radicali non smettono di esserci dubbi sul 2 agosto.

Mario Ajello

LA MEMORIA RIVIVE NEL PIAZZALE

In migliaia si sono radunati ieri davanti alla stazione di Bologna, dove il 2 agosto del 1980 è avvenuta la Strage che provocò 85 vittime e oltre 200 feriti

E Fontana scrive a Chigi: troppi decreti dall'esecutivo

Lorenzo Fontana

L'INTERVENTO

ROMA «È evidente che ci sia un eccesso della decretazione d'urgenza. Ho scritto una lettera a Giorgia Meloni con cui, sul tema, ho avuto diverse interlocuzioni. Una riduzione dei decreti sarebbe giusta e gradita». Lo annuncia Lorenzo Fontana, presidente della Camera, durante la cerimonia di consegna del Ventaglio. «Ci sono elementi alternativi, li stiamo suggerendo - ha avvertito la terza carica dello Stato - Talvolta è anche abitudine degli uffici ministeriali, ma se un decreto in 60 giorni viene approvato da Camera e Senato non cambia a livello di tempistica», ha spiegato Fontana.

LE RIFORME

Il presidente della Camera ha poi affrontato diversi argomenti legati all'attualità, a partire dal disegno di legge costituzionale sul premierato e dal provvedimento sull'Autonomia differenziata, segnalando in entrambi i casi come un eventuale ricorso al referendum sia «previsto dalla Costituzione» e costituisca «un bell'esercizio di democrazia».

Mattarella: eversione fascista, l'attentato un monito ai giovani

L'INTERVENTO

ROMA Non ci gira troppo attorno il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «A Bologna si consumò uno degli eventi più tragici della nostra storia repubblicana, una spietata strategia eversiva neofascista». È una delle frasi del messaggio inviato dal capo di Stato in occasione del 44esimo anniversario della strage alla stazione di Bologna, quando il 2 agosto del 1980 l'esplosione di una bomba nella sala d'attesa della stazione centrale uccise 85 persone, ferendone oltre 200. Migliaia di persone si sono raccolte ieri per partecipare alla commemorazione dell'attentato, accompagnando con applausi il corteo che, partito da Piazza del Nettuno e attraversata via Indipendenza (la via dello shopping, dove dal 2021 sono stati posti i "sampietrini della memoria", uno per ogni vittima della strage) si è fermato davanti alla stazione, lì dove l'orologio è fermo sulle 10.25 da 44 anni.

A sfilare i parenti delle vittime, decine di sindaci in fascia tricolore, rappresentanti di forze dell'ordine e di soccorso e la gru dei vigili fuoco, mezzo simbolo dei soccorsi. Ma anche tanti cittadini di ogni età. E chi non è sceso in strada, ha espresso la propria solidarietà dalla finestra della propria abitazione.

IL MESSAGGIO

Il presidente della Repubblica, da poco rientrato dalla visita ufficiale in Brasile e da quell'appuntamento invece più "leggero" alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi, non ha preso parte all'evento commemorativo, ma ha inviato un messaggio in cui, proprio come nel discorso dell'anno scorso, ha voluto ribadire la natura ideologica dell'attentato. Una strage il cui schema era «nutrito di complicità annidate in consorterie sovversive che hanno tentato di aggredire la libertà conquistata dagli italiani».

IL RICORDO DEL CAPO DELLO STATO: QUELLO DI 44 ANNI FA È STATO UNO DEGLI EVENTI PIÙ TRAGICI PER L'ITALIA

Mattarella all'anniversario della strage di Bologna, nel 2023

Poi «profondi sentimenti di solidarietà» per chi ha sofferto e chi continua a soffrire, i familiari degli 85 morti e dei duecento feriti nell'attentato, che dall' '81 hanno fondato un associazione, con lo scopo di conservare la memoria dell'evento. «Una ferita insanabile, monito permanente da consegnare alle giovani generazioni - si legge nella nota di Mattarella - unitamente ai valori della risposta democratica della nostra Patria, che hanno consentito il riscatto e, nell'unità della nostra comunità, la salvaguardia del bene comune».

LA MANIFESTAZIONE CON I FAMILIARI DEGLI 85 MORTI E DECINE DI SINDACI CON LA FASCIA TRICOLORE

Tra i primi interventi della mattinata, c'è stato quello di Mattia Lepore, sindaco della città: «Vogliamo che la storia del 2 agosto non sia solo storia della nostra città, ma che diventi una grande questione nazionale e internazionale», ha dichiarato parlando nel cortile di Palazzo d'Accursio. Poi Lepore ha posto l'accento sul tema dei risarcimenti, chiedendo al Governo «di impegnarsi al più presto». «Da anni - ha continuato - assistiamo a balletti e giustificazioni in merito. Il risultato è che dopo 44 anni, le vittime ancora non sanno se saranno risarcite, mentre gli autori materiali della strage hanno scontato solo pochi mesi di carcere».

Ginevra Alberti

Nuovo colpo alla Jihad: ucciso l'uomo delle armi Bibi si prepara alla guerra

▶Israele mobilitata in attesa della rappresaglia dell'Iran. Usa: «Pronti a difendere» Hezbollah muove le sue forze e ha evacuato il proprio quartier generale di Beirut

Un corteo funebre nel villaggio di Shama, nel sud del Libano dopo un attacco aereo israeliano che ha causato la morte di tre persone

LO SCENARIO

Israele e gli Stati Uniti si preparano alla vendetta dell'Iran. Una lunga attesa per una rappresaglia giurata dalla Repubblica islamica e da Hezbollah, entrambi colpiti al loro cuore con gli omicidi mirati di Beirut e Teheran. Le Israel Defense Forces continuano a decapitare le organizzazioni nemiche. Ieri è stato ucciso il vice capo della produzione di armi del Jihad islamico palestinese, Mohammed al-Jabari, responsabile anche della distribuzione di fondi e stipendi. Ma i contatti tra Washington e Tel Aviv sono sempre più fitti. Joe Biden, nella telefonata con Benjamin Netanyahu, nonostante la frustrazione espressa al primo ministro, ha garantito che il suo Paese proteggerà Israele da qualsiasi attacco. E l'idea dell'intelligence Usa è che non si tratti più di capire se l'Iran tenterà di colpire lo Stato ebraico, ma solo quando e come. Per molti osservatori l'attacco è imminente. Per qualcun altro, invece, gli ayatollah potrebbero prendere tempo arrivando a colpire Israele nel giorno di lutto, Tisha b'Av, che quest'anno cade tra il 12 e il 13 agosto. Una ricorrenza che l'Iran potrebbe sfruttare come mossa propagandistica, colpendo Israele con un attacco coordinato di tutte le milizie.

LA REAZIONE USA

Il Pentagono ritiene questo scenario sempre più concreto. E ha attivato tutte le sue forze nell'area. Dopo le notizie sul dispiegamento di 12 navi da guerra tra Mediterraneo orientale e Golfo Persico, ieri il New York Times ha rivelato che la Difesa Usa starebbe pensando a inviare nella regione altri aerei da guerra, nella speranza di dissuadere Teheran da mosse avventate. L'obiettivo della Casa Bianca è che la macchina da guerra Usa in Medio Oriente funga da deterrente ed eviti una escalation che né il presidente né Kamala Harris vogliono in questa fase della campagna elettorale. Ma sul tavolo dei servizi segreti e dei militari sono previste tutte le opzioni: anche quella di dovere intervenire in difesa dello Stato ebraico come avvenuto ad aprile. Soprattutto perché molti esperti ritengono che gli altri leader mediorientali difficilmente prenderebbero parte a una coalizione a protezione lo Stato ebraico in caso di attacco per vendicare il leader di Hamas, Ismail Haniyeh. Un indizio è arrivato anche dallo scontro diplomatico sulla bandiera a mezz'asta esposta all'ambasciata turca di Tel Aviv.

L'allarme riguarda tutta la regione. Perché all'attacco iraniano potrebbero partecipare tutte le milizie dell'Asse della resistenza. In primis Hezbollah, che dopo la morte di Fouad Shukr, deve dare una risposta. La milizia ha iniziato da giorni a muovere le sue forze, sia per nasconderle da droni e bombe israeliani, sia per renderle utilizzabili appena arriva l'ordine da Hassan Nasrallah e dal suo dominus a Teheran. Ieri, i media arabi hanno riferito che i combattenti filoiraniani hanno iniziato l'evacuazione anche del quartier generale di Beirut, svuotando la roccaforte della capitale libanese. Il timore di Hezbollah è che la controrisposta di Tel Aviv possa riguardare tutti i "santuari" della milizia. Non solo in quel sud del Libano dove ieri si è svolto il passaggio di consegne tra la Brigata Alpina "Taurinense" e la Brigata "Sassari" per il comando del Settore Ovest di Unifil. Anche ieri sono risuonate le sirene dell'allarme nel nord di Israele, e sono molti i governi che sconsigliano i viaggi nel Paese dei cedri o che chiedono ai propri cittadini di andare via. Stessa richiesta fatta dalla Francia ai suoi connazionali in Iran. «A causa dell'accresciuto rischio di un'escalation militare nella regione, i cittadini francesi ancora in Iran sono invitati ad andarsene il prima possibile», ha dichiarato Parigi. E molte compagnie aeree, tra cui Ita, Lufthansa, Air India e Swiss, hanno deciso lo stop ai voli per Tel Aviv.

L'incendio rischia di propagarsi ovunque. E lo provano le notizie dagli altri fronti di Israele. Ieri, il Times of Israel ha riferito di circa una decina di razzi partiti dalla Striscia di Gaza e diretti contro i centri di Sufa e Nir Yitzhak. Iron Dome si è attivato per eliminare la minaccia, ma è il segno che Hamas e il Jihad islamico palestinese potrebbero colpire Israele nella vendetta di Teheran. Un attacco coordinato che preoccupa i comandi israeliani.

Lorenzo Vita

L'abbraccio di Biden agli ostaggi tornati a casa e un assist a Kamala

L'AMERICA

C'è Kamala Harris che invita Evan Gershkovich a Joe Biden. E lui, l'artefice di questo capolavoro diplomatico, che stringe la mano e abbraccia il giornalista del Wall Street Journal, restato nelle prigioni russe per quasi un anno e mezzo – dal marzo del 2023 – quando era stato arrestato a Mosca con l'accusa infondata di spionaggio. Quello del presidente americano è di certo un regalo alla famiglia Gershkovich e un traguardo per la diplomazia Usa, visto che è stato il più importante scambio di prigionieri dalla fine della Guerra fredda. Ma soprattutto l'accordo tra Washington e Mosca è una mossa elettorale perfetta, un regalo a Kamala Harris dopo mesi di critiche da parte di Donald Trump, che ha più volte attaccato Biden perché non portava a casa i prigionieri.

LA CANDIDATURA

Ma la festa per Harris è stata doppia. La vice ha infatti ottenuto voti dei delegati a sufficienza per diventare ufficialmente la candidata del Partito Democratica che sfiderà Donald Trump alle elezioni di novembre. Ad annunciarlo annunciato il presidente del Democratic National Committee, Jaime Harrison. L'annuncio è arrivato durante un evento online con i sostenitori del partito. I delegati hanno iniziato a esprimere il loro voto in formato virtuale ieri nell'ambito di un processo che continuerà fino a lunedì.«Sono onorata di essere la candidata democratica alla presidenza degli Stati Uniti. Accetterò ufficialmente la nomination la prossima settimana», ha scritto Harris su X. E ha aggiunto: «Questa campagna è fatta di persone che si uniscono, mosse dall'amore per il Paese».

L'ARRIVO

Insieme al giornalista, alla Joint Base Andrews, in Maryland, alle 5. 40 di venerdì mattina ora italiana, sono arrivati altri due ostaggi americani. Paul Whelan, ex militare di 54 anni, che ogni singolo giorno in carcere ha cantato l'inno nazionale americano e ha contato il tempo della sua prigionia: cinque anni, sette mesi, cinque giorni. E Alsu Kurmasheva, giornalista di Radio Free Europe/Radio Liberty, fermata a Kazàn', nella repubblica russa del Tatarstan, e poi imprigionata nell'ottobre del 2023. «Mi sento benissimo. Ero assolutamente convinto che avremmo potuto farcela. Io credevo veramente in quello che dicevo: le alleanze fanno la differenza», ha detto Biden ai giornalisti poco dopo l'arrivo dei prigionieri. Il presidente ha fondato la sua azione internazionale sulla convinzione che la diplomazia multilaterale fosse la vera risposta e per questo è stato molto criticato, soprattutto da Donald Trump che invece nei suoi anni alla Casa Bianca ha usato gli assalti frontali anche agli alleati come arma diplomatica. Ora, lo scambio sembra quasi una vendetta, o meglio un testamento finale della sua presidenza, un sigillo prima di lasciare. «È importante, se gli altri leader si fidano di te, tu ti fidi di loro e così concludi le cose», ha aggiunto parlando con i giornalisti.

Angelo Paura

Biden e Harris accolgono negli Usa il giornalista Evan Gershkovich. Sotto, Putin riceve in un aeroporto russo l'agente del Kgb Vadim Krasikov

Putin accoglie come eroi spie, sicari e agenti del Kgb sotto copertura

LA RUSSIA

Il tappeto rosso srotolato sotto il Tupolev dei servizi segreti russi sulla pista dell'aeroporto ad alta sicurezza moscovita di Vnukovo fino alla sala vip, con il picchetto delle guardie d'onore in alta uniforme che fanno ala all'ingresso dei prigionieri russi scambiati. Fior di spie e criminali, liberati da diversi Paesi occidentali in cambio di giornalisti e dissidenti e restituiti allo Zar, Putin, orgoglioso di potergli stringere la mano da ex ufficiale del Kgb nella sua Leningrado. E, poi, l'omaggio dei bouquet di fiori per Anna Dultseva, una delle spie rilasciate nello scambio di giovedì, e per sua figlia che soltanto sul volo da Ankara a Mosca ha saputo, lei come il fratello, di non essere argentina, nazionalità di copertura dei genitori, ma decisamente russa, pur non parlandone la lingua.

Ma l'ospite d'onore della cerimonia organizzata all'aeroporto alle dieci e mezza di sera è Vadim Krasikov, che da Putin riceve la stretta di mano più vigorosa. È il sicario dell'intelligence russa che ha freddamente ucciso in pieno giorno, a Berlino nel 2019, un ex leader di milizie cecene ostili al presidente Kadyrov, strettissimo sodale di Putin. «Prima di tutto – dice quest'ultimo – desidero congratularmi con voi per il vostro ritorno in Patria. Mi rivolgo in particolare a quanti hanno un legame diretto col mondo militare. Voglio ringraziarvi per la fedeltà al giuramento e ai doveri verso la Madrepatria, che non si è mai dimenticata di voi un solo momento. Vi saranno conferiti riconoscimenti di Stato. Vi vedrò di nuovo e parlerò con voi del vostro futuro».

Al fianco dello Zar, a rimarcare la solennità del momento, il n. 1 dell'FSB, Serkei Naryshkin, quello dell'Intelligence esterna SVR, e il nuovo ministro della Difesa, Andrei Belousov. Lo schieramento delle grandi occasioni, quando bisogna accogliere un eroe di Stato o un capo di Stato stranieroa. Significativo che il primo a scendere dalla scaletta sia proprio Krasikov, ex colonnello FSB, come finalmente ammette il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov. «Era molto importante per Vladimir Putin accogliere di persona i prigionieri russi appena liberati. È un tributo che ha voluto fare a persone che hanno servito il loro Paese, e che dopo grandi sofferenze hanno avuto, grazie a un lavoro durissimo di molte ma molte persone, di tornare a casa».

OTTO IN FILA

Uno dopo l'altro mettono il piede sul suolo russo gli otto prigionieri scambiati. Vadim Konoshchenok, 48 anni, accusato di cospirazione per il ruolo avuto in un mega-lavaggio di soldi sporchi per conto del governo russo; Vladislav Klyushin, 43, condannato a Boston per aver messo in piedi un meccanismo anche in questo caso di riciclaggio; hacker conclamato con soprannomi come Track2, Bulba e Ncux 3, e truffatore di carte di credito, è il 40enne Roman Seleznev. La grigia coppia Artem e Anna Dultsev, che si faceva chiamare Maria Rosa Mayer Munos. Mikhail Mikushin faceva spionaggio in Norvegia; e Pavel Rubtsov, alias Pablo Gonzales, spagnolo ma russo, e 007 in Polonia. Liberi tutti.

Sara Miglionico

LA POLEMICA

Khelif, il caso si allarga L'Ungheria scrive al Cio «Scandalo inaccettabile»

▶La Federboxe di Budapest preoccupata per la sorti di Anna Hamori, prossima avversaria dell'atleta che ha sconfitto Carini. Malagò: «Imbarazzo istituzionale»

PARIGI La pietra dello scandalo torna oggi sul ring, preceduta e avvolta dalla curiosità ormai di mezzo mondo. Dopo aver battuto Angela Carini per ritiro dell'azzurra dopo 46" della prima ripresa, riecco l'algerina Imane Khelif: alle 17.22 affronta l'ungherese Anna Luca Hamori, per i quarti di finale della categoria dei 66 chili. Se l'altro giorno, al match di Carini contro Khelifi, la stampa internazionale non era ancora ben registrata sulla vicenda dell'algerina, l'atleta intersex che secondo molti non dovrebbe gareggiare contro le donne, ebbene oggi ci sarà molta più attenzione. Il ritiro di Angela per il troppo dolore per i pugni ricevuti dall'avversario ha fatto parlare tutti, da Elon Musk e J.K.Rowling in giù, e ognuno ha il suo point of view, la sua ricetta giusta per risolvere una questione che è intricatissima, sul piano etico e sportivo. Così oggi fari puntati sulla North Arena di Parigi, astronave provvisoria piazzata a pochi chilometri dall'aeroporto Charles De Gaulle. E da ieri, tutti a cercare Anna Luca Hamori, per sapere cosa pensa dell'incontro che va ad affrontare.

Ma intanto sul match ha preso posizione, e duramente, la federboxe ungherese, che ha annunciato di aver scritto una lettera di protesta al Cio perché l'incontro, ritenuto impari, verrà disputato: «Lo riteniamo inaccettabile e scandaloso. Vogliamo esprimere la nostra indignazione», così, tanto per dare pepe alla vigilia. Lei, Anna Luca, che si accinge a salire sul ring con una pressione mediatica che neppure lei (come Angela Carini) ha mai affrontato in vita sua, è una ragazza di 23 anni già celebre in Ungheria, ha all'attivo undici titoli nazionali compresi i match da junior, ha un fidanzato pugile anche lui, di nome Istvan Kreko, vivono insieme con un gatto. Questi i dati biografici all'osso, oltre al registrare una discreta attività social della ragazza, che non si nega agli scatti del fotografo se è il caso. Poi ieri, richiesta di un commento sul match che la aspetta contro Khelif, Anna Luca non si è negata, con proclami di un certo peso, perché l'occasione era ghiotta: «Imane Khelif? La conosco da altre competizioni, ma non abbiamo mai avuto combattimenti. Non mi interessano le storie sui social media in questo momento. Cerco di non usare il telefono prima dei miei combattimenti. Non mi interessano i commenti, le storie, il trambusto o le notizie. Voglio solo concentrarmi su me stessa. L'ho fatto per i miei ultimi due combattimenti ed è questa la chiave. So perché sono venuta qui. Andrò sul ring e realizzerò i miei sogni. Il mio obiettivo è vincere. Ho fiducia nei miei allenatori e in me stessa. Vincerò se darò il massimo. Angela Carini si è ritirata contro Khelif? Non capisco, perché pensavo che la mente di ogni pugile fosse uguale alla mia. Non mollare mai. So che ho sempre voluto farlo. Se ritengo pericoloso combattere con Khelif? Non ho paura. Se lei o lui è un uomo, sarà una vittoria più grande per me se vinco. Quindi, facciamolo. Sarà un grande combattimento e spero che sarà il mio giorno. Non vedo l'ora». Squilli di tromba, dunque, con un approccio molto diverso rispetto ad Angela Carini, che alla vigilia del match contro Khelifi era rimasta in silenzio, già sconvolta per il polverone che si era alzato intorno a lei. Ma evidentemente la vicenda delle atlete intersex nel torneo di pugilato non è trattata o vissuta alla stessa maniera.

Angela Carina e Imane Khelif

DEBUTTO VINCENTE ANCHE PER L'ALTRA PUGILE IPERANDROGINA LA TAIWANESE LIN, A SUA VOLTA ESCLUSA DAI MONDIALI 2023

> *Uomo o donna non me ne importa un accidente Vado sul ring e mi prendo la vittoria*
>
> ANNA LUCA HAMORI
> La prossima avversaria

L'ALTRA VITTORIA

Perché ieri ha combattuto nella categoria dei 57 kg la taiwanese Lin Yu-Ting, 28 anni, atleta con le stesse caratteristiche di iperandroginia e di testosterone naturalmente molto alto di Khelif (infatti entrambe lo scorso anno erano state squalificate ai mondiali di New Delhi). Lin ha batutto nel suo match Turdibekova, pugile dell'Uzbekistan: 5-0 il verdetto dei giudici, in un match in cui non si sono viste differenze enormi tra le due atlete, ma ha prevalso l'esperienza di Lin, con un solo giudice che ha dato la prima ripresa all'uzbeka. Era un confronto impari già nei pronostici: la taiwanese, che ora ha un record di 41 vittorie e 14 sconfitte, ha vinto tre volte i campionati del mondo e due volte quelli d'Asia, l'uzbeka invece era al suo esordio, e alla proclamazione della vincitrice è scoppiata a piangere in modo inconsolabile. Poi ha addirittura rifiutato di rilasciare dichiarazioni e ha abbandonato la North Arena in tutta fretta con la sue delegazione.

Sono giorni di polemiche furenti, e anche il Coni è in difficoltà, preso tra due fuochi: quello politico e quello olimpico. Ieri il presidente del Coni Malagò ha detto: «Ovviamente provo un po' di imbarazzo istituzionale. La posizione del Coni è a tutela e difesa di Angela. Qual è il tema? Se uno si basa su aspetti estetici è chiaro che le riflessioni sono molto comuni e similari. L'algerina non ha fatto oggi il primo match della sua vita, sono almeno 8-9 anni che è nel circuito della boxe. È stata la portabandiera dell'Algeria ad Orano ai Giochi del Mediterraneo. Ha vinto i Campionati Africani, ma nel 2017 ha fatto i Campionati del Mondo e nel 2021 l'Olimpiade di Tokyo senza fare medaglia. Ha un passaporto, che non devo giudicare io, che dichiara che è donna. Poi è giusto che ognuno faccia le sue considerazioni, però quello che dico è di non sostituirci al mestiere degli altri».

Andrea Sorrentino

IL PERSONAGGIO

L'Algeria accusa: «Sceneggiata assurda» Ma Angela sceglie il silenzio e la famiglia

PARIGI Il giorno dopo essere stata al centro del mondo, non volendolo affatto, Angela Carini ha deciso che bisognava staccare la spina, da tutto. E ha passato la giornata con la sua famiglia, arrivata a Parigi per sostenerla. Stremata dagli ultimi formidabili giorni, la pugile italiana ha cercato di ritrovare un po' di normalità e di pace. E nel pomeriggio è andata a seguire alla North Arena il match dell'ultimo azzurro rimasto in gara, Diego Lenzi nei 92 kg contro il tedesco Tiafack. E a conferma che non è stata affatto una buona Olimpiade per il nostro pugilato, anche Lenzi è stato battuto: così degli otto atleti, tra uomini e donne, che si erano presentati a Parigi con una certa baldanza, non ne rimane nemmeno uno in gara. E dire che alla vigilia Malagò aveva detto di aspettarsi moltissimo, in termini di medaglie, dal pugilato. Che invece torna a bocca asciutta e magari con qualche riflessione da fare sul futuro, perché la botta è stata forte. Anche se spesso, nei combattimenti degli azzurri, c'è stato molto da ridire sul comportamento dei giudici: nemmeno in malafede, mormorano dall'ambiente della boxe, ma proprio scarsi, scarsissimi.

QUANTE CRITICHE

Nel frattempo sulla povera Carini sono comunque piovuti alcuni dardi mica male. Da parte algerina, e ce lo si poteva attendere, ma anche dall'ambiente del pugilato azzurro. Il quotidiano algerino "Echoruk" in un editoriale ha definito Angela «il serpente di Roma, faccia ingiusta e parole ingiuste. Angela Carini è maestra delle sceneggiate assurde e così sostiene l'occidente razzista e vendicativo». Secondo il quotidiano, l'azzurra si sarebbe resa protagonista in passato di un altro episodio controverso, oltre a quello del ritiro contro Khelifi. Ai mondiali del 2022 avrebbe affermato di essere stata eliminata dalla turca Surmeneli a causa di un tappetino scivoloso, che l'aveva fatta cadere a terra, ferendosi a un piede. Cosa che sarebbe stata smentita dalle ripresa tv, ma vallo a dimostrare.

Non è finita qui. Il parere forse più urticante viene proprio da un'altra pugile azzurra, Alessia Mesiano, che ha partecipato ai Giochi passando un turno, prima della sconfitta contro l'irlandese Harrington. Ecco le parole di Mesiano: «Imane Khelif? Io non mi posso esprimere più di tanto perché non sono medico. Se il Cio e la commissione medica hanno dichiarato che effettivamente è donna, se ritengono così, effettivamente è così. Più di loro chi lo può sapere? Io ho combattuto contro di lei nel 2021, un match -60kg a Debrecen, in Ungheria. È un'avversaria forte, è brava, ma non da dire che è imbattibile. Insomma, la Harrington per esempio l'ha battuta a Tokyo 2020. Ci sono avversarie più forti. Khelif è brava, è forte come atleta ma ci sono ragazze più brave di lei. Mi sembra una donna a tutti gli effetti. In base agli ormoni e ai valori, io mi adeguo a quello che mi dicono di fare e nel caso ci combatto. È un po' mascolina, ma ce ne sono tante. Se Angela ha deciso di non combattere e si è ritirata va accettata la sua decisione. Cosa avrei fatto io? Io ci ho combattuto, non mi sono ritirata, anche se mi sembrava mascolina. Lei si è sentita di fare questo e va bene così».

La premier Giorgia Meloni ieri ha visto il presidente del Cio Thomas Bach. Sul tavolo anche la questione relativa al match tra Carini e Khelif

LA COMPAGNA MAISANO: «IO HO SFIDATO IMANE E NON È UN UOMO» PER L'AZZURRA POSSIBILE UN RUOLO NEL CENTRO SPORTIVO DI CAIVANO

IL FUTURO

Intanto, si intrecciano i pareri e le indiscrezioni sul futuro di Angela, che ha fatto sapere di non essere intenzionata a ritirarsi dalla boxe, ma solo di volersi prendere un periodo di riposo fisiologico dopo le Olimpiadi prima di rimettersi i guantoni. Secondo Sportface, da un paio di giorni a Napoli si parla insistentemente di un ruolo che sarebbe stato ritagliato per l'atleta nell'immediato futuro: quello di volto e immagine di riferimento del nuovo centro sportivo al Parco Verde di Caivano, che è gestito dalle Fiamme Oro di cui l'atleta, che vive tra Afragola e Marcianise, fa parte.

A.S.

LE MISURE

Scuola, 45.124 assunzioni con nuove procedure Più di 4.000 in Veneto

▶Una procedura a parte riguarderà il personale di sostegno che potrà avere anche contratti a tempo determinato e le chiamate saranno gestite dagli uffici provinciali

ROMA In arrivo oltre 45mila nuovi docenti. Manca meno di un mese all'avvio del nuovo anno scolastico, il 1 settembre prossimo, e gli uffici sono già al lavoro per convocare il personale necessario alla ripresa delle lezioni. Partono infatti le procedure di assunzione degli insegnanti e cambiano le regole per convocare i supplenti "introvabili": da settembre entreranno di ruolo 45.124 nuovi insegnanti per la scuola materna, per le elementari, medie e superiori. Intanto per i supplenti arrivano i nuovi mini bandi con cui le scuole, che non trovano il personale nelle graduatorie standard, potranno avviare avvisi pubblici.

IL DECRETO

Il decreto ministeriale, pubblicato ieri, autorizza infatti l'assunzione a tempo indeterminato per 45.124 posti, da effettuarsi per l'anno scolastico 2024-2025. Gli uffici scolastici regionali si preparano quindi a convocare i docenti precari, in base alle graduatorie, sui posti vacanti e disponibili che sono rimasti liberi dopo le procedure di mobilità per il prossimo anno. Le immissioni avverranno per metà con i docenti presenti nelle graduatorie ad esaurimento e per metà con i precari presenti nelle graduatorie di merito. Il contingente per le assunzioni è stato individuato in base alle necessità dei territori: la regione che avrà il maggior numero di posti autorizzati è la Lombardia che, vede assegnassi praticamente un quarto delle assunzioni complessive: vale a dire 11.287. Seguono il Lazio che avrà 5.192 nuovi docenti, il Veneto 4.414 e il Piemonte con 3.890. L'Emilia Romagna avrà 3.286 immissioni e la Campania 3106. Si tratta quindi delle regioni più grandi, dal punto di vista del la popolazione scolastica, quindi del numero di scuole e di classi. Ed è così che in queste regioni si concentra il maggior numero di docenti. Ma è anche vero che la Lombardia è tra le regioni con la maggior presenza di insegnanti precari, spesso pendolari dal Sud verso il Nord. È lì che occorre intervenire per dare continuità alla didattica in classe ma anche stabilità al personale. Chiudono la Basilicata con 342 posti autorizzati e il Molise con 175. Nelle graduatorie di merito, da cui si assume per il 50%, sono considerate anche le procedure concorsuali bandite nel 2023: non tutte le prove però potrebbero terminare entro fine agosto e in quel caso si procederà agli accantonamenti, nel numero dei posti a bando o, se inferiore, nel numero dei candidati ammessi alle prove orali.

I CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO RIGUARDERANNO PRIMA I DOCENTI PRECARI CHE SONO GIÀ IN GRADUATORIA

INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Una strada dedicata è prevista invece per l'assunzione dei docenti di sostegno: la carenza di personale e la necessità di assegnare cattedre stabili fa sì che si possa procedere con le nomine anche da graduatorie provinciali. In che modo? I posti di sostegno vacanti e disponibili che non si riesce a coprire con le immissioni in ruolo verranno assegnati con contratto a tempo determinato, finalizzato al ruolo, ai docenti presenti nella prima fascia delle graduatorie provinciali dei supplenti per i posti di sostegno. Il contratto a tempo determinato viene proposto esclusivamente nella provincia in cui i precari sono iscritti. In base a quanto previsto dal decreto ministeriale tutte le operazioni per individuare i docenti da assumere sono effettuate tramite procedure informatizzate, con il sistema informativo del ministero dell'istruzione e del merito. Saranno poi gli uffici scolastici regionali ad informare i docenti e le scuole interessate. È prevista anche la pubblicazione di un albo on line, sui siti degli uffici scolastici, dove viene indicata per ciascun docente la sede assegnata. Cambiano le regole anche per i supplenti: qualora le scuole non dovessero trovare il personale da convocare, perché le graduatorie provinciali e quelle di istituto potrebbero rimanere senza iscritti nelle singole classi di concorso, potranno procedere per la prima volta con la pubblicazione di mini bandi sui loro siti. Vanno in pensione quindi le cosiddette mad, vale a dire le messe a disposizione con cui chiunque, con un titolo di studio pertinente, può candidarsi nella singola scuola per una supplenza. Si tratta di una procedura a cui gli istituti hanno sempre fatto ricorso quando non trovavano il personale da chiamare nelle graduatorie provinciali e poi in quelle di istituto.

I PRESIDI

«Per le scuole si tratta di una novità assoluta - spiega Cristina Costarelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi del Lazio - probabilmente avremo una procedura più ordinata e trasparente. Non arriveranno più nelle scuole le valanghe di mail giunte finora con le mad, ma saranno le scuole a chiederle solo dove necessario. Ovviamente la procedura va gestita al meglio, chiediamo moduli standard con cui procedere con gli avvisi pubblici». Capita infatti ogni anno di dover fare i conti con la carenza di insegnanti ad esempio di matematica, di lingue o di informatica. Adesso non saranno più gli aspiranti docenti a candidarsi ma saranno le scuole a chiamare a raccolta chiunque abbia i requisiti necessari nella singola materia su cui manca il docente.

Lorena Loiacono

I NUMERI

11.187
È il numero di insegnanti che verranno assunti in Lombardia

5192
È il numero di docenti che verrà assunto in Lombardia

5.192
Sono gli insegnanti che saranno chiamati nel Lazio

Pompei Il ritrovamento durante i lavori

Un cimitero di origine africana

Una necropoli preromana con trentacinque sepolture, databili tra il III e il I secolo avanti Cristo è stata ritrovata a Pompei durante i lavori di ammodernamento della ferrovia Circumvesuviana. Il fatto che si trattasse di tombe a fossa poi ricoperte da sette anfore dà indicazioni sulla presenza di una popolazione Nord Africana o Osco Sannita nella zona.

IL CASO

Ricorso bocciato, il Veneto perde 30 milioni del fondo per i trasporti

VENEZIA La Corte Costituzionale boccia il ricorso della Regione Veneto sui nuovi criteri di riparto dei fondi per il trasporto pubblico locale modificati nell'estate scorsa dal governo. E il Veneto perde 30 milioni in più che doveva corrispondere lo Stato nel 2025. «Prendiamo atto della sentenza della Corte Costituzionale, che per altro sollecita il Ministero a definire i criteri di riparto del fondo basati sull'efficienza dei servizi attesi dal 2017, e attendiamo la definizione dei criteri di riparto previsti per legge - commenta Elisa De Berti, vicepresidente della Regione Veneto e assessore alle Infrastrutture e trasporti -. Se questo avverrà nei termini, per noi non ci sarà alcuna penalizzazione, anzi una crescita degli stanziamenti. Auspichiamo che questo avvenga e, qualora non si riuscisse, che questo termine venga prorogato. Riteniamo che non è corretto dire che dove si spende di più il sistema è più efficiente». L'assessore non entra nel merito di una sentenza che ha visto bocciati anche i ricorsi di Piemonte e Campania, ma ce l'ha in particolare con due Regioni come Lazio e Lombardia (in misura minore la Liguria), che spendono risorse proprie ingenti per finanziare il trasporto pubblico locale, cosa che il Veneto non fa se non in termini residuali, 15 milioni l'anno scorso. In pratica la modifica definita dal governo di Giorgia Meloni va a "premiare" le Regioni che spendono di più, non le più efficienti come il Veneto. «Questa è una norma transitoria – precisa senza entrare in polemica col governo la vicepresidente De Berti –. Il nostro sistema è efficiente come risulta da tutti gli studi, compreso quello recente approvato dall'Isford. L'efficienza l'abbiamo dimostrata su tutti i fronti e il merito va a tutto il sistema veneto, in primo luogo le aziende di trasporto che operano nel territorio», anche se a Venezia per il trasporto su acqua i problemi e disservizi sono all'ordine del giorno. «Nel dialogo con il Ministero dei Trasporti, in corso anche in questi giorni, auspichiamo un'attenzione a sostegno della mobilità di Regione del Veneto a partire dal riconoscimento dei criteri di efficienza che prevede la legge - aggiunge la De Berti -. Sono numerosi i fronti aperti sui quali stiamo lavorando e sono certa che sia la componente tecnica sia quella istituzionale, con la velocità d'azione che richiede il tema, potrà trovare elementi di condivisione con la Regione del Veneto».

ASSESSORE VENETO Elisa De Berti

LA CORTE COSTITUZIONALE HA DATO RAGIONE AL GOVERNO, CHE HA "PREMIATO" LAZIO E LOMBARDIA E SCAPITO DELLE ALTRE

MODIFICA

In questi anni il fondo è stato aumentato di circa 400 milioni a livello nazionale per far fronte ai maggiori costi da sostenere nel post Covid. L'incremento è stato distribuito proporzionalmente a ogni singola Regione. Al Veneto arriva circa l'8,27%: nel 2024 è di 423 milioni, che dovevano salire l'anno prossimo a 433. «Tutte le Regioni hanno fatto la battaglia per avere più soldi e il governo in un primo tempo ce li ha dati - ricorda la De Berti - in Veneto quindi quest'anno sono arrivati 423 milioni rispetto ai 403 di anni fa». Poi è arrivato il provvedimento che "premia" Lombardia e Lazio rispetto alle altre amministrazioni, e dall'anno prossimo dovrebbero "sparire" 30 milioni. «Per il 2025 il fondo nazionale è stato fissato in 5,24 miliardi, se si applicasse la quota storica dell'8,27% avremmo circa 433,68 milioni. Se entrerà in vigore la norma decisa dal governo il nostro fondo tornerà a 403 milioni. Confido in un rinvio dell'applicazione per terminare il lavoro del tavolo dei Las. Anche la Corte Costituzionale nella sua sentenza auspica che il Ministero li definisca velocemente».

Maurizio Crema

L'ASSESSORE DE BERTI: «NEL 2025 DALLO STATO DOVEVANO ARRIVARE 433 MILIONI, ORA RISCHIAMO DI VEDERNE SOLO 403, L'EFFICIENZA NON PAGA»

ATTIVITÀ NEL CUORE DEL PAESE

L'aggressione alla donna era avvenuta nel laboratorio davanti alla chiesa, che quel giorno, di domenica, era chiuso. Il ventenne era entrato in azione mentre in chiesa si svolgeva la Messa, convinto di poter agire indisturbato

Aggredita a colpi di pietra nel laboratorio: ventenne in cella per tentato omicidio

▶L'aggressione a Pollesella (Rovigo): la titolare aveva scoperto il ladro in azione

▶Il giovane colto di sorpresa aveva perso la testa e l'aveva colpita, ferendola seriamente

IL CASO

POLESELLA (ROVIGO) Ha rischiato di morire solo per aver sorpreso un malvivente determinato a rubare nel suo laboratorio. Nel pomeriggio di giovedì i carabinieri della Compagnia di Rovigo hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di un giovane polesano ritenuto responsabile di tentato omicidio, lesioni personali aggravate e violazione di domicilio ai danni di una donna avvenuto lo scorso 21 luglio 2024 a Polesella. L'aggressione era avvenuta in via Don Minzoni dove la donna, Roberta Libanori, vive e gestisce la propria attività, un laboratorio di sartoria che si chiama "Mani creative". Durante la mattinata di quella domenica 21 luglio, mentre stava lavorando, aveva sorpreso un giovane uomo all'interno del laboratorio, quel giorno chiuso. Si sospetta che l'uomo intendesse compiere un furto ma che, trovandosi di fronte la donna, abbia reagito impulsivamente, scagliandosi contro la donna con una pietra. Le immediate indagini poste in essere dai carabinieri di Polesella e dai militari del Nucleo Operativo e Radiomobile di Rovigo, coordinate dalla Procura della Repubblica rodigina, hanno permesso di raccogliere gravi indizi di colpevolezza nei confronti dell'arrestato, un ventenne di Rovigo. Tutti gli elementi raccolti sono stati posti al vaglio dell'autorità giudiziaria, la quale ha richiesto e ottenuto la misura cautelare in carcere. Espletate le formalità di rito, l'uomo è stato tradotto presso la casa circondariale di Rovigo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

IL MALVIVENTE AVEVA ASSESTATO UN PUGNO ANCHE AL FIGLIO DELLA SIGNORA ACCORSO DAL PIANO DI SOPRA

LA REAZIONE

«L'unica cosa che mi sento di dire - spiega Roberta Libanori - è che devo ringraziare tutti i medici e i sanitari che mi hanno soccorsa e i carabinieri che hanno lavorato ininterrottamente al caso sin da subito», concludendo con la sottolineatura «a loro devo tanto». Non è stato reso noto il nome del giovane arrestato, che il giorno dell'aggressione aveva agito con il volto coperto, rendendo impossibile il suo riconoscimento da parte della vittima. Dopo aver selvaggiamente colpito la donna e aver assestato un pugno anche al figlio ventiduenne accorso dal piano di sopra, era fuggito. I soccorsi e i carabinieri erano giunti tempestivamente sul luogo, per raccogliere tutte le informazioni e prestare i primi soccorsi. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, resasi possibile subito dopo l'aggressione grazie al pronto intervento delle forze dell'ordine, il malvivente era stato identificato come un giovane in apparente stato confusionale, a piedi nudi, che indossava calzoni e una maglietta verde, lasciando scoperto un tatuaggio sul braccio.

FERITE E CONTUSIONI

La signora Libanori ha riportato nel corpo a corpo col giovane alcune ferite che hanno reso necessari alcuni punti di sutura e numerose ecchimosi. Nell'accogliere la notizia, tutta la comunità di Polesella ha reagito con sdegno e preoccupazione, sia per l'efferatezza del gesto, sia perché avvenuto in piena mattina, in un orario in cui si stavano svolgendo sia la Messa, nella Chiesa proprio di fronte al laboratorio, sia il tradizionale mercatino dell'antiquariato che anima la piazza di Polesella ogni terza domenica del mese. Dopo alcuni giorni di chiusura, il laboratorio di sartoria "Mani creative" è tornato operativo, nella speranza da parte di tutti i concittadini che ora anche la donna vittima della brutale aggressione possa fare ritorno a una tranquilla quotidianità.

Sofia Muneratti

LA DONNA: «DEVO RINGRAZIARE I MEDICI CHE SI SONO OCCUPATI DI ME E I CARABINIERI CHE HANNO LAVORATO ININTERROTTAMENTE»

In carrozzina elettrica viene travolto sulle strisce: muore dopo quattro giorni di agonia

IL LUTTO

PONTE SAN NICOLÒ (PADOVA) A vent'anni era rimasto in carrozzella a causa di un incidente stradale in montagna: 42 anni dopo un altro incidente gli è costato la vita. Il quadro clinico era apparso subito compromesso lunedì mattina quando Guido Chinello, 62 anni, è arrivato in ospedale. Ieri, dopo inutili tentativi di salvarlo posti in essere dal personale ospedaliero della Terapia intensiva di Padova, il suo cuore ha smesso di battere. La vittima, persona molto conosciuta per il suo ruolo di presidente dell'associazione "Amici del Mondo" che si occupa di persone affette da disabilità, sulla sua carrozzina elettrica stava attraversando via Marconi a Ponte San Nicolò, paese della cintura padovana, in prossimità delle strisce pedonali quando è stato investito da una Citroen C3 condotta da un uomo originario di Este nella Bassa padovana, ma residente in Ungheria. Dopo essere stato a lungo rianimato, i medici sono riusciti a stabilizzarlo e a trasportarlo in ospedale. Il suo quadro clinico, tuttavia, non ha presentato alcun miglioramento fino ad arrivare al decesso di ieri.

IL RITRATTO

Guido Chinello era amato da tutti non solo a Ponte San Nicolò dove viveva, ma in tutto il padovano. Il sindaco Gabriele De Boni, sconvolto per la notizia, ha già fatto sapere che per il giorno dei funerali verrà proclamato il lutto cittadino. Ieri la famiglia ha ricevuto decine di attestazioni di vicinanza anche dai passati amministratori di Ponte San Nicolò a cominciare dagli ex sindaci Enrico Rinuncini e Martino Schiavon.

Chinello ha speso la sua vita per gli altri, con un occhio attento ai disabili e a tutti coloro che necessitavano di un supporto.

DISABILE DOPO UN INCIDENTE
A sinistra Guido Chinello, 62 anni: ventenne, era stato costretto in carrozzella dopo un incidente. A destra i soccorsi dopo l'investimento

PONTE SAN NICOLÒ (PADOVA): IL 62ENNE AVEVA DEDICATO LA VITA AI DISABILI DOPO UN INCIDENTE CHE LO COINVOLSE VENTENNE

Per Ponte San Nicolò è una grave perdita.

Il conducente della Citroen C3, dopo gli accertamenti effettuati dagli agenti della polizia locale, è stato iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di omicidio colposo stradale. Al personale in divisa che l'ha subito sentito nell'immediatezza dei fatti ha riferito di aver visto all'ultimo istante l'ostacolo e di non essere stato in grado di evitarlo nonostante una manovra disperata.

IL CORDOGLIO

Il sindaco Gabriele De Boni è stato a diretto contatto della famiglia del presidente scomparso: «Il modo migliore per onorare la memoria di Guido è continuare il suo prezioso lavoro. Siamo e saremo al fianco dell'associazione Amici del Mondo per portare avanti i tanti progetti e le iniziative che con tanta dedizione aveva avviato». E ancora: «Guido - riferisce commosso De Boni - era un uomo di grande cuore e dedizione, che dopo l'incidente patito quarantadue anni fa e che lo ha costretto sulla sedia a rotelle, ha consacrato la sua vita al servizio delle persone con disabilità, impegnandosi con passione e determinazione nella realizzazione di progetti di inclusione che hanno cambiato in meglio la vita di molti, soprattutto a Ponte San Nicolò. La sua perdita lascia un vuoto incolmabile, non solo nell'associazione che ha guidato con tanto amore, ma in tutta la nostra comunità».

LE INIZIATIVE

Iniziative per ricordare Guido Chinello verranno programmate nei prossimi mesi. Ora il paese aspetta di radunarsi in preghiera per portare ai suoi familiari la massima vicinanza e solidarietà. Nessuno potrà dimenticare il suo prodigarsi per aiutare gli ultimi e i più indifesi.

Cesare Arcolini

Allerta West Nile nel Padovano: cluster a Saonara per un focolaio

▶Due anziani gravi in un raggio di 2 km. Sei casi in provincia

L'EMERGENZA

SAONARA (PADOVA) É emergenza West Nile in provincia di Padova. Ieri mattina un focolaio si è registrato nel comune di Saonara alle porte della città. Il virus ha colpito due anziani di 77 e 80 anni al momento ricoverati in Rianimazione con i sintomi provocati dall'infezione. Il più anziano si trova in condizioni critiche. L'area interessata dall'emergenza è in aperta campagna. Salgono così a sei (con un decesso e cinque ricoverati) i contagi nelle ultime settimane.

Le due nuove persone infette appartengono a due famiglie distinte che vivono a meno di due chilometri di distanza: pertanto si parla di "cluster", ossia di un vero e proprio focolaio. Ieri la Protezione civile è passata casa per casa avvisando la popolazione dell'emergenza e del successivo arrivo di tecnici specializzati nella disinfestazione. Essendo una zona rurale, pur essendo il territorio interessato piuttosto vasto, la criticità riguarda soltanto una trentina di famiglie. Il sindaco Michela Lazzaro si è raccomandato: «Devono essere prese tutte le precauzioni del caso. Non siamo di fronte ad un vero e proprio allarme, ma attualmente non si può trascurare alcun dettaglio a tutela della salute di tutti. A cominciare dagli esterni delle singole abitazioni dove è tassativamente vietato lasciare incustoditi sottovasi o comunque recipienti con acqua all'interno essendo questi gli ambienti ideali dove proliferano le zanzare». Il sindaco ha concluso: «Auguro ai nostri due cittadini attualmente ricoverati di riprendersi quanto prima».

C.Arc.

La 'ndrangheta in Veneto

«Io boss pentito, ora sono senza protezione e devo vivere in auto»

▸Era a capo di una violenta cosca calabrese. Poi per 14 anni ha vissuto a Mestre nell'ombra come collaboratore di giustizia. «Mi hanno rintracciato, ho paura»

IL CASO

Per tre anni ha comandato una delle cosche più potenti della Calabria. Droga, armi, estorsioni: tutto il malaffare di quell'area del Cosentino passava per le sue decisioni. Giuseppe (il nome è di fantasia), 47 anni, per quel passato ha pagato: prima il carcere, poi i domiciliari. E sempre per sua scelta, da uomo libero, quando gli inquirenti dovevano ancora riuscire a risalire a lui, aveva deciso di costituirsi e di diventare un collaboratore di giustizia. Per 14 anni le sue rivelazioni hanno contribuito allo smantellamento del suo clan. Quattordici anni passati nell'ombra, vivendo lontano dalla sua terra, a Mestre. Nuovo nome, nessun lavoro per non destare sospetti come previsto dal programma protezione testimoni, nessun contatto con la sua vecchia vita. Un apripista, nel suo genere: i pentiti di 'Ndrangheta storicamente sono una rarità rispetto a quelli di Cosa Nostra e Camorra, prima di lui ce n'erano stati soltanto una settantina. Adesso sono quasi quattrocento.

Un anno fa, convinto che fosse veramente finita, ha chiesto di uscire dal programma: ha cambiato città e provincia e a maggio ha preso in gestione un bar. «Siamo partiti piano, ma bene - racconta - gli incassi stavano andando sempre meglio. In questi anni non ho potuto far molto, ma ho imparato a cucinare: volevo mettere a frutto almeno questa mia capacità. Quello che non mi avevano detto, però, è che in Veneto ci sono zone in cui la 'Ndrangheta ha occhi ovunque. E così quei fantasmi sono tornati e hanno ricominciato a urlare».

SEI MESI

Il sogno di redenzione, infatti, dura poco, appena sei mesi. A novembre alla sorella di Giuseppe arriva un messaggio da un vecchio amico che lascia poco spazio alle interpretazioni: «Vi invio questo messaggio con la speranza che avvisiate in tempo chi voi sapete. Sanno dove abita e dove si trova il suo locale, presto agiranno. Sono tutti in pericolo, non c'è molto tempo». A Giuseppe cade il mondo addosso. Le speranze, le attese, il lavoro, gli investimenti: svanisce tutto in una bolla di sapone e ora deve tornare a nascondersi e fuggire. «Ho dovuto vendere il bar - dice - anzi, svenderlo (35mila euro) alla metà del prezzo d'acquisto per sparire il primo possibile. Ho lasciato la casa che avevo da poco preso in affitto, tutto».

LA DENUNCIA E LA FUGA

A Giuseppe non rimangono molte strade da percorrere: prende moglie e tre figli e si trasferisce all'estero dal fratello. Prima, però, si presenta in caserma dai carabinieri, sporge denuncia e chiede di poter rientrare nel programma di protezione testimoni. «Ricevo una chiamata dal Ministero e mi viene detto che per presentare la richiesta devo andare in Calabria, nella mia città. Ma come? Da solo? Senza scorta? Mi rispondono che non c'è altra soluzione. Accetto e vado. Una volta lì, il clima è surreale: mi lasciano per ore fuori dall'edificio in attesa di essere ricevuto. Li supplico almeno di farmi entrare: non sanno a che rischio mi stanno esponendo?».

Inciso: Giuseppe non esagera. Anni fa ha subito un agguato e un suo parente, scambiato lui, è stato freddato con un colpo di pistola alla testa. I suoi ex sodali non dimenticano, la vendetta non è una eventualità remota. «Sì, sono stato un mafioso. Sono entrato nella cosca molto giovane, trascinato un po' dagli amici. All'inizio spacciavo e basta, poi ho fatto carriera, anche perché il clan è stato decapitato da diversi arresti. E sono arrivato a comandare».

Giuseppe è una persona precisa, ha una mente matematica e tiene la contabilità della cosca. «In quegli anni si facevano tanti soldi, la cosca aveva un'organizzazione perfetta, non si lasciava nulla al caso. Armi, droga, estorsioni. Abbiamo ordinato anche qualche omicidio che, però, non è andato a buon fine. Quello, però, è il mio passato. Ho scelto da solo di uscire da quel mondo, ho scelto io di aiutare la giustizia a combattere quel sistema. La riconoscenza? Sono stato abbandonato nel momento di maggior bisogno».

La decisione del Ministero dell'Interno è una mazzata: la commissione centrale per la definizione e l'applicazione delle speciali misure di protezione gli comunica ad aprile che la sua richiesta di rientrare nel programma è stata rigettata. «Non ricorrono i presupposti», evidenzia nel dispositivo il presidente della commissione.

L'APPELLO

Nel frattempo, il fratello non può più accogliere quella famiglia così numerosa e quindi Giuseppe, moglie e figli si ritrovano in mezzo a una strada. «I due maggiorenni li ho portati in Lombardia, da un altro parente. Ma da 50 giorni io, mia moglie, la più piccola di 14 anni e anche mio cognato viviamo in auto. Viviamo mangiando panini, non ricordo neppure più il sapore di un piatto di pasta. Non ho più soldi, ho autonomia per forse un'altra settimana, non di più. Sono deluso. Sono deluso dalle istituzioni, dallo Stato che per 14 anni ha avuto il mio aiuto e che adesso mi lascia così, senza alcuna protezione o rifugio. Ho chiesto aiuto ai carabinieri che mi hanno sempre seguito e mi hanno risposto che ora sono un civile e che hanno le mani legate. Sono un civile, è vero, ma sono anche un padre di famiglia. Chiedo solo un alloggio temporaneo per cinque o sei mesi, il tempo di poter riprendere in mano la mia vita, di poter ridare un futuro ai miei figli».

RICHIESTE

In questi mesi l'ex boss si è rivolto a chiunque. «Ho contattato il presidente della Regione Luca Zaia, mi sono rivolto al patriarca Francesco Moraglia, ai servizi sociali del Comune, ad associazioni private. Qualcuno ci ha provato a darmi una mano, non posso negarlo, però non ci è riuscito. Per il resto, sono stato rimbalzato da un ufficio all'altro, da un referente all'altro, e per ora continuo a essere qui, nella mia auto, con il terrore che qualcuno possa spararmi dal finestrino e uccidermi nel sonno. Ho chiuso con quella vita: anche se sono disperato non farò nulla che possa anche solo lontanamente ricordarmela. Ho giurato a me stesso e per i miei figli che vivrò onestamente per il resto dei miei giorni. Ma adesso, per favore, aiutatemi a rialzarmi».

Davide Tamiello

Qui sopra l'ex boss della 'ndrangheta durante il suo racconto a Il Gazzettino, protetto nel suo anonimato da un passamontagna. Sotto, la famiglia costretta a vivere nell'auto in un parcheggio che viene cambiato spesso per non dare la possibilità di essere rintracciata. A destra, un'altra immagine di spalle dell'ex collaboratore di giustizia uscito dal programma di protezione e ora nel mirino della vendetta degli 'ndranghetisti

> MI ERO RICOSTRUITO UNA VITA, FACEVO IL BARISTA: MA GLI UOMINI DELLA NDRANGHETA MI HANNO SCOPERTO

> HO GIURATO A ME STESSO E AI MIEI FIGLI CHE CON QUELLA VITA NON AVRÒ MAI PIÙ NULLA A CHE FARE: MA ORA SALVATECI

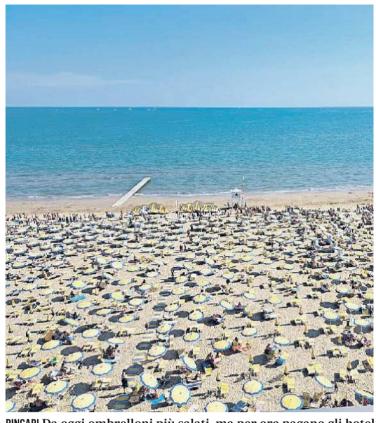
Jesolo spiaggia: i contenziosi portano rincari

▶I costi degli ombrelloni aumentano per le lotte al Tar tra vecchi e nuovi concessionari

IL CASO

JESOLO Niente accordo tra i concessionari uscenti e la Cbc srl: al via da oggi gli aumenti per le tariffe degli ombrelloni nella Umg5, il tratto di arenile compreso tra piazza Brescia e piazza Mazzini. E' una delle conseguenze legate alla battaglia legale scoppiata sulla spiaggia di Jesolo dopo l'aggiudicazione della concessione pluriennale di questo comparto, uno dei più centrali e dei più prestigiosi della città, da parte dalla Cbc srl, la società composta dalla famiglia Mario Moretti Polegato, la famiglia Menazza, l'imprenditore Alessandro Berton e altri 45 albergatori di questa zona. I tentativi di mediazione tra i rispettivi legali non sono andati a buon fine. Anche l'ultima proposta, che conteneva la gestione per tre anni dei tre chioschi ancora chiusi con un canone di affitto a zero per quest'estate e di 30mila euro per le prossime due estati, prevedendo poi una buona-uscita di 315 mila euro e il blocco dei prezzi fino al 2030 per il noleggio ombrelloni, è caduta nel vuoto.

BRACCIO DI FERRO

Non solo quindi il contenzioso continuerà fino all'udienza del prossimo 6 novembre ma ad aggiungersi ci sono tre integrazioni con i motivi aggiunti più altri due ricorsi al Tar dopo che il Comune ha obbligato i concessionari uscenti a riaprire i servizi igienici e a metterli a disposizione della Cbc srl. Inevitabilmente tutto questo significa ulteriori spese legali non previste, per questo i nuovi concessionari hanno comunicato la decisione di modificare le politiche di prezzo a partire da oggi, termine indicato come data di inizio della nuova fatturazione. Di base i listini non subiranno modifiche ma cambieranno le agevolazioni: quei soggetti che beneficiavano di sconti da oggi pagheranno delle tariffe più alte. In questo modo gli ombrelloni degli hotel soci della Cbc srl (ad oggi sono 45, ciascuno entrato nella società con quote diverse) pagheranno 1 euro e 60 centesimi in più per ombrellone, per una nuova tariffa giornaliera di 7,80 euro. Più sostenuto l'aumento per gli hotel che non sono entrati nella Cbc srl (ad oggi quattro), per i quali le tariffe saliranno a 9,80 euro giornalieri, ovvero poco più di due euro rispetto a quanto pagato fino ad adesso e più del triplo se confrontato a quanto pagato fino alla scorsa estate.

RINCARI Da oggi ombrelloni più salati, ma per ora pagano gli hotel

PAGANO GLI HOTEL

Inevitabile la preoccupazione degli albergatori, che temono di vedersi vanificare il famoso "tutto compreso", ovvero l'abbinamento tra camera e posto spiaggia che da sempre caratterizza la spiaggia di Jesolo. «Stiamo vivendo giorni difficili – commenta Renato Martin, presidente del Consorzio stabilimenti centrali riuniti scarl, la realtà che rappresenta i concessionari uscenti. Questi aumenti, piombati nel clou della stagione, rischiano di provocare degli effetti devastanti. Le prenotazioni che abbiamo raccolto nelle scorse settimane sono come dei contratti: gli albergatori non chiederanno agli ospiti la differenza del costo spiaggia, semmai pagheranno di tasca propria pur di non far pesare questa situazione a chi usufruisce dei servizi balneari. Ma in questo modo rischiamo di perdere il nostro modello, che doveva essere incentivato e replicato ma non distrutto come sta accadendo. Per le prenotazioni del prossimo anno il posto spiaggia non sarà più compreso, stiamo già dando indicazione ai tour operator che questo sarà un servizio aggiuntivo». A rischio, per il presidente della scarl, anche il tanto decantato allungamento stagionale. «Fino allo scorso anno il costo della spiaggia era riferito a tutta la stagione – precisa Martin – oggi invece la tariffa è giornaliera: con questi importi a fine settembre, quando un hotel non è pieno, conviene chiudere. Alla fine ci rimette sempre la città».

Giuseppe Babbo

Città balneari: Veneto e Friuli fanno squadra

▶Appello alla Camera dei consiglieri delle due regioni: riconoscerne subito lo status

L'INIZIATIVA

VENEZIA Un patto tra Veneto e Friuli per mettere sul piatto il peso del Nordest e far sentire a Roma la voce di un asset strategico come il turismo balneare. Le due regioni stanno infatti muovendosi insieme per rappresentare con più forza al Governo la necessità di una accelerazione sul tema delle città balnari. In sostanza, l'invito a prendere atto una buona volta che i maggiori centri del litorale non possono avere le risorse in base ai residenti come qualunque altro comune non turistico ma in realtà devono ottenere dotazioni organiche e finanziarie parametrate alla massa di persone che ogni estate si riversa sulle località marine (e che vanno gestite di conseguenza). Da un lato si è mosso il Consiglio regionale del Veneto che ha approvato all'unanimità (primo firmatario, la presidente della sesta commissione Francesca Scatto), una mozione che impegna la Giunta regionale «a effettuare ogni attività che possa agevolare l'iter per l'adozione di un disegno di legge nazionale definibile come "Misure per il riconoscimento, il sostegno e la valorizzazione delle Città Balneari e/o Comunità Marine" e, in particolare, a farsi promotrice nei confronti della X Commissione permanente (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera affinché si giunga al più presto al riconoscimento dello status speciale di Comunità Marine, nonché ad assicurare che le politiche adottate riflettano le necessità di queste località, considerando la loro capacità ricettiva e la pressione turistica».

Analoga posizione hanno preso i componenti della commissione turismo del Friuli che in una seduta pubblica svoltasi in municipio a Lignano hanno a loro volta fatto appello al governo per ottenere il riconoscimento strategico di città balneari. «Importante l'azione trasversale dei consiglieri del Veneto - sottolinea la sindaca di Cavallino, Roberta Nesto, coordinatrice del G20 spiagge - significa che i vari gruppi politici hanno compreso la validità delle rivendicazioni dei sindaci del litorale. È significativo che il Veneto, prima regione turistica in Italia, sia anche la prima a muoversi e che a ruota ci sia il Friuli. Che il Nordest faccia squadra su un tema decisivo come questo è un gran segnale».

ti.gra.

Economia

Borse del 02/08/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	32.018	-2,55% ▼	Londra (Ft100)	8.174	-1,31% ▼	NewYork (Dow Jones)*	39.569	-1,93% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.857	-3,73% ▼	Parigi (Cac 40)	7.251	-1,61% ▼	NewYork (Nasdaq)*	16.749	-2,59% ▼
Francoforte (Dax)	17.642	-2,44% ▼	Tokio (Nikkei)	35.917	-5,73% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	16.945	2,08% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Sabato 3 Agosto 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **146** ↑

Euribor ↓

3m	6m	12m
3,6%	3,6%	3,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▼
Sterlina	0,84	▲
Yen	161,574	▼
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,73	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,669%
3 m	3,418%
6 m	3,437%
1 a	3,308%
3 a	3,027%
10 a	3,761%

METALLI

	Gr
Oro	70,57 €
Argento	0,82 €
Platino	27,74 €
Litio	10,86 €/Kg
Silicio	1.741,49 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	536
Marengo	429
Krugerrand	2.290
America 20$	2.200
50Pesos Mex	2.760

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,09 € ▼
Petr. WTI	77,13 $ ▼
Energia (MW)	106,38 € ▼
Gas (MW)	32,38 € ▲

Borse, venerdì nero Spettro recessione per l'economia Usa

▶Da Parigi a Milano (-2,5%) ondata di vendite sui listini
La Consob monitora l'andamento dei titoli delle banche

MERCATI

ROMA Le piazze borsistiche del mondo hanno chiuso ieri sera un Venerdì nero. C'è lo spettro della recessione in Usa a spaventare i mercati. In Europa Francoforte è scivolato dell'1,66%, Londra dello 0,83%, Parigi dello 0,86%. Anche peggio Milano, dove l'indice Ftse Mib ha ceduto il 2,55%, ai minimi da febbraio, con risultato di aver bruciato 40 miliardi in due giorni a causa delle indiscrezioni, smentite, di una tassa come contribuzione di solidarietà che i banchieri temevano avrebbe drenato 500 milioni agli istituti su 10 miliardi totali di tesoretto: nulla di vero.

Un operatore alla borsa di New York in una foto d'archivio

CASO AMAZON

In calo tre indici di Wall Street, con il Nasdaq che marciava con una perdita del 2,86%, S&P 2,40%, Dow Jones 2,22. Va tenuto presente che l'S&P 500 è sceso del 4% in soli due giorni, mentre il Nasdaq, è sceso del 5%. L'ondata di gelo e la paura di una recessione che si sono abbattute sui listini di borsa sono legate essenzialmente a due dati americani: il quarto rialzo consecutivo mensile del tasso di disoccupazione e la cattiva performance di alcuni giganti tecnologici. Fermo restando che un tasso di disoccupazione al 4,3 non è ancora su livelli gravi, quello che preoccupa gli investitori è il lento e costante aumento del dato, aggiunto al fatto che le richieste di sussidi di disoccupazione sono salite vicino ai massimi di un anno fa. A questa marcia si sono aggiunti ieri anche i dati deludenti di Amazon e Intel, che in parte si sono estesi ad altri titoli tecnologici. Amazon ha notificato di non aver rispettato le previsioni di vendita per il secondo trimestre e ha fornito indicazioni poco incoraggianti per il terzo trimestre, col risultato di scivolare del 12%. Intel, invece, ha annunciato l'intenzione di tagliare 15.000 dipendenti. Le sue azioni sono crollate del 30%, il più grande calo in un solo giorno almeno dal 1982. Altre megacap hanno sofferto, anche se meno clamorosamente, come Nvidia, Microsoft e Alphabet, mentre Apple è andata al rialzo per i migliori risultati delle vendite dell'iPhone.

Fra tutti i dati tuttavia, quello che ha più colpito gli investitori è quello sulla disoccupazione. E un sospetto è ricominciato a circolare fra gli economisti e gli investitori: forse la Fed sta reagendo troppo lentamente e ora espone il Paese a una recessione. Per la seconda volta dal marzo del 2022, sembra che i governatori della Banca federale non afferrino l'urgenza di un intervento sui tassi di interesse. Adesso che l'inflazione è scesa al 2,9%, ma in compenso abbiamo visto un tasso di disoccupazione andare dal 3,7 di marzo al 4,3 di questo inizio di agosto, il FOMC ha appena concluso la sua riunione estiva senza applicare nessun ritocco al ribasso sui tassi, rimandando tutto a settembre. Il presidente della Fed Jerome Powell aveva chiuso i lavori, mercoledì, parlando della fiducia sui progressi nel controllo dell'inflazione.

UTILITY E ALIMENTARI OK

In Europa i principali indici archiviano una settimana con performance decisamente negative rappresentando, in molti casi, la terza ottava consecutiva in ribasso. Il venerdì nero di Milano, comunque, è lontano dalle altre sedute negative, come quella record del 12 marzo 2020 (-17%). I titoli bancari penalizzati, come si diceva. Bper in calo del 4,59%, Mps del 4,7% ed Intesa Sanpaolo del 4,41%. Tra i peggiori degli altri comparti, ST (-5,77%) ma anche Stellantis (-3,3%), mentre Snam (+2,43%) è stata una delle poche ad essersi mossa in controtendenza come i comparti difensivi (utility e alimentare). Sulle oscillazioni anomale la Consob ha acceso un faro.

Rosario Dimito
Anna Guaita

MALE I TITOLI DEI BIG AMERICANI DELLA TECNOLOGIA A PIAZZA AFFARI NEGATIVI GLI ISTITUTI DI CREDITO

Mundys: i ricavi sono in crescita a 4,5 miliardi, bene anche i margini

I CONTI

ROMA Ricavi e margini in aumento per Mundys nel primo semestre dell'anno. La holding che fa capo alla famiglia Benetton nata nel 2023 dalle ceneri di Atlantia, si legge in una nota, «prosegue nel proprio percorso di valorizzazione degli asset in portafoglio e di crescita nel settore aeroportuale e autostradale» con l'obiettivo di «diventare il principale leader globale nel settore della mobilità sostenibile».

I DATI

I primi sei mesi del 2024 vedono una crescita strutturale dei flussi di traffico delle infrastrutture in gestione, fra cui gli scali romani di Fiumicino e Ciampino e la rete autostradale della spagnola Abertis. In particolare, si registra un forte incremento del traffico aeroportuale, +19,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con pieno recupero dei livelli pre-pandemia (+4,3% sul 2019). Migliora leggermente anche il traffico autostradale (+1,1% nel confronto con il primo semestre del 2023).

Venendo ai dati economico-finanziari Mundys registra ricavi per 4,5 miliardi (+8%) e un margine operativo lordo (ebitda) di 2,8 miliardi (+12%), «supportato - puntualizza la società - dalla crescita sia nel settore autostradale che aeroportuale».

Gli investimenti arrivano a 700 milioni (+1%). Il debito finanziario netto di gruppo è stabile a 32,4 miliardi.

La società sottolinea inoltre che «i flussi finanziari provenienti dalle società in perimetro sono bilanciati e diversificati per settore e per geografia, oltre che ulteriormente supportati dalla crescita attesa del settore aeroportuale».

Alessandro Benetton

IL PERCORSO

Prosegue poi il percorso di riduzione delle emissioni di C02 sotto il controllo diretto: si prevede un calo di oltre il 30% rispetto al 2019 entro la fine dell'anno, «grazie anche a un massiccio ricorso a energia elettrica da fonti rinnovabili che si attesta sopra quota 80%». In miglioramento inoltre l'indice che misura la frequenza degli infortuni professionali fra i dipendenti. Infine Mundys sottolinea l'impegno «a supporto di una più equilibrata rappresentanza di genere» negli oltre mille ruoli di vertice: oggi circa 1 manager su 3 è donna.

j.o.

FORTE INCREMENTO DEL TRAFFICO AEROPORTUALE MIGLIORA ANCHE L'ANDAMENTO DELLE AUTOSTRADE

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,897**	-1,79	0,000	0,000	14692851
Azimut H.	**21,330**	-6,12	0,000	0,000	1362978
Banca Generali	**38,560**	-2,92	0,000	0,000	197233
Banca Mediolanum	**10,040**	-2,43	0,000	0,000	1974933
Banco Bpm	**5,850**	-4,04	0,000	0,000	12636994
Bper Banca	**4,889**	-4,59	0,000	0,000	17266265
Brembo	**9,920**	-1,31	0,000	0,000	506973
Campari	**8,094**	-0,69	0,000	0,000	3203699
Enel	**6,486**	-0,49	0,000	0,000	35273142
Eni	**14,216**	-2,30	0,000	0,000	17370394
Ferrari	**392,800**	0,74	0,000	0,000	569068
FinecoBank	**14,670**	-3,20	0,000	0,000	2617773
Generali	**22,730**	-3,03	0,000	0,000	4174408
Intesa Sanpaolo	**3,445**	-4,41	0,000	0,000	154901621
Italgas	**4,958**	1,81	0,000	0,000	2989870
Leonardo	**20,800**	-3,70	0,000	0,000	3262599
Mediobanca	**14,055**	-2,19	0,000	0,000	3742988
Monte Paschi Si	**4,479**	-4,70	0,000	0,000	19583127
Piaggio	**2,522**	-1,02	0,000	0,000	872861
Poste Italiane	**11,835**	-2,43	0,000	0,000	3022284
Recordati	**50,150**	-1,18	0,000	0,000	271394
S. Ferragamo	**7,985**	1,08	0,000	0,000	669970
Saipem	**2,062**	-5,37	0,000	0,000	29396753
Snam	**4,466**	2,43	0,000	0,000	12817488
Stellantis	**14,684**	-3,33	0,000	0,000	17239386
Stmicroelectr.	**27,865**	-5,77	0,000	0,000	6955377
Telecom Italia	**0,244**	-4,35	0,000	0,000	20635881
Tenaris	**12,960**	-3,03	0,000	0,000	5202247
Terna	**7,668**	2,02	0,000	0,000	4369734
Unicredit	**34,000**	-5,00	0,000	0,000	14155384
Unipol	**9,220**	-3,20	0,000	0,000	2435243
NORDEST					
Ascopiave	**2,535**	1,40	0,000	0,000	227739
Banca Ifis	**20,160**	-3,36	0,000	0,000	188083
Carel Industries	**15,740**	-3,55	0,000	0,000	108844
Danieli	**34,100**	-2,29	0,000	0,000	45802
De' Longhi	**26,640**	-2,13	0,000	0,000	322758
Eurotech	**1,088**	-2,68	0,000	0,000	271472
Fincantieri	**4,950**	-2,71	0,000	0,000	1016140
Geox	**0,557**	-0,89	0,000	0,000	407219
Hera	**3,294**	-0,06	0,000	0,000	2517892
Italian Exhibition Gr.	**6,280**	-2,18	0,000	0,000	73274
Moncler	**52,780**	-2,11	0,000	0,000	954677
Ovs	**2,522**	-2,63	0,000	0,000	714504
Piovan	**13,650**	0,37	0,000	0,000	95182
Safilo Group	**0,997**	-3,58	0,000	0,000	505989
Sit	**1,500**	3,81	0,000	0,000	14091
Somec	**17,400**	-0,85	0,000	0,000	1505
Zignago Vetro	**11,060**	0,00	0,000	0,000	141742

Banca Ifis, nel primo semestre profitti da record a 94 milioni

▶L'Ad Geertman annuncia: «Pagheremo l'accordo sul dividendo a novembre» Obiettivi in rialzo, si decide in autunno. Nuovo piano per la prima metà del 2025

I CONTI

VENEZIA Banca Ifis, utile record nel primo semestre chiuso con profitti consolidati per quasi 94 milioni di euro, in crescita del 2,8% rispetto ai 91 milioni del primo semestre 2023. In aumento il parametro di solidità Cet1 ratio al 15,32%. «Confermiamo la nostra politica dei dividendi e pagheremo l'acconto sul dividendo a novembre, come avvenuto lo scorso anno», ha annunciato l'amministratore delegato Frederik Geertman durante l'incontro con gli analisti per la presentazione dei conti. Banca Ifis - ha aggiunto Geertman - ha già ripagato oltre 1,6 miliardi di finanziamenti ricevuti dalla Bce tramite le aste Tltro e ripagherà la porzione restante di 400 milioni a settembre». L'istituto veneziano presieduto da Ernesto Fürstenberg Fassio presenterà il nuovo piano industriale, che sarà ancora triennale «nella prima metà del 2025», l'annuncio di Geertman. Quanto a possibili acquisizioni, l'Ad ha precisato che la banca «è sempre aperta a opportunità» ma che devono essere «ragionevoli» e offrire «sinergie significative». L'istituto inoltre attenderà di «vedere i risultati del terzo trimestre, che di solito è il più lento per le attività commerciale, prima di decidere se alzare la guidance». Ieri, alla luce dei risultati riportati a giugno, il gruppo ha confermato l'obiettivo di utile per l'esercizio 2024 a 160 milioni.

RICAVI IN AUMENTO

L'andamento favorevole dei ricavi consolidati di Banca Ifis a 374,5 milioni, in crescita del 7,5% rispetto al primo semestre 2023, è sostenuto dal positivo andamento dell'attività commerciale, del business Npl e della finanza proprietaria, che ha compensato l'aumento del costo della raccolta. In particolare, i flussi di cassa sui portafogli Npl, comprensivi di Revalea, sono stati pari a 220 milioni nel semestre, a conferma della forte specializzazione della banca in questa attività. Sono stati inoltre ridotti – riferisce una nota della società veneziana che ha segnato l'utile semestrale record con 93,6 milioni - i possibili impatti sul margine di interesse di futuri tagli dei tassi di interesse, principalmente tramite l'aumento della durata del portafoglio di titoli di proprietà e delle nuove erogazioni leasing a tasso fisso. Si conferma, inoltre, la solida posizione di liquidità pari a circa 1,7 miliardi di euro di riserve e attivi liberi finanziabili in Bce. Il totale della raccolta al 30 giugno 2024 risulta pari a 11,2 miliardi, in diminuzione rispetto al dato al 31 dicembre 2023 (- 5%), ed è rappresentato per il 60,3% da debiti verso la clientela (49,2% al 31 dicembre 2023), per il 27,7% da titoli in circolazione e per il 12,0% da debiti verso banche. Come già sottolineato, in aumento il Cet1 ratio al 15,32% (14,87% a fine 2023), dato che include l'utile del primo semestre al netto del dividendo maturato, ampiamente sopra i requisiti patrimoniali richiesti.

L'assemblea degli azionisti svoltasi nell'aprile scorso ha approvato il bilancio d'esercizio 2023 e la distribuzione di un dividendo di 0,9 euro per azione a titolo di saldo.

M.Cr.

Il presidente Ernesto Fürstenberg Fassio e l'Ad Frederik Geertman

Sit

La perdita netta ridotta a 6,1 milioni

Sit chiude il primo semestre con ricavi consolidati in flessione del 9,6% a quota 150,9 milioni. Migliora leggermente l'ebitda consolidato che si attesta a 13,5 milioni contro i 13,2 milioni del primo semestre 2023 mentre la perdita netta consolidata si riduce a un terzo a quota 6,1 milioni contro i 18,1 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso.

Coin, via libera del tribunale alla composizione negoziata

COMMERCIO

VENEZIA Coin, via libera al congelamento della situazione finanziaria almeno per sei mesi con possibile allungamento a un anno. La ricerca di un nuovo socio di maggioranza o minoranza può proseguire più tranquillamente.

Il Tribunale delle Imprese di Venezia ha confermato in toto le misure protettive e cautelari richieste dal gruppo commerciale Coin, conseguenti al deposito della richiesta di accesso alla procedura di Composizione Negoziata presentata dalla società, già approvata precedentemente dalla Camera di Commercio di Venezia e Rovigo. Un passo in avanti verso la composizione di una crisi che vede la società alla ricerca di una ricapitalizzazione che si stima intorno ai 30 milioni di euro per un rilancio per il quale ci sarebbero in corsa l'ingresso di un nuovo socio. In corsa alcuni fondi, si fanno i nomi di Europa investimenti, Oxy e Pillarston. Proprio Europa Investimenti avrebbe già proceduto all'acquisto dei crediti detenuti da Intesa Sanpaolo e Illimity nella società. Una mossa che potrebbe essere propedeutica ad un impegno di natura industriale e operativa.

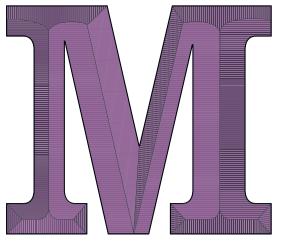
Nel frattempo la decisione del tribunale di fatto congela la situazione finanziaria e il pagamento di un debito complessivo con le banche di circa 230 milioni con scadenze anche quest'anno su un fatturato 2023 di circa 280 milioni, leggermente sotto i 300 del 2022. Gli utili l'anno scorso avrebbero raggiunto i 15 milioni (contro i 18 dell'esercizio precedente), ebitda per 7 milioni (era molto più alto, 18 milioni). Dunque si sarebbe di fronte a una difficoltà momentanea di carattere finanziario appesantita dal calo degli acquisti post Covid.

La decisione del tribunale di Venezia dà quindi tempo a Coin per definire la partita delle alleanze mentre la Camera di Commercio di Venezia e Rovigo ha nominato Alessandro Solidoro, ex presidente dei commercialisti di Milano, esperto terzo per seguire l'operazione e la messa a terra del piano industriale definito da Kpmg.

PIANO

Gli azionisti di Coin sono manager e imprenditori impegnati direttamente nel rilancio della società. C'è la Hi-Dec di Enzo De Gasperi (21,25%), la Jorall di Kafri e Bastagli (21,25%), Red Navy di Giorgio Rossi e l'Ad di Ovs Stefano Beraldo (20,67%), la casa di moda LiuJo (15%) di Marco Marchi (attuale presidente di Coin), Team&co gestita proprio dai manager dell'azienda (hanno il 21,25%), mentre l'Ad Ugo Turri e il direttore finanziario Alessandro Faccio sono impegnati direttamente tutti e due con lo 0,29%.

M.Cr.

CONGELATA LA SITUAZIONE DEBITORIA CONTINUA LA RICERCA DI UN NUOVO SOCIO TRE FONDI IN CORSA

Virgin Radio perde Massimo Cotto, giornalista e Dj

«Questa notte Massimo Cotto ci ha lasciati. Vogliamo essere noi di Virgin Radio, la sua (seconda) casa, a dirvelo, perché Massimo era uno di noi». È Virgin Radio, la sua "casa" a dare per prima la notizia della morte di Massimo Cotto con una nota. Era nato 20 maggio 1962 (aveva quindi 62 anni) ad Asti, ed è stato un giornalista, disc jockey e scrittore italiano. Era stato ricoverato per un malore il 9 luglio proprio nell'ospedale di Asti dove stanotte è morto. Ha condotto su Virgin Radio «Rock and Talk» in coppia con Maurizio Faullisi e Antonello Piroso. «Massimo era un conduttore fenomenale ma anche molto di più. Le sue interviste sono magistrali. Giornalista straordinario, scrittore, autore, attore di teatro sempre con la voglia di raccontare e (incantare) stupire chi aveva di fronte o all'ascolto». Nel 2012 è entrato a fare parte della famiglia di Virgin Radio raccontando le follie dei grandi artisti del rock attraverso le pillole di Rock bazar e poi dal 2016 era in onda tutte le mattine in Rock and talk con Dr.Feelgood (Maurizio Faulisi) e con il Cavaliere Nero (Antonello Piroso).

Quando Casanova e i nobili andavano ai bagni di Abano

Nel Settecento la località termale padovana era un vivace centro di cura dove si ritrovava la buona società: l'unico edificio integro di quel periodo è l'oratorio di Montirone salvato dalla demolizione

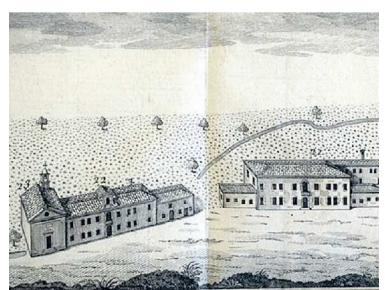
INTATTO L'oratorio di Montirone, opera di Domenico Cerato ultimata nel 1780, come si presenta oggi e, sopra, come era quando gli sorgeva a fianco l'albergo Cortesi, demolito negli anni Cinquanta. Il campanile è andato distrutto

LA STORIA

«Io go dito che siete ai bagni d'Abano», scrive nel luglio 1779 Francesca Buschini, l'ultima morosa veneziana di Giacomo Casanova, a Pietro Zaguri che stava cercando di mettersi in contatto con l'avventuriero. Casanova, che aveva visitato le più note stazioni termali europee, andava volentieri ad Abano. Nell'estate 1776 è ospite del marchese Tommaso degli Obizzi, al Catajo, la villa cinquecentesca di Battaglia Terme a forma di castello, che ancora oggi svetta imponente. Lì gli viene recapitato un sonetto composto dal medico condotto di Ala, al tempo in territorio asburgico, Giuseppe Gioachino Mutinelli, membro dell'accademia degli Agiati di Rovereto con il nome di Dalidée. I versi sono sopravvissuti tra le carte che il veneziano aveva lasciato nel castello boemo di Duchcov, oggi conservate nell'Archivio nazionale di Praga. Al contrario di Giacomo, non doveva essersi trovato bene il dottor Mutinelli che scrive con evidente ironia: «Abano è un vero inferno de viventi/ non s'incontran che facce da marmotta/ donne slancate gialle e guancie e denti./ Giorno e notte non hai che patimenti/ ti dan per cibo pappa ed acqua cotta/ petulanti patron d'empi serventi».

ARDITI AMPLIAMENTI

Tutto questo per dire che nel Settecento la località termale era vivace centro di cura dove si ritrovava la buona società di allora. Di quella Abano non rimane però quasi nulla, demolita dalle dissennate ristrutturazioni, dagli arditi ampliamenti, dal «progresso scorsoio» – la definizione è del poeta Andrea Zanzotto – che ha attanagliato il Veneto degli anni Sessanta e Settanta. Casanova aveva visto l'albergo Orologio, fatto costruire nel XVIII secolo dalla nobile famiglia Dondi dell'Orologio, ma con una facciata diversa da quella attuale, opera neoclassica di Giuseppe Jappelli. Sembra che Jappelli avesse ridisegnato il centro cittadino tra il colle Montirone, ovvero l'area delle sorgenti termali, e lo stesso Orologio. Di quel che forse fece il più celebre architetto di giardini dell'epoca, non rimane quasi più nulla, fagocitato e schiacciato dai profili di alberghi termali sempre più grandi.

Quel che invece di sicuro Casanova ha visto nel 1779, perlomeno nella fase di avvio dei lavori, e che ancora c'è, è l'oratorio del Montirone, opera di Domenico Cerato, insegnante all'università di Padova e autore di un importante trattato di architettura. L'edificio era stato costruito proprio in quell'anno su iniziativa e finanziamento del Senato veneziano «a comodo di quegli ammalati cattolici che alle nostre terme concorrono». E anche questo aspetto non è da trascurare: il governo della Serenissima interviene per migliorare quella che oggi si chiamerebbe ospitalità.

BISOGNO SPIRITUALE Un prospetto d'epoca dell'edifico religioso finanziato dal Senato di Venezia per consentire ai malati di partecipare alla messa

L'ALTARE SETTECENTESCO

Il rosone sul timpano porta al centro un leoncino di San Marco in arenaria, rinvenuto durante un restauro nel 1988, era stato scalpellato e occultato dietro a un muretto di mattoni. All'interno si conservano l'altare settecentesco in stucco e marmo rosso veronese e il pavimento in cotto. Gli arredi erano già stati dispersi prima degli anni Ottanta del Novecento, e non ne rimane più nulla. Accanto gli sorgeva il preesistente albergo Cortesi, demolito negli anni Cinquanta per fare spazio all'incombente hotel Meggiorato. Più o meno in quel periodo l'oratorio smette di ospitare le funzioni religiose, sostituito dalla più grande e moderna chiesa del Sacro Cuore.

Era il 1958 e il destino della «chiesa di publica ragione», com'era stata definita duecento anni prima, stava per compiersi: l'arciprete di Abano, visto che la chiesetta non gli serviva più, aveva accordato il permesso di demolirla. La cosa viene segnalata alla Soprintendenza che pone il vincolo architettonico ed evita lo scempio. Comincia però un periodo di costante degrado: l'oratorio diventa magazzino e deposito del vicino albergo. Forse l'intenzione era ridurlo a uno stato tale da renderne inevitabile la demolizione. Sparisce anche lo stemma che si trovava sull'architrave dell'ingresso. Un nuovo cambio di passo avviene nel 1986, quando l'oratorio viene acquistato da Roberto Grossi, scultore e restauratore, che, in accordo con la Soprintendenza, lo restaura e lo trasforma in spazio espositivo, funzione alla quale ancora oggi è adibito.

L'INVITO DI MEMMO

Era stato Andrea Memmo ad auspicarne la costruzione, nel 1776, quando era provveditore a Padova e impegnato nel rifacimento del Pra' della Valle e dell'isola che da lui prende il nome. Memmo, uno dei patrizi veneziani più in vista dell'epoca, aveva scritto una lettera ai riformatori dello Studio di Padova, segnalando la necessità di costruire una chiesa «anco con un sol altare nel luogo stesso dei bagni», ovvero al Montirone, per «il bisogno spirituale dei poveri cattolici che si portano colà poco fermi nella salute. Lontana un miglio la chiesa di Abano, molti di essi per non esporsi troppo all'aria tralasciano di ascoltar la santa messa nei giorni festivi e mancano talvolta di pronte spirituali assistenze al non raro caso del bisogno». Il 10 agosto del 1778, Domenico Michiel, per conto dei riformatori dello Studio di Padova, chiede a Domenico Cerato di compiere un sopralluogo ad Abano per individuare l'area dove costruire una cappella nelle vicinanze delle terme per gli ammalati che ci vanno a curarsi. Dopo quindici giorni Cerato manda a Michiel una dettagliata relazione con due tavole: in una delimita l'area, nell'altra disegna il progetto dell'oratorio e della sacrestia, precisando la disposizione degli arredi interni, nonché il prospetto della facciata e dell'altare. Le due tavole consentono senza ombra di dubbio di identificare l'oratorio di Cerato con l'oratorio del Montirone. La relazione viene consegnata al Senato di Venezia che il 27 marzo 1779 delibera la spesa di 2000 ducati e l'incarico per la costruzione che comincia il 18 maggio. L'incartamento è conservato nelle filze del Senato Terra nell'Archivio di stato dei Frari. Cerato è pignolo, scrive tutto; stila un elenco delle spese dove descrive le diverse opere e annota gli importi dei materiali quali chiodi, legname, laterizi e pietra, vi include la tavola per l'iscrizione da collocare sopra l'ingresso completa dell'incisione. Registra le giornate lavorative, gli incarichi ad artigiani e artisti, uomini e donne. Sulla base di questa documentazione sappiamo che del complesso sacro facevano parte un campanile con relativa campana, oggi perduti. Nel giugno 1780 Cerato informa il Senato che l'edificio è concluso, ma serve un ulteriore finanziamento, che viene concesso, per comprare gli arredi sacri. La forma dell'oratorio oggi è rimasta tale e quale l'aveva concepita l'architetto e l'unico edificio integro della Abano settecentesca merita di essere tutelato e valorizzato.

Alessandro Marzo Magno

Alla casa natale di Vecellio, a Pieve di Cadore, il confronto con l'opera del fiammingo, l'incisione di Vostermann e una stampa di Fontana consente di ricostruire un capolavoro che non esiste più

Ls stampa di Vostermann che riproduce "La battaglia delle amazzoni"

Tiziano, Rubens e il dipinto perduto

LA MOSTRA

"Da Tiziano a Rubens. La fortuna di un dipinto perduto". È il titolo della mostra-dossier aperta giovedì (fino al primo settembre) alla casa natale di Tiziano Vecellio a Pieve di Cadore. Una iniziativa che ha il potere di rievocare, attraverso il confronto con un'altra opera del fiammingo Peter Paul Rubens (1577-1640), un maestoso ed enigmatico telero perduto del Tiziano. Fu lo stesso artista cadorino, da giovanissimo, a proporsi nel 1513 al Gran Consiglio della Serenissima, additando a Palazzo dei Dogi l'unica parete disadorna del loro salone, considerata impossibile da valorizzare per le condizioni in totale controluce. Tiziano avrebbe ritratto lì un'epica battaglia, illuminando attraverso la drammaticità di una scena di combattimento forme, tinte e ombre. I tempi di realizzazione promessi dall'artista, come spesso accadeva specie per opere di queste dimensioni, non vennero rispettati: la tela venne consegnata soltanto nel 1538, dopo l'intimazione di un rimborso da parte del Senato, ma – come previsto – il suo genio ricompensò il committente e l'opera si dimostrò capace di influenzare artisti contemporanei e posteri. In particolare, a colpire i pittori dei secoli a venire fu il ponte al centro della tela, immobile, in contrasto con la dinamicità di una massa di corpi ai margini del telero, tra destrieri e cavalieri che sembrano scivolare verso il torrente e, sullo sfondo, le colonne di fumo degli incendi che procedono invece in senso opposto, verso l'alto. Secondo la critica del 1648 di Ridolfi (Meraviglie dell'arte), ipotesi poi riaffermata anche da Lionello Puppi nel 2009, alcuni elementi tendono a indicare come episodio ritratto dal Tiziano la Battaglia di Cadore, del 1508, occasione nella quale effettivamente l'esercito della Serenissima, guidato da Bartolomeo d'Alviano, aveva trionfato.

«Quel magico ponte inventato da Tiziano, per quei pochi decenni in cui fu visibile – ha spiegato la curatrice della mostra nonché direttrice del Comitato scientifico della Fondazione dedicata all'artista, Stefania Mason - dovette impressionare altri artisti, compreso Tintoretto che lo riproduce nella giovanile "Conversione di san Paolo"».

Dopo pochi anni, il 20 dicembre del 1577, un devastante incendio dovuto, pare, al malfunzionamento del camino dei guardiani del palazzo, distrusse il salone e tutte le opere che conteneva. Si accorse per tentare di salvarle, ma le lingue di fuoco e lo scioglimento del tetto lo impedirono. A preservare la memoria di quest'opera memorabile fu il ricordo indelebile che impresse in chi la poté ammirare: l'artista fiammingo Rubens entrò in qualche modo in possesso del disegno preparatorio di Tiziano (figurava nell'inventario della sua collezione, oggi conservato al Louvre) e, folgorato dal soggetto e dalla composizione degli elementi, scelse di riprodurlo in un contesto classicista: la sua tela, datata 1613, rappresenta la battaglia tra Teseo, re di Atene, e Talestra, regina delle Amazzoni, sul ponte Termodonte. Dalla Battaglia di Cadore, con lo sfondo del Castello di Pieve di Cadore in fiamme e il Rusecco (Riosecco) "di casa", con la trasposizione di Rubens si passa a raffigurare lo scontro nei pressi del mitologico fiume in Caucaso che, secondo Plutarco, scorreva vicino a Temiscira, capitale del popolo delle donne guerriere. Quest'ultima riproduzione venne poi a sua volta convertita attorno al 1623 in una monumentale incisione per mano dell'abile Lucas Vostermann.

LA CURATRICE STEFANIA MASON: «IL TELERO DEL GENIO CADORINO FU VISIBILE PER POCHI DECENNI MA IMPRESSIONÒ GLI ALTRI ARTISTI»

CONFRONTO

A consentire il confronto tra i tratti dell'opera originale del Tiziano e ciò che essa ha ispirato poi nel tempo è una seconda stampa cinquecentesca, rarissima e per questo fondamentale anche dal punto di vista documentale, che venne incisa dal veronese Giulio Fontana e che riproduce fedelmente il grande telero di Tiziano. Saranno quindi l'incisione di Vostermann e la stampa di Fontana, nella casa dell'artista di Pieve di Cadore, ora conservate nella città natale di Tiziano grazie alla donazione di Fabio Zanella, in memoria dei genitori Luisa e Sincero, e del lascito di Giovanni Maria Susin, a raccontare ai visitatori questa storia, che ben descrive come la pittura del cadorino abbia influenzato la corrente artistica europea dei secoli a venire.

L'esposizione è frutto della collaborazione tra Magnifica Comunità di Cadore e Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore, con il sostegno fondamentale della Camera di Commercio Treviso e Belluno Dolomiti per l'intera rassegna di cui fa parte, ovvero l'Estate Tizianesca 2024. In autunno, come comunica con soddisfazione anche la presidente della Fondazione Maria Giovanna Coletti, la Casa natale di Tiziano Vecellio verrà chiusa per lavori di restauro.

Luca Vecellio

Il premio Fondazione Campiello a Rumiz, viaggiatore instancabile

LETTERATURA

La Fondazione Il Campiello ha deciso di assegnare il Premio speciale alla Carriera per il 2024 a Paolo Rumiz, che sarà consegnato in occasione della finale della sessantaduesima edizione dell'omonimo premio letterario, in programma sabato 21 settembre al "Gran Teatro La Fenice" di Venezia.

«La Fondazione il Campiello ha deciso di conferire il prestigioso riconoscimento a Paolo Rumiz, un viaggiatore instancabile che, attraverso la sua scrittura, ha costruito ponti culturali solidi tra popoli e Nazioni - ha detto Enrico Carraro, presidente della Fondazione e di Confindustria Veneto -. Come il Premio Campiello valorizza il dialogo tra cultura e impresa, Rumiz, attraverso i suoi viaggi, ci mostra quanto la conoscenza possa essere un potente strumento di comprensione e di unione. La sua opera letteraria, in linea con la missione della Fondazione e rispecchiando l'intuizione avuta dagli imprenditori veneti oltre sessant'anni fa, conferma l'importanza della cultura come motore di crescita e sviluppo».

FRONTIERE

Walter Veltroni, presidente della giuria dei letterati, ha aggiunto: «Il viaggio e il racconto sono, da sempre, le due anime della vita e della produzione letteraria di Paolo Rumiz. Rumiz ha narrato ciò che ha visto, scoperto, vissuto. Ha viaggiato per raccontare, per far conoscere i mondi che andava lui stesso scoprendo. È stato, a partire dal suo Nord Est, cittadino di tante culture e di tanti paesaggi. I suoi racconti hanno attraversato frontiere e abbattuto muri, favorito la conoscenza e la comprensione reciproca. Opera letteraria e civile tanto più importante, in un tempo in cui intolleranza e conflitto tornano a manifestarsi e identità, culture e religioni tendono a contrapporsi e a considerarsi esclusivi».

IL RICONOSCIMENTO ALLA CARRIERA ALLO SCRITTORE TRIESTINO PER AVER COSTRUITO CON LA SUA OPERA PONTI TRA I POPOLI

Il Premio Fondazione Il Campiello viene assegnato dal 2010 dall'omonima fondazione ad una insigne personalità della cultura letteraria italiana contemporanea. Prima di Paolo Rumiz hanno ricevuto il riconoscimento Edith Bruck (2023), Corrado Stajano (2022), Daniele Del Giudice (2021), Alessandro Baricco (2020), Isabella Bossi Fedrigotti (2019), Marta Morazzoni (2018), Rosetta Loy (2017), Ferdinando Camon (2016), Sebastiano Vassalli (2015), Claudio Magris (2014), Alberto Arbasino (2013), Dacia Maraini (2012), Andrea Camilleri (2011) e Carlo Fruttero (2010).

SCRITTORE E VIAGGIATORE Paolo Rumiz, verrà pemiato il 21 settembre

Paolo Rumiz, triestino, è scrittore e viaggiatore. Con Feltrinelli ha esordito con La secessione leggera (2001), seguito da Tre uomini in bicicletta (con Francesco Altan; 2002), È Oriente (2003). Tra gli altri titoli della sua produzione letteraria, L'Italia in seconda classe. Con i disegni di Altan e una Premessa del misterioso 740 (2009), Il bene ostinato (2011), la riedizione di Maschere per un massacro. Quello che non abbiamo voluto sapere della guerra in Jugoslavia (2011), A piedi (2012), Trans Europa Express (2012), Morimondo (2013), Il filo infinito. Viaggio alle radici d'Europa (2019) e, nella collana digitale Zoom, La Padania (2011), Maledetta Cina (2012), Il cappottone di Antonio Pitacco (2013), Ombre sulla corrente (2014), Gulaschkanone (2017).

Il "Rizzi" a Fubini, Mazzucco e Basso

L'EVENTO

Federico Fubini, editorialista e vicedirettore ad personam del Corriere della Sera (sezione giornalismo), Melania Mazzucco, scrittrice e drammaturga (cultura) e Sammy Basso, biologo, ricercatore e scrittore (società) sono i vincitori della quattordicesima edizione del Premio Paolo Rizzi, e saranno premiati con la Coppa Archimede Seguso nel corso della cerimonia in programma a Venezia il 4 ottobre alle 17.30 nella sala capitolare della Scuola Grande di San Rocco.

I nomi della terna sono stati scelti dalla giuria, presieduta da Vittorio Pierobon e composta da Paolo Baratta, Gabriella Belli, Beppe Gioia, Tiziana Lippiello, Antonella Magaraggia, Fortunato Ortombina, Amerigo Restucci e Alberto Sinigaglia, tutti esponenti della cultura e del giornalismo, che si è riunita nella sede dell'Associazione culturale Paolo Rizzi a Ca' Sagredo, al termine di un confronto vivace.

PREMIATI Dall'alto in basso: Basso, Fubini e Mazzucco

«La rosa dei candidati era di altissimo livello - spiega il presidente Vittorio Pierobon - e abbiamo cercato di privilegiare chi nel proprio ambito professionale e culturale aiuti alla comprensione degli accadimenti. Questo nel rispetto dello spirito iniziale del Premio che ricorda la figura di un grande giornalista e comunicatore veneziano».

FIRMA DEL GAZZETTINO

Il Premio, organizzato dall'Associazione culturale Paolo Rizzi, presieduta da Piergiorgio Baroldi, si propone di ricordare la figura di Paolo Rizzi, storica firma del Gazzettino e critico d'arte, e nel corso degli anni ha visto sfilare sul palco dei vincitori grandi nomi del giornalismo italiano, da Ferruccio de Bortoli a Ezio Mauro, da Isabella Bossi Fedrigotti a Lucio Caracciolo, e prestigiosi esponenti della cultura e della società italiani, come Dacia Mariani, il generale Francesco Paolo Figliuolo, la presidente di Emergency Rossella Miccio, l'archeologo Salvatore Settis.

«Per la nostra associazione, che è un ente del terzo settore - ha ricordato Piergiorgio Baroldi - il Premio Rizzi è un impegno importante, e voglio ringraziare gli sponsor per il loro insostituibile sostegno. Ma è grande la soddisfazione nel constatare la costante crescita, come attestano la qualificata giuria e l'albo d'oro dei premiati».

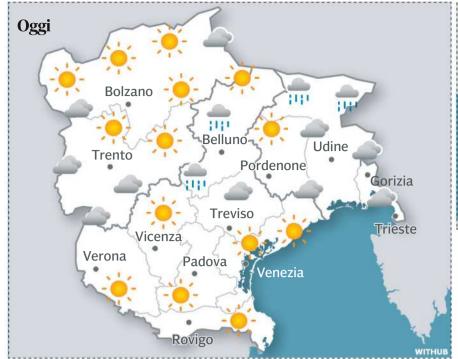
METEO

Instabile su Alpi, Prealpi, e Appennino.

DOMANI

VENETO
Probabilità di precipitazioni sparse tra notte e mattino e nuovamente dal pomeriggio, specie tra Alpi, Prealpi e pedemontane. Caldo pienamente estivo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Probabilità di precipitazioni sparse tra notte e mattino e nuovamente dal pomeriggio, specie tra basso Trentino e Dolomiti. Caldo pienamente estivo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di variabilità sulla Regione, con probabilità di precipitazioni sparse tra notte e mattino e nuovamente dal pomeriggio, specie tra Alpi, Prealpi e pedemontane. Caldo pienamente estivo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile
3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	28	Ancona	24	33
Bolzano	20	31	Bari	26	30
Gorizia	20	32	Bologna	23	34
Padova	23	31	Cagliari	24	35
Pordenone	21	30	Firenze	20	35
Rovigo	23	32	Genova	24	31
Trento	21	29	Milano	24	32
Treviso	23	32	Napoli	25	37
Trieste	25	29	Palermo	25	32
Udine	21	30	Perugia	22	32
Venezia	23	29	Reggio Calabria	27	33
Verona	25	33	Roma Fiumicino	23	32
Vicenza	22	31	Torino	23	31

Programmi TV

Rai 1
10.30 **Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di** Attualità
11.20 **Linea Verde** Rubrica
12.00 **Azzurro storie di mare** Doc.
12.30 **Linea Verde Sentieri Estate** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.10 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.15 **A Sua Immagine** Attualità
17.00 **TG1** Informazione
17.13 **Che tempo fa** Attualità
17.15 **Una settimana sorprendente** Film Commedia
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè Extra** Videoframmenti
21.25 **C'era una volta... a Montecarlo** Film Drammatico. Di Frédéric Forestier. Con Rayane Bensetti, Anne Serra, Antoine Duléry
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Le vie dell`Amicizia Ravenna** Musicale

Rai 2
6.00 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità
7.00 **Qui Parigi** Attualità
8.30 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade**
10.55 **Meteo 2** Attualità
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade**
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
20.28 **Meteo 2** Attualità
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade** Atletica leggera
23.00 **Notti Olimpiche** Informazione
0.30 **Meteo 2** Attualità
0.35 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità

Rai 3
9.10 **Filumena Marturano** Teatro
11.10 **Storia delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Pane, amore e gelosia** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Hudson & Rex** Serie Tv
15.50 **Geo Doc.** Doc.
16.10 **La confessione** Attualità
17.10 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Le ragazze** Documentario
21.20 **Per un pugno di dollari** Film Western. Di Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Gian Maria Volonté, Marianne Koch
23.05 **TG 3 Sera** Informazione
23.15 **Meteo 3** Attualità
23.20 **Il silenzio grande** Film Commedia

Rai 4
6.30 **Fast Forward** Serie Tv
10.20 **Bones** Serie Tv
14.05 **Rapa** Serie Tv
15.55 **Private Eyes** Serie Tv
17.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Trauma Center Caccia al testimone** Film Azione. Di Matt Eskandari. Con Nicky Whelan, Bruce Willis, Steve Guttenberg
23.00 **Il labirinto del Grizzly** Film Azione
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **Wolfkin** Film Horror
2.10 **Kristy** Film Thriller
3.25 **Criminal Minds** Serie Tv

Rai 5
8.00 **Concerto sull'acqua - Suoni a Ledro** Musicale
8.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.45 **Rigoletto** Musicale
12.55 **Riccardo Muti Prove D'Orchestra** Documentario
13.30 **Save The Date** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
15.50 **Visioni** Musicale
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Concerto sull'acqua - Suoni a Ledro** Musicale
20.15 **Rai 5 Classic** Musicale
20.40 **Save The Date** Documentario
21.15 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Doc.. Beccalli, E. Avallone, M. Onore
22.10 **Il Papa incontra gli artisti** Attualità
23.10 **Torto Marcio** Film
23.20 **Il silenzio** Film
23.30 **Medea (Guarnieri)** Musicale

Rete 4
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La Ragazza E L'Ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Rivoglio mia figlia** Film Drammatico
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Detective In Corsia** Telefilm
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Luoghi Di Magnifica Italia** Documentario
15.35 **La capanna dello zio Tom** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Finalmente la felicità** Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Thyago Alves, Leonardo Pieraccioni, Ariadna Romero
23.35 **Tutta colpa di Freud** Film Commedia
1.55 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.15 **Ricomincio Da Taaac** Show

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Eden - Pianeta Selvaggio** Documentario
9.50 **Meraviglie Del Pacifico** Documentario
11.05 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.30 **La promessa** Telenovela
16.55 **Identical Love** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà
2.20 **Le Stagioni Del Cuore** Serie Tv

Italia 1
7.50 **Looney Tunes Cartoons** Cartoni
8.50 **The Goldbergs** Serie Tv
10.15 **The Middle** Serie Tv
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **L' A.S.S.O. Nella Manica** Film Commedia
16.10 **The Flash** Serie Tv
17.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, John Hurt, Ray Winstone
23.50 **Guardians of the Tomb** Film Azione
1.40 **Studio Aperto - La giornata**
1.50 **Sport Mediaset** Informazione
2.05 **Schitt's Creek** Serie Tv
2.45 **La prima volta** Film Drammatico

Iris
6.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.45 **Classe di ferro** Serie Tv
8.00 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.05 **L' Impero dei lupi** Film Azione
11.35 **L'ultimo colpo in canna** Film Western
13.35 **Un amore all'altezza** Film Commedia
16.20 **Everest** Film Drammatico
18.45 **Nella valle di Elah** Film Drammatico
21.10 **Game Night - Indovina chi muore stasera?** Film Commedia. Di John Francis Daley, Jonathan Goldstein. Con Jason Bateman, Rachel McAdams, Kyle Chandler
23.15 **Facile preda** Film Azione
1.15 **Tequila Connection** Film Poliziesco
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Tutto l'amore che c'è** Film Drammatico
4.40 **Chi lo sa** Film Commedia

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.20 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.20 **Fratelli in affari** Reality
14.20 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.20 **Buying & Selling** Reality
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Linda** Film Thriller. Di Jesús Franco. Con Katja Bienert, Ursula Buchfellner, Raquel Evans
22.50 **Sex Trips for Girls - Caraibi bollenti** Società
23.50 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
1.05 **La cultura del sesso** Documentario
2.00 **Le allegre ragazze del Montana** Documentario
3.15 **The Black Full Monty - Divertimento oltre misura** Documentario

Telenuovo
15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
21.15 **Acque del Sud - Film: avventura, Usa 1944 di Howard Hawks con Humphrey Bogart e Lauren Bacall**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgNotizie Veneto**

DMAX
6.00 **Banco dei pugni** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Real Crash TV** Società
16.05 **Affari al buio - Texas** Reality
19.00 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
23.45 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
2.30 **Il boss del paranormal** Show

La 7
10.35 **La7 Doc** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
15.30 **La7 Doc** Documentario
16.40 **Heat - La sfida** Film Poliziesco
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.25 **Rigenerazione** Società
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
16.00 **Motori Moto Gp 2024 Gp Gran Bretagna Motogp Sprint 03/08/2024. Motori Moto Gp** Sport
16.45 **Moto GP Paddock Live Show** Motociclismo
17.30 **The Quake - Il terremoto del secolo** Film Azione
19.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.00 **Juventus - Brest. Amichevoli** Calcio
23.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.20 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
1.40 **Un sogno in affitto** Case

NOVE
6.00 **Wild Wild Columbia** Doc.
8.00 **Wild Brazil** Documentario
10.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.20 **Crimini italiani** Società
15.15 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
16.50 **Little Big Italy** Cucina
20.00 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun** Teatro
21.25 **Crimini italiani** Società
23.35 **Faking It - Bugie criminali** Attualità
1.10 **Naked Attraction UK** Show
2.20 **Sfumature d'amore criminale** Società

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta
13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Telefriuli estate – in diretta da San Michele al T.** Rubrica
22.00 **Lo Sapevo!** Rubrica
23.00 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
16.30 **Momenti Di Gloria** Rubrica
17.00 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
17.30 **Agricultura** Rubrica
17.55 **Amichevole Al Hilal Vs Udinese** Sport
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Tropa de Elite 2** Film
22.30 **Borgo Italia** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Primedonne** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione del fine settimana ha qualcosa di gioioso, forse addirittura di festoso, alimenta il tuo lato creativo e spontaneo, facendoti ritrovare tutta la tua carica di vitalità, che ti rende indistruttibile, sempre capace di rigenerarti da una sola scintilla come il fuoco. L'ingrediente più prezioso di questa magica ricetta è l'**amore**, la cui presenza dà un sapore speciale a questi giorni.

Toro dal 21/4 al 20/5
Con la Luna Nuova di domani in Leone, stai in qualche modo gettando le basi di un nuovo equilibrio che tenga conto delle trasformazioni in atto e delle nuove ambizioni che emergono attualmente riguardo al **lavoro**. Lascia che le cose si sedimentino dentro di te e dedica il fine settimana alle persone con cui ti senti in intimità, che si tratti della famiglia o di persone con cui hai un rapporto analogo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Quello che inizia oggi è un fine settimana ideale per muoverti, viaggiare, cambiare ambiente e in qualche modo svagarti. Forse non c'è neanche bisogno di fare progetti, con la carica di vitalità che hai in corpo in questo periodo, tutto ti riesce bene. La configurazione ha inoltre il vantaggio non comune di favorire quasi magicamente lo scioglimento di problemi di **lavoro** apparentemente insolubili.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione del fine settimana mette l'accento sulle tue risorse personali, che avrai modo di rivedere diventando più consapevole del tuo valore reale, reso tangibile dai risultati che riesci a ottenere da solo. Il tuo lato autodidatta ti fa scoprire delle capacità forse in parte sconosciute. E ti fa assaporare il loro aspetto piacevole. La situazione **economica** ti riserva piacevoli sorprese.

Leone dal 23/7 al 23/8
Alla vigilia del novilunio nel tuo segno, ti prepari riconsiderando a posteriori il percorso fatto nel corso dell'ultimo anno, valutando traguardi ed esperienze e preparando la mappa per il prossimo viaggio, che dura altri dodici mesi. Il tuo è un fine settimana speciale, fatto di silenzi e sguardi. Probabilmente avrai voglia di coinvolgere il partner e fare dell'**amore** il motore di questo processo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
I pianeti ti invitano a fare del fine settimana una sorta di parentesi, uscendo dalla routine e dai suoi momenti di frenesia per rifugiarti in un'altra dimensione, segreta e invisibile ai più. È l'opportunità per ritrovarti e scoprire qualcosa di diverso o semplicemente concederti nuove sensazioni. Senza entrare in una dimensione trascendentale, dedica al corpo e alla **salute** un'attività piacevole.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il tuo fine settimana sembra in gran parte imperniato sulla vita di relazione, che si tratti di amicizie o attività che hanno una dimensione sociale, avrai modo di mettere a frutto i tuoi talenti e di diventare per certi versi un punto riferimento anche per altri. Ma tutto questo non deve farti trascurare la dimensione più personale e intima, l'**amore** ha molto da darti, dedica del tempo al partner.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione è stimolante perché in qualche modo rilancia le tue qualità, offrendoti l'opportunità di metterti in buona luce nel **lavoro** e più in generale in tutte quelle situazioni in cui desideri farti valere. Sarà l'occasione anche per domandarti quali obiettivi vuoi proporti, in che modo proiettarti verso il futuro e come dare un senso alle tue molteplici qualità. Emergono nuove ambizioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Con Luna e Sole favorevoli, il tuo fine settimana si annuncia più che gradevole. La configurazione ti favorisce soprattutto nei viaggi e gli spostamenti, magari meglio ancora se comprendono un elemento di scoperta e di avventura che in qualche modo stimoli la tua curiosità. La situazione nel **lavoro** richiede grande diplomazia per aggirare alcune dinamiche imperniate sulla critica e sul perfezionismo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione rimette in movimento energie assopite, facendo riemergere una vitalità che non ti aspettavi affiorasse con tanta intensità. Ti senti più libero nei confronti delle decisioni di natura **economica**, come se ti fossi tolto dagli occhi un velo che ti impediva di vedere la realtà delle cose e ti limitava nei movimenti. Sei più consapevole della tua vera ricchezza e hai voglia di usarla.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La forza di attrazione trasforma l'**amore** in passione, mettendo il corpo al centro e facendoti riscoprire la dimensione che lega sensazioni ed emozioni. A momenti potresti avere l'impressione di perderti nel partner, in altri di ritrovarti grazie a lui e attraverso di lui. In entrambi i casi, sono piccoli esperimenti che ti mettono davanti al tuo desiderio di una metamorfosi che desideri innescare.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il tuo lato più ascetico e sognatore, che vive in un'altra dimensione e solo raramente scende sulla terra a mischiarsi con noi comuni mortali, oggi dirige le danze e dà all'**amore** una tonalità particolare, quasi mistica, la cui intensità emotiva però ti sorprende e quasi ti commuove. Sono esperienze spesso fugaci, che non sempre lasciano tracce tangibili, come un sogno che riappare nel dormiveglia.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 02/08/2024

Ruota					
Bari	71	37	79	67	51
Cagliari	3	66	29	11	33
Firenze	81	28	47	29	20
Genova	84	13	46	38	62
Milano	85	89	55	43	20
Napoli	36	7	16	14	51
Palermo	88	18	63	67	73
Roma	57	56	48	86	85
Torino	17	56	37	30	62
Venezia	14	18	32	37	86
Nazionale	16	88	32	71	1

SuperEnalotto

81 76 85 42 69 34 — Jolly 36

MONTEPREMI 58.900.385,00 € — JACKPOT 55.949.855,00 €

6	- €	4	529,87 €
5+1	- €	3	37,38 €
5	61.961,13 €	2	6,71 €

CONCORSO DEL 02/08/2024

SuperStar — Super Star 49

6	- €	3	3.738,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	52.987,00 €	0	5,00 €

Sport

PARIS 2024

Da non perdere

IN TV: su Rai2, Eurosport e Discovery +

Ciclismo	Atletica	Pallavolo	Basket	Atletica
Ore 11	Ore 11.55	Ore 17	Ore 17.15	Ore 19.35
Bettiol e gli azzurri in gara nella prova in linea	Jacobs in batteria nei 100 metri	Gli azzurri del volley contro la forte Polonia	LeBron e compagni in campo contro Portorico	Leo Fabbri nella finale del getto del peso

Withub

Impresa di Paolini e Errani, che raggiungono la finale nel doppio femminile: sarà medaglia dopo cento anni Sara: «Ho sempre sognato l'oro, è meglio di uno Slam» Djokovic domina Musetti, che ora punta al terzo posto

TENNIS IN FESTA UN SECOLO DOPO

LA STORIA

LE SFIDE Jasmine Paolini e Sara Errani hanno battuto in semifinale le spagnole Cristina Bucsa e Sara Sorribes. In basso, Novak Djokovic ha battuto Lorenzo Musetti nel singolo maschile

PARIGI Gioco, partita, incontro e medaglia. Un secolo di attesa, poi ecco due squinzie italiane, e popolane, che ci riconciliano con la storia. Riannodandola addirittura con quella di un barone, Uberto de Morburgo. Un triestino che fino al 1920 offriva i suoi gesti bianchi all'Impero austroungarico, poi passò all'Italia nel 1923 e alle Olimpiadi di Parigi del 1924 vinse la medaglia di bronzo battendo Jean Borotra, uno dei Moschettieri di Francia. All'epoca si giocava allo stadio di Colombes, mentre i campi dove ora si disputano gli Open di Francia e l'Olimpiade non erano stati ancora creati, né quindi intitolati a monsieur Roland Garros, che non era un tennista ma un aviatore scomparso nella Grande Guerra. E insomma cent'anni dopo ecco nel tempio del Roland Garros le pulci atomiche Jasmine Paolini e Sara Errani, una toscana di 28 anni e una romagnola di 37, che aggiornano gli almanacchi, e domani alle 12 giocheranno la finale per l'oro contro Andreeva-Shneider, due russe che per i noti motivi qui gareggiano senza bandiera. Anche se il tennis fu cancellato dal programma olimpico dal 1932 e ricomparve solo nel 1988, quindi il secolo di attesa è sostanzialmente mezzo, la storia è fatta lo stesso. Le ragazze italiane dominano 6-3 6-2 la semifinale contro le ceche Muchova-Noskova, aitanti ma scarsine; le nostre tenniste tascabili, due scriccioli tutte nervi, muscoli e furbizia, mettono nel sacco le atletone perché sanno muoversi in campo con rapidità, e in armonia perfetta nemmeno fossero una coppia dei tuffi sincro. E chiudono in modo beffardo, con Errani che serve il match point con una battuta da sotto, le ceche vanno in tilt. È un duo nato poco più di un anno fa proprio con l'obiettivo di arrivare ai Giochi, ma nel frattempo ha già agganciato la finale dell'ultimo Open di Francia, sempre qui, perdendo poi da Gauff-Siniakova. Il traino della coppia è stata Sara Errani che ha avuto l'idea, lo scorso anno proprio qui a Parigi, di formare il complesso e che rivela di avere un autentico spirito olimpico, caso raro nel mondo del tennis. Non a caso questa è la sua quinta presenza ai Giochi e Sara festeggia il traguardo della medaglia con un'emozione sincera: «È un sogno che si avvera. Le Olimpiadi per me sono sempre state il massimo dello sport, fin da piccola. E da quando gioco a tennis, ho sempre detto che per me una medaglia olimpica è meglio di uno Slam. Ci ho provato tante volte, finalmente ci sono riuscita. Ringrazierò Jasmine a vita: l'ho contagiata con la mia passione olimpica, l'ho convinta a dare tutto, ed eccoci qua». Paolini scoppia in una di quelle sue risate di pieno diaframma e felicità, anche se qualche dubbio le rimane: «Sono tanto contenta anch'io, mi sono resa conto in questi giorni di quanto sia importante partecipare ai Giochi. Non so esattamente se sia più importante di uno Slam, ma è sicuramente al top delle cose che contano nel tennis». Jasmine e Sara sono poi andate, alle sette della sera, a fare il tifo per Lorenzo Musetti, nella semifinale contro Novak Djokovic. Grande attesa per un'impresa che avrebbe reso ancora più indimenticabile la giornata, in tribuna presenti anche Malagò e il ministro Abodi (a una certa distanza dal presidente della Federtennis Binaghi), ma "Lollo" non ce l'ha fatta, sconfitto 6-4 6-2 dalla personalità più che dalla superiorità tecnica dell'orco serbo. Che ha il ginocchio sempre vistosamente fasciato eppure è cannibalesco nell'approfittare dei passaggi a vuoto dell'azzurro. Uno, decisivo, sul 5-4 Djoko nel primo set e servizio Musetti: che passa da 40-0 a 40 pari, sbaglia un colpo facile regalando il punto all'avversario e perde il set. Nel secondo entrambi cedono la battuta nei primi 4 game perché è match sporco e con diversi errori (65% sul primo servizio il serbo, 58% l'azzurro, 23 e 27 gli errori non procurati) ma poi a sbragare del tutto è Musetti, che non terrà mai più il servizio, e addio. L'azzurro oggi gioca la finale per il bronzo col canadese Auger-Aliassime, e ammette: «La figura di Djokovic in campo mi ha fatto sentire di più la pressione. Ma ora sotto col bronzo, è un'occasione e sarebbe sciocco non sfruttarla. Auger soffre il mio gioco. Sarà la partita più importante della mia carriera», perché anche Lollo è pieno di spirito olimpico. Djokovic domani si gioca l'oro con Alcaraz, nella finale che tutti volevano.

L'UNICO AZZURRO A CONQUISTARE UN PODIO OLIMPICO ERA STATO UBERTO DE MORPURGO, BRONZO A PARIGI NEL 1924

Andrea Sorrentino

Avanza l'Italia della Generazione Z Sara, Manila e Carlos: il futuro è qui

IL FOCUS

PARIGI Giochi da ragazzi. La generazione futuro, all'esame Olimpiade, sta rispondendo presente a Parigi e questo ci lascia ben sperare in vista del prossimo quadriennio. I talenti italiani, insomma, ci sono e fanno enormemente piacere specie nel periodo storico in cui viviamo: cioè quello nel quale il 30% dei teenager non fa attività fisica e non pratica sport. Questa mattina, alle 11, si tufferà nelle batterie baby Sara Curtis, la cuneese di Savigliano che a 17 anni ha già nuotato fianco a fianco in corsia con le regine della velocità mondiale. Dopo l'esordio in una finale olimpica, quella della 4x100 stile, la prima atleta di colore a vincere un titolo italiano scenderà oggi in vasca nei 50. E proprio ieri un altro ragazzino come Alessandro Ragaini ha compiuto 18 anni dopo aver gareggiato a un'Olimpiade. Ma il più giovane di tutti a lanciarsi dal blocchetto nel nuoto a questi Giochi è stato Carlos D'Ambrosio, del 2007. E non va dimenticato che Benedetta Pilato, arrivata quarta nei 100 rana a un soffio dal bronzo, ha solo 19 anni.

PICCOLE DONNE

Fra gli enfant prodige dello sport azzurro che hanno brillato qui alla Ville Lumière ci sono ben due ginnaste, salite sul podio olimpico - pensate - a 17 e 18 anni. La napoletana Manila Esposito, classe 2006, la ragazza più giovane dell'intera spedizione in terra francese, e la bresciana Angela Andreoli, stesso anno di nascita. Con i loro esercizi meravigliosi hanno trascinato le Fate allo storico argento a cinque cerchi nel concorso generale a squadre. Per loro è stata una rivincita sul Coronavirus, che le aveva negato la possibilità di gareggiare a livello junior, essendo costrette a rimanere rinchiuse in casa anziché poter sfidare le coetanee. «Senza il Covid avrebbero fatto sfracelli veramente. La pandemia ha rallentato queste ragazze, che all'inizio hanno sofferto il passaggio nella senior», ha spiegato Enrico Casella, il direttore tecnico delle Fate. E fra pochi giorni toccherà salire sulla pedana alla stella della ritmica Sofia Raffaeli, appena 20enne.

La Nouvelle Vague italiana, però, non si ferma al nuoto e alla ginnastica. Ci sono tanti under 21 nell'Italia Team: dallo skater Alessandro Mazzara al pallavolista figlio d'arte Alessandro Bovolenta, dalla judoka Savita Russo al velista Riccardo Pianosi, e poi il pallanuotista Ciccio Condemi, la climber Beatrice Colli, la taekwondoka Ilenia Matonti, la sincronette Susanna Pedotti. Alcuni di loro sono già tornati a casa, altri devono ancora vivere la loro prima esperienza a cinque cerchi. Come il reatino Mattia Furlani, una delle nostre più grandi speranze dell'atletica per una medaglia dopo gli argenti al mondiale indoor e all'europeo in casa all'aperto. Il futuro è oggi.

Sara Curtis, 17 anni, gareggia oggi alle 11: ha vinto il titolo italiano nei 50 stile libero. Al lato, Manila Esposito, classe 2006, la più giovane della spedizione azzurra ai Giochi di Parigi

Sergio Arcobelli

Show a Parigi Fantastico poker di Marchand

FENOMENO Leon Marchand

NUOTO

PARIGI Un re a Parigi: Leon Marchand. Sotto gli occhi di Macron, il beniamino del pubblico si è preso il quarto oro olimpico nei Giochi casalinghi. Dopo i successi nei 400 misti, nei 200 farfalla e nei 200 rana è arrivato anche quello dei 200 misti, gara in cui il nostro Alberto Razzetti chiude al sesto posto a meno di un secondo dal bronzo. Il 22enne francese, allenato da Bob Bowman, ex allenatore di Michael Phelps, ha sfiorato di 6 centesimi il record del mondo. Leonardo Deplano nuota in 21"62 ed è settimo nella finale dei 50 stile: il fiorentino peggiora il tempo della semifinale (21"50), che gli sarebbe bastato per il bronzo. L'oro è andato a McEvoy. Questa sera tocca di nuovo a Simona Quadarella che dopo il quarto posto nei 1500 stile libero proverà a salire sul podio negli 800 di cui è bronzo uscente. La romana è entrata in finale col sesto tempo. Stamane, invece, è la volta di Gregorio Paltrinieri: il carpigiano scenderà in vasca nelle batterie dei 1500 stile, la specialità dell'oro olimpico di Rio 2016. SuperGreg dopo aver messo al collo il bronzo negli 800 prova a riconfermarsi al vertice.

S.A.

L'atletica entra nel vivo e l'Italia gioca subito due delle carte più attese

TOCCA AI GIGANTI

Primo impegno di Marcell verso la finale di domani Leonardo sfida Crouser per l'oro

ORE 19,35
FINALE LANCIO DEL PESO

ORE 11,45
BATTERIE 100 METRI UOMINI

Leonardo Fabbri, 27 anni, neoprimatista nel getto del peso

Marcell Jacobs, 29 anni, campione olimpico nei 100 metri

ATLETICA

PARIGI La solitudine dei numeri uno è la sensazione che pervade gli sprinter dentro il campo di riscaldamento di St. Denis alla vigilia dell'assalto a cinque cerchi. Tutti sanno di essere veloci, ma nessuno conosce chi sarà il più veloce del globo. Teste basse, cappellini a nascondere i volti, poca voglia di parlare. Serie infinita di allunghi e poi distesi sul lettino dei massaggiatori. A pancia in giù, per isolarsi dal mondo, con due grandi cuffie nelle orecchie. Il festival della velocità dura appena trenta ore, ma tanto basta per essere lo show più desiderato.

SOLD OUT

Non ci sarà un posto libero sugli spalti dello Stade de France già oggi a mezzogiorno, quando col primo turno dei 100 metri scatterà la caccia all'erede di Marcell Jacobs da eleggere domani sera poco prima delle dieci. L'azzurro ripete da giorni di sentirsi favorito, di non essere mai stato in forma come ora e di voler difendere lo scettro conquistato a Tokyo, eguagliando Carl Lewis e Usain Bolt, gli unici capaci di ripetersi. L'imperatore dello stadio silenzioso dovrà stavolta domare l'arena chiassosa. Tre anni fa davanti alle tribune vuote i suoi rivali erano tanti, ma nessuno svettava. Così Jacobs fu bravo a inserirsi nello spazio, a smarcarsi e a segnare la rete decisiva al termine di un percorso di crescita: 9"94 in batteria, 9"84 in semifinale, 9"80 in finale. Dal 1° agosto 2021 in poi per conquistare l'oro dei 100 in una grande rassegna si è corso sempre in maniera più lenta rispetto al crono del poliziotto in terra nipponica. È per questo che Jacobs si dice convinto che non servirà migliorare il suo primato per salire sul podio, ma occorrerà farlo se si vorrà puntare al bottino grosso. La cerchia dei papabili intanto si è ristretta, ma le punte adesso svettano rispetto alla concorrenza. Due in particolare, lo statunitense Noah Lyles, iridato in carica e alla caccia di uno storico poker, dai 100 alla 4x400, passando per 200 e 4x100, e il giamaicano Kishane Thompson, desideroso di riportare la Giamaica al centro del villaggio dopo l'abbandono del Fulmine. Per quanto sfoderato in stagione, il caribico (9"77) e l'uomo della Florida (9"81) sono un gradino sopra, ma l'obiettivo sarà non farsi attanagliare dalla sindrome del conclave: entrare papa e uscire cardinale.

22,95
È il primato stagionale di Leonardo Fabbri, stabilito il 15 maggio a Savona, che è anche il nuovo record italiano del peso

9"92
Il primato personale stagionale di Marcell, il 18 giugno a Turku. Il primato stagionale è di Kishane Thomson (Jam) con 9"77

TRA GLI SPRINTER CI PROVA ANCHE ALI RECORD MONDIALE DELLA 4X400 MISTA DEGLI STATI UNITI I 10MILA A CHEPTEGEI

L'ATTESA

Batterie dalle 11.55, giusto per sgranchirsi le ossa, visto che saranno promossi in 27: si gareggia a corsie piene, quindi in nove. Domani le tre semifinali saranno lo spartiacque tra l'inferno e il purgatorio: in finale accederanno gli otto in lizza per il paradiso. Accanto a Jacobs l'Italia propone Chituru Ali, finora rimasto negli scarichi della Freccia del Garda: argento agli Europei e 9"96 a Turku quando l'olimpionico stampò 9"92. Comunque andrà stamani, Jacobs non sarà il primo attaccante della formazione tricolore, giacché oggi spetterà a Leonardo Fabbri calare la carta pregiata sul tavolo. Nella finale del peso il fiorentino si presenta stretto nella morsa degli americani Crouser e Kovacs, sognando di mangiarseli in pochi bocconi come fa con le bistecche. Per rompere il ghiaccio in qualificazione l'azzurro ha scagliato la palla di ferro più lontano di tutti, a 21.76, ma col brivido al terzo tentativo. Un solo lancio è bastato a Crouser (21.49), mentre Kovacs si è fermato a 21.24, comunque ripescato, come l'altro italiano Zane Weir, fermatosi a 21 netti. In serata Daria Derkach salterà nella finale del triplo e il quartetto Sito-Polinari-Scotti-Mangione ci proverà nella 4x400 mista, che in batteria ha registrato già il primato mondiale degli americani. Missione compiuta anche da Nadia Battocletti, in finale dei 5000 lunedì. Zaynab Dosso si schiererà nelle semifinali dei 100 in gonnelle, sperando di acciuffare il biglietto per la volata conclusiva. Dalla recita più rapida a quella più prolungata: il primo oro sull'originale pista viola è stato assegnato nei 10.000, appannaggio di Joshua Cheptegei (26'43"14). L'ugandese ha dovuto sudare quasi mezz'ora per guadagnarsi la gloria, agli sprinter serviranno appena trenta secondi in tre puntate. Sgobbano di meno, ma non vogliono esporsi. Sono soli e silenziosi, cornice perfetta della quiete prima della tempesta.

Mario Nicoliello

La vela azzurra vuole sognare Banti e Tita a caccia del bis

COPPIA AZZURRA
Caterina Banti e Ruggero Tita campioni olimpici in Nacra 17 a Tokyo

LO SCENARIO

Oggi è una giornata clou per le Olimpiadi 2024 della vela azzurra. Marta Maggetti e Nicolò Renna si giocano le medaglie nel windsurf IQFoil maschile e femminile e Ruggero Tita e Caterina Banti iniziano le loro regate in Nacra 17. Parliamo delle tre discipline per le quali l'Italia ha maggiori aspettative, anche se segnali positivi arrivano pure dalle altre classi che da giovedì hanno cominciato ad aggiungersi ai windsurf volanti e allo skiff femminile 49erFX in cui Jana Germani e Giorgia Bertuzzi della Marina Militare, dopo il rinvio della Medal Race finale, nonostante il brillante 2° conquistato ieri, non hanno raggiunto il podio, chiudendo comunque con un rispettabile 5° assoluto. Si corre a Marsiglia in un'acqua ben diversa da quella chiacchierata della Senna. Le discipline in gara sono 10, l'Italia corre in 9 e il calendario è ad incastro progressivo. Tre (IlcaF, IlcaM e 470 mixed) hanno in programma 6 giornate e assegnazione delle medaglie nel sesto, le altre sei (49er FX, IQFoil F e M, Nacra 17, e Kite Foil M e F) regatano su quattro giorni più la finale. Tutto questo a Madre Natura, o Eolo in questo caso, piacendo, che fino ad ora non è stato benevolo, costringendo a interruzioni, soppressioni e rinvii di gare, compresa l'attesissimo gran finale degli IQFoil spostato da ieri ad oggi in cui Marta Maggetti, grazie al suo solido 3° vola direttamente nella Semifinale a 4 , mentre Nicolò Renna, campione del mondo in carica, alla fine delle 13 Opening Series disputate è risultato 6° e per attentare al podio deve disputare i Quarti di Finale a 7, ai quali segue la Semifinale a 4 e la Finale a 3, nella quale il primo delle Opening Series, l'australiano Grae Morris, ha già il posto, e quindi una medaglia, garantita.

A MARSIGLIA DEBUTTO DEGLI OLIMPIONICI, MAGGETTI E RENNA NEL WINDSURF OGGI PUNTANO A SALIRE SUL PODIO

IL PROBLEMA

Un 6° posto sul quale sicuramente ha inciso l'avaria di martedì al boma di carbonio difettoso fornito dalla organizzazione che ha dato il via a uno stressante iter, contrastato dall'avversario francese – peraltro poi rimasto fuori dai 10 finalisti – per recuperare un qualche doveroso "risarcimento" in termini di punti. Tornando ai Nacra 17, il duo d'oro di Tokyo Ruggero Tita (Fiamme Gialle) e Caterina Banti (Circolo Canottieri Aniene) vincitori consecutivamente degli ultimi tre mondiali, sono determinatissimi – lo hanno ribadito a più riprese – a difendere la loro medaglia. Un equipaggio che proprio nell'ultimo mondiale a maggio a La Motte, ha dimostrato di esser forte anche con vento leggero e non solo con condizioni dure. Cosa ci si aspetta dalla nazionale azzurra che il DT Michele Marchesini ha schierato per Parigi 2024? Abbastanza, si può rispondere con la debita prudenza che la superstizione dei marinai impone, basandosi sui risultati degli atleti del team azzurro negli scorsi tre anni, su quelli degli IQFOIL ad oggi, sui primi risultati di Elena Berta e Bruno Festo nei 470 mixed, di Lorenzo Brando Chiavarini e Chiara Benini Floriani negli ILCA, e sul travolgente entusiasmo dei giovani dell'esordiente Kite surf Maggie Pescetto e Riccardo Pianosi, quest'ultimo 2° al mondiale 2024 a Hyères e vincitore all'Europeo 2023.

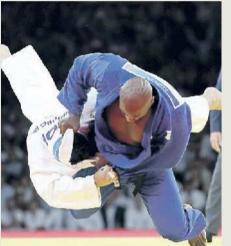
Francesca Lodigiani

STORIE E PERSONAGGI

Tocci-Marsaglia quarti dal trampolino

Quarto posto che sa di consacrazione per gli azzurri Giovanni Tocci e Lorenzo Marsaglia nella gara maschile di sincro dai 3 metri. In tribuna c'era anche Tania Cagnotto.

Il Setterosa c'è: ecco la prima vittoria

La prima vittoria arriva nella sfida più delicata. Il Setterosa batte 12-8 la Grecia e avvicina la qualificazione ai quarti. Domenica l'ultima del girone contro la Spagna. (Federnuoto)

Riner, in casa l'oro dello storico poker

Il francese Teddy Riner diventa il judoka più vincente di sempre. Con quello di Parigi nei pesi massimi, gli ori olimpici al collo sono 4. Festa in Francia per l'idolo di casa, che è stato anche l'ultimo tedoforo insieme a Pérec.

Grande paura in piscina per Potocka

Dopo la batteria dei 200 metri femminili la 21enne slovacca Tamara Potocka è collassata ed è stata portata via in barella con la maschera d'ossigeno. Attacco d'asma: è sotto controllo.

OPPO E SOARES FAVOLA D'ARGENTO

▶L'italo-brasiliano e il sardo si classificano secondi nel doppio pesi leggeri dietro soltanto all'Irlanda. Malagò: «Quello che hanno fatto è incredibile»

FENOMENALI Gabriel Soares e Stefano Oppo festeggiano il secondo posto nel doppio pesi leggeri. È la seconda medaglia nel canottaggio per l'Italia

CANOTTAGGIO

PARIGI Il peso ideale? Leggero. Ancora lampi d'azzurro al Vaires-sur-Marne Nautical Stadium. Dopo l'argento del quattro di coppia arriva infatti un altro squillo dei canottieri italiani: Gabriel Soares, dai natali brasiliani, e Stefano Oppo salgono sul secondo gradino del podio nel doppio "pielle". Lame che tagliano l'acqua e spezzano il vento. Tre anni dopo il bronzo di Tokyo, l'Italia si arrampica fino all'argento a Parigi 2024. Stavolta non c'è Pietro Ruta insieme al sardo Oppo, bensì un altro ragazzo cresciuto nel comasco. Cambiano gli interpreti, ma non le alchimie nel doppio pesi leggeri azzurro, che dal 2017 ha sempre raggiunto il podio nelle più grandi manifestazioni. E come sottolinea Giovanni Malagò subito dopo la finale di ieri è un peccato che a Los Angeles i pesi leggeri non saranno più nel programma olimpico. «Sono ragazzi che si conoscono molto bene. Due ragazzi così diversi e così uguali. È incredibile quello che hanno fatto». Al posto di queste barche in California vedremo una nuova specialità, il beach rowing, nel quale l'atleta non remerà soltanto ma dovrà anche correre sulla sabbia. «Non ci sarà più questa barca, è vero, ma non è detto che non ci saremo più noi» rilancia Gabriel Soares, il ragazzo di Iguaçu, dove ci sono le famose cascate brasiliane, che a dieci anni è arrivato in Italia insieme alla madre. Cresciuto sul Lago di Como, non poteva che scegliere di remare come tanti campioni sbocciati da quelle parti. «Non torno da tanto tempo a Iguaçu, ma di sicuro hanno festeggiato per me», dice Soares, che in tribuna aveva sua mamma Silvana a sostenerlo. «La dedica è per lei», rimarca. Stefano Oppo, invece, era alla terza Olimpiade e in tre edizioni ha fatto quarto (Rio 2016), bronzo (Tokyo) e argento (qui).

A LOS ANGELES QUESTA SPECIALITÀ SARÀ SOSTITUITA DAL BEACH ROWING «MA NON È DETTO CHE NON CI SAREMO»

Stefano, che si prenderà un momento di riflessione per decidere se continuare fino al 2028, ha dedicato la sua seconda medaglia olimpica alla fidanzata Camilla e alla famiglia. Con l'argento di Oppo, la sua Oristano va ancora a segno ai Giochi: è la provincia al vertice della classifica italiana delle "culle olimpiche". «Faccio l'in bocca al lupo ad Alessia Orro, Lorenzo Patta e Sergio Massidda. Spero che la mia medaglia sia un buon augurio per loro», carica così i conterranei. E aggiunge: «Io e Gabriel ci siamo abbracciati dopo il traguardo. Per me è stato un senso di liberazione. C'è tantissimo lavoro dietro. Avevamo occhi solo per i nostri vicini di corsia (l'Irlanda, poi d'oro), sapevamo che la Grecia non ci avrebbe superato alla fine». Anche se poi c'è voluto un fotofinish per stabilire chi sia arrivato secondo (per 11 centesimi). Dopo l'esperienza sportivamente felice di Tokyo, Oppo ha cambiato partner di doppio. «Sono state due gare diverse. A Tokyo avevamo sia io che Pietro i fantasmi del quarto posto di Rio. Qui eravamo convinti dei nostri mezzi. Gabriel e Pietro sono due persone diverse. Da Gabriel ho imparato tanto, è molto metodico, preciso, mi ha fatto crescere sotto alcuni aspetti dove io ero acerbo. A volte nel lavoro mi perdevo un attimo e lui mi teneva sui binari giusti per rimanere concentrato su dettagli a cui magari in passato non davo tanta attenzione». Per Soares, invece, «Stefano porta l'esperienza. È un ragazzo molto tranquillo, crede in quello che fa. Mi trasmette questo in ogni allenamento, in ogni ritiro ed è l'insieme delle cose che fa il doppio, da solo non fai niente».

GARA EMOZIONANTE CON GLI AZZURRI CHE PRECEDONO LA GRECIA AL FOTOFINISH PER 11 CENTESIMI

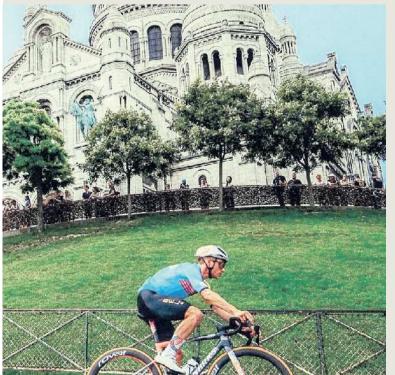
Sergio Arcobelli

Moulin Rouge

La dura vita dei grandi ex chiamati a dare giudizi

In che girone dell'Inferno avrebbe relegato gli ex atleti Dante Alighieri? Probabilmente, da cultore della legge del contrappasso, li avrebbe trasformati nei moderni "talent", costringendoli dall'altra parte del microfono. Loro che quand'erano in attività contestavano i giornalisti, negavano le interviste a quelli "cattivi" (di cui chiedevano magari anche la "testa"), loro che la buttavano sempre sulle emozioni, sulle mancate esperienze dirette, sulla solidarietà dei tifosi, come avrebbero reagito dovendo raccontare la verità sulle prestazioni degli ex colleghi? Oggi che tutte le ribalte tv sono popolati più di talent che di giornalisti abbiamo la risposta. Malgrado le scuse, è già diventato il tormentone dei Giochi quel "O ci fa o ci è. Non è possibile che sia contenta" dell'ex star Elisa Di Francisca a Benedetta Pilato, "colpevole" di essere rimasta a piedi del podio dei 100 rana per un solo centesimo, con tanto di pianto ed esultanza in diretta della 19enne ai microfoni Rai. E' la punta dell'iceberg di un mondo concentrato solo sul numero 1, la vittoria, la medaglia. Ma c'è anche la soddisfazione della prestazione, della sfida con se stessi, della normalità.

Vincenzo Martucci

Ciclismo La gara in linea sale a Montmartre

Tutti contro Van der Poel Bettiol ci prova

Alle 11 parte davanti alla Torre Eiffel la prova in linea maschile di ciclismo su strada, su un tracciato di 273 chilometri senza particolari salite, eccetto la Côte du Pavé des Gardes. Affascinante l'ascesa alla collina di Montmartre con gli iconici ciottoli, prima del finale al Trocadéro. Attesa battaglia tra l'olandese Van der Poel (campione del mondo in carica) e i belgi Van Aert ed Evenepoel (nella foto dal suo profilo). Grande assente Pogacar. Gli azzurri Viviani, Mozzato e Bettiol ci provano.

CAMPIONESSA Simone Biles, 27 anni, la più grande ginnasta di tutti i tempi ha vinto l'oro nel concorso a squadre e nell'individuale

LA DIVINA BILES RISCRIVE LO SPORT

▶La fenomenale ginnasta Usa ha creato esercizi mai visti che ora portano il suo nome
Così è entrata nella ristretta galleria dei rivoluzionari, da Fosbury a Merlo e Panenka

LA STORIA

ROMA Simone Arianne Biles coniugata Owens (curioso: è il cognome del lustrascarpe nero che vinse quattro ori a Berlino '36 e Hitler lasciò la tribuna autorità) è una piccolissima donna di Columbus, Ohio, lo stato che, dicono, chi lo vince va alla Casa Bianca. Simone, che questo sa, ha appena lanciato, via social, una frecciata a Donald Trump: "I love my black job", riferendosi al candidato vecchio e nuovo che ha appena invitato a stare attenti ai migranti che rubano i lavori afroamericani, come se ce ne fossero per razzista destinazione. E come se fosse possibile, bianchi, neri o arcobaleno che si sia di pelle, rubare il lavoro alla Biles. Ne fa uno, quello di ginnasta, come nessuno, d'ogni sesso e colore, ha mai fatto. Né, si pensa, farà presto.
Piccolissima, si diceva di Simone: è alta 143 centimetri. Però è una campionessa grandissima e se ci fosse un supersuperlativo anche di più. Per questo la piccola grande americana viene spesso definita "Goat", acronimo che sta per "greatest of all times", ma parola che nella lingua corrente vuol dire "capra", che però nel caso Biles ha assunto il significato esattamente contrario dell'uso sgarbiano. Simone sta al gioco: ha confessato di avere al Villaggio Olimpico un peluche che è proprio una capra di quelle che facevano ciao a Heidi ed ha esibito un ciondolo che rappresenta quell'animale, destinato adesso alla tracimazione tra le fashion victims: «Gli haters la odiano, e quindi io la amo ancora di più». Il ciondolo, è stato scritto, ha 546 diamanti incastonati nel suo corpo: il che rende la capra un po' più affascinante.

SIMONE È RIEMERSA DALLA DEPRESSIONE PROPONENDO DEI GESTI TECNICI CHE NESSUN'ALTRA RIESCE A ESEGUIRE

I PIÙ GRANDI

Ma è la questione del "goat" sportivo che già ha colpito nel segno. «Io la prossima Usain Bolt? Il prossimo Phelps? No, io sono la prima Biles» disse una volta: l'autostima non le manca, da quando ha superato l'ultima depressione che le cadde addosso mentre volava sul tappeto dell'esercizio a corpo libero a Tokyo olimpica, lasciandola imbambolata in aria, che non sapeva più come scendere né dove stesse atterrando.

DORSALE Dick Fosbury

Ora di questo si può discutere. C'è un più grande di tutti mettendo a paragone sport e tempi diversi? Segue dibattito. Quel che si può dire è, come nel caso della Biles, ci sono stati campioni che hanno rivoluzionato, in maniera più o meno imitata, la propria disciplina. Nella ginnastica, ad esempio, esistono gesti che hanno tutti il nome (o cognome) di quello che lo ha proposto per primo: si sente dire "il Cassina", e fa riferimento al volo che l'azzurro Igor inventò alla sbarra, imitatore umano delle Frecce Tricolori. Per Simone si sente parlare di Yurchenko, che è un salto inventato da una ginnasta di altri tempi e poi al cognome Biles altri esercizi sono legati (se ne contano, pare, sei) anche di quelli che si riteneva, finché lei non li ha effettuati, fossero solo "da maschio" (piano con le categoriche definizioni in tempi fluidi).
Il caso più eclatante? Quello di Dick Fosbury, il saltatore in alto che rovesciò la disciplina scavalcando l'asticella di schiena, prima lo si faceva di pancia. Lui lo esibì a Messico '68. A Monaco '72 lo facevano in 28 su 40. A Seul '88 ventralisti non c'erano più. Magari a Los Angeles 2028 vedremo tantissimi/e Biles, a Brisbane 2032 anche di più e a Roma chissà quando chissà quanti. I Biles infurieranno, come l'Axel del pattinaggio, il cucchiaio di Panenka (aggiornato da Totti), il rovescio a due mani di Beppe Merlo, il kickflip dello skater Rodney Mullen.

Piero Mei

Il medagliere

	O	A	B	Tot.
1 Cina	13	8	9	30
2 Francia	11	12	13	36
3 Australia	11	6	5	22
4 Stati Uniti	9	18	16	43
5 Gran Bretagna	9	10	8	27
6 Giappone	8	4	6	18
7 Corea del Sud	7	5	4	16
8 Italia	5	8	4	17
9 Paesi Bassi	4	3	2	9
10 Canada	3	2	6	11
11 Germania	2	3	2	7
12 Nuova Zelanda	2	3	1	6
12 Romania	2	3	1	6
14 Ungheria	2	2	1	5
15 Hong Kong	2	0	2	4
15 Irlanda	2	0	2	4
17 Croazia	2	0	1	3
18 Azerbaijan	2	0	0	2
19 Brasile	1	3	3	7
20 Svezia	1	2	2	5
21 Georgia	1	2	0	3
22 Svizzera	1	1	4	6
23 Spagna	1	1	3	5
24 Sudafrica	1	1	2	4
25 Uzbekistan	1	0	2	3
25 Kazakistan	1	0	2	3
25 Belgio	1	0	2	3
28 Guatemala	1	0	1	2
29 Slovenia	1	0	0	1
29 Serbia	1	0	0	1
29 Uganda	1	0	0	1
29 Argentina	1	0	0	1
29 Ecuador	1	0	0	1
34 Messico	0	2	1	3
34 Israele	0	2	1	3
36 Corea del Nord	0	2	0	2
37 Polonia	0	1	3	4
37 Grecia	0	1	3	4
39 Kosovo	0	1	1	2
39 Ucraina	0	1	1	2

Withub

I TITOLI ASSEGNATI

TIRO A SEGNO
50 METRI CARABINA (F)
1.Chiara Leone (Svi)
2.Sagen Maddalena (Usa)
3.Qiongyue Zhang (Cin)
CANOTTAGGIO
DUE SENZA(M)
1. Croazia
2. Gran Bretagna
3. Svizzera
DUE SENZA (F)
1. Olanda
2. Romania
3. Australia
DUE DI COPPIA PL (M)
1. Irlanda
2. Italia
3. Grecia
DUE DI COPPIA PL (F)
1. Gran Bretagna
2. Romania
3. Grecia
TUFFI
3 METRI SINCRO (M)
1. Cina
2. Messico
3. Gran Bretagna
TENNIS
SINGOLARE (F)
1.
2.
3. Iga Swiatek (Pol)
DOPPIO MISTO
1.
2.
3. Dabrowski/Auger-Alias (Can)
GINNASTICA
TRAMPOLINO EL. (F)
1. Bryony Page (Gbr)
2. V. Bardzilouskaya (Ind)
3. Sophiane Methot (Can)
TRAMPOLINO EL. (M)
1. Ivan Litvinovich (Ind)
2. Zisai Wang (Cin)
3. Langyu Yan(Cin)
VELA
SKIFF (M)
1. Botin/Trittel (Spa)
2. McHardie/McKenzie (Nzl)
3. Barrows/Henken (Usa)
SKIFF (F)
1. Aanholt/Duetz (Ola)
2. Bobeck/Netzler (Sve)
3. Steyaert/Picon (Fra)
EQUITAZIONE
SALTO OSTACOLI SQ (M)
1. Gran Bretagna
2. Stati Uniti
3. Francia
BADMINTON
DOPPIO MISTO
1. Zheng/Huang (Cin)
2. Kim/Jeong (Cds)
3. Watanabe/Higashino (Gia)
JUDO
+100 KG (M)
1. Teddy Riner (Fra)
2. Minjong Kim (Cds)
3. Alisher Yusupov (Uzb)
3. Temur Rakhimov (Tag)
+78 KG (F)
1. Beatriz Souza (Bra)
2. Raz Hershko (Isr)
3. Hayun Kim (Cds)
3. Romane Dicko (Fra)
TIRO CON L'ARCO
SQUADRE MISTE
1. Corea del Sud
2. Germania
3. Stati Uniti
SCHERMA
SPADA A SQUADRE (M)
1. Ungheria
2. Giappone
3. Repubblica Ceca
NUOTO
50 METRI STILE LIBERO (M)
1. Cameron McEvoy (Aus)
2. Benjamin Proud (Gbr)
3. Florent Manaudou (Fra)
200 METRI DORSO (F)
1. Kaylee McKeown (Aus)
2. Regan Smith (Usa)
3. Kylie Masse (Can)
200 METRI MISTI
1. Leon Marchand (Fra)
2. Duncan Scott (Gbr)
3. Shun Wang (Cin)
ATLETICA LEGGERA
10.000 METRI (M)
1. Joshua Cheptegei (Uga)
2. Berithu Aregawi (Eti)
3. Grant Fisher (Usa)
CICLISMO
BMX (M)
1. Joris Daudet (Fra)
2. Sylvain Andre (Fra)
3. Romain Mahieu (Fra)
BMX (F)
1. Saya Sakakibara (Aus)
2. Manon Veenstra (Ola)
3. Zoe Claessens (Svi)

Le finali con gli italiani in gara

Ora	Sport	Gara	Italiani
10.50	CANOTTAGGIO	Otto donne	• ITALIA
11.00	CICLISMO SU STRADA	Prova in linea uomini	• BETTIOL • MOZZATO • VIVIANI
15.30	TIRO A VOLO	Skeet uomini	• CASSANDRO • ROSSETTI
16.00	JUDO	finale 3°-4° posto Mixed Team	• ITALIA
17.20	JUDO	finale 1°-2° posto Mixed Team	
19.00	SCHERMA	finale 3°-4° posto Sciabola a squadre donne	
19.35	ATLETICA	Peso uomini	• FABBRI • WEIR
20.00	SCHERMA	finale 1°-2° posto Sciabola a squadre donne	• ev. ITALIA
20.20	ATLETICA	Triplo donne	• DERKACH
20.55	ATLETICA	4x400m Mista	• ITALIA
21.09	NUOTO	800 stile libero donne	• QUADARELLA
21.20	ATLETICA	100 metri donne	• DOSSO

PARIS 2024

I TORNEI A SQUADRE

Ore 17
pallavolo maschile
• Italia-Polonia

ore 21:05
pallanuoto maschile
• Italia-Romania

Withub

Lettere&Opinioni

«85 VITTIME, UNA LUNGA SCIA DI SANGUE, TANTE FALSE PISTE, MANDANTI MAI SCOPERTI... UNA SOLA RICHIESTA AL GOVERNO MELONI: TOGLIERE SUBITO IL SEGRETO DI STATO A TUTTE LE CARTE SU STRATEGIA DELLA TENSIONE E ANNI DI PIOMBO».
Gianni Alemanno *Mov. Indipendenza*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Doppiopesismo

Serve un'altra politica per fermare le stragi israeliane a Gaza Ma nessuno la invoca per l'Iran che celebra un terrorista?

Roberto Papetti

Caro direttore,
il quotidiano "Avvenire" racconta che oltre 20 Agenzie umanitarie impegnate sul campo fanno sapere che a Gaza la consegna degli aiuti resta paralizzata. Qui non si tratta di schierarsi né da una parte, né dall'altra: parliamo di Organizzazioni che non imbracciano fucili! La situazione è drammatica «...per i raid nelle zone "umanitarie" e i ricorrenti ordini di evacuazione» che fanno spostare centinaia di migliaia di persone. Il sistema sanitario è al collasso a Gaza ed aumenta la diffusione delle malattie anche per le carenze igieniche. Ecco, dunque, l'urgenza di una "altra" politica: quella della diplomazia e della pietà. Costi quel che costi! Dev'esserci un limite, infatti, rispetto all'avanzare violento e sanguinoso delle proprie reciproche ragioni. Se noi protestiamo, pubblicamente e pacificamente, rischiamo di essere etichettati a favore di una o dell'altra parte. Ma ciò non è né vero, né giusto quando restiamo sul terreno degli aiuti umanitari. La comunità internazionale sta facendo, credo, troppo poco su questo versante e noi, in genere, non riusciamo a pensare "...e se fossimo noi dalla parte di chi soffre in questa maniera, ovunque si trovi?", agendo più coerentemente di conseguenza.
Renato Omacini

Caro lettore,
è evidente che nel mondo oggi c'è un gran bisogno di diplomazia e di capacità di trovare punti di equilibrio anche laddove non sembrano più esserci. Ma deve saper guardare lontano. Mentre al contrario molti oggi, anche tra coloro che reclamano la pace, sembrano affetti da strabismo o interessati a vedere solo una parte della realtà. Gli aiuti umanitari a Gaza vanno garantiti e vanno mantenuti i presidi sanitari in quella martoriata area. Il "diritto" di Israele di difendersi non può essere senza limiti e non può fare scempio di ogni regola e di ogni sentimento di umana pietà. Siamo d'accordo. E non smetteremo mai di criticare le scelte del leader israeliano Nethanyau. Ma detto questo, come si può accettare senza profferire una sola parola di condanna o di disapprovazione quanto è avvenuto in questi giorni in Iran? Forse qualcuno non se n'è accorto ma la morte del capo di un'organizzazione terrorista, colpevole di assassinii, attentati e stragi, non ultima quella del 7 ottobre in Israele, cioè il leader di Hamas, Haniyeh, è stata celebrata a Teheran con funerali solenni a cui sono intervenute non solo le principali autorità del Paese ma anche la guida religiosa suprema l'ayatollah Ali Khamenei. Un crudele assassino, responsabile di centinaia di morti, è stato eletto a martire e a eroe da vendicare duramente e senza pietà. Colpendo Israele, ovviamente. Ma su tutto questo da parte di tanti profeti della pace cala un rumoroso silenzio. Su questo non si invocano limiti, non si chiede l'intervento di un'altra politica. Come mai?

Il gesto d'onestà

Grazie a chi ha trovato il mio portafoglio

Stamane all'uscita dal supermercato, nel cercare affannosamente le chiavi della macchina (che non trovavo) ho vuotato parzialmente la borsa appoggiando improvvidamente sul tettuccio cellulare e portafoglio. Trovate le chiavi sono risalita in auto e partita verso casa. Mentre guidavo ho sentito suonare il mio cellulare, ma il suono non proveniva dall'interno della macchina bensì da fuori! Ho inchiodato immediatamente e constatato che il mio cellulare squillava dal tetto della macchina, la cover di gomma praticamente incollata alla lamiera! Ho risposto a un numero sconosciuto con un barlume di speranza... Ebbene si trattava di un cortesissimo signore che mi avvisava di aver trovato in mezzo a una strada del quartiere il mio portafoglio! Per un attimo ho sudato freddo-caldo-freddo. La gioia è stata grandissima e non sapevo più come ringraziare il signore che lo aveva trovato. Con la presente desidero dare visibilità al fatto che persone oneste esistono ancora. Se quel signore legge il Gazzettino certamente si riconosce. Ho avuto una fortuna pazzesca! Caro signore, la signora distratta la ringrazia ancora calorosamente!
Lettera firmata
Padova

Il caso nel pugilato / 1

Bene ha fatto l'italiana a ritirarsi

Ha fatto bene a ritirarsi la pugilatrice Angela Carini dall'incontro di boxe, ma a mio parere non avrebbe neppure dovuto iniziarlo! Com'è possibile far gareggiare una donna contro un uomo? Se lo si può e deve fare a livello intellettuale, a livello fisico la diversità di genere è ancora riconosciuta e tenuta separata. Se la genetica ha ancora una valenza scientifica e quindi non opinabile a seconda delle distorsioni ideologiche odierne, il fatto di avere a livello cromosomico una x e una y decreta che un essere umano è di sesso maschile, qualunque cosa sia scritta nella sua carta d'identità, e qualunque misurazione testosteronica o estroginica faccia un Comitato Olimpico. Il boxeur algerino, femmina burocraticamente e per il Comitato Olimpico, definito anzi da quest' ultimo neologisticamente "intersex", doveva cimentarsi alla pari, cioè con un'altra persona simile a lui fisicamente, essendo queste ancora (?) le "regole d'ingaggio"... Nelle Olimpiadi delle origini, a cui ipocritamente il mondo contemporaneo vorrebbe rifarsi, non c'erano differenziazioni sessuali, ma non nel senso di volerle mistificare o opportunisticamente superare come si intende scorrettamente fare oggi. Nella Grecia classica e precisamente ad Olimpia, ogni quattro anni, per portare un po' di pace e fratellanza fra le varie città -stato altrimenti sempre in guerra, gareggiavano solo gli uomini - nudi - e per un pubblico solo maschile. L'obiettivo era fare vedere la loro forza fisica e la loro bellezza, esibendosi in poche specialità (tra cui anche il pugilato, se non ricordo male) e i campioni ricevevano un semplice ramoscello d'ulivo! I Greci saranno stati sicuramente maschilisti ma almeno avevano le idee chiare, e nessuno di loro avrebbe immaginato una campionessa come la Carini dover ritirarsi in lacrime per evitare di essere probabilmente massacrata. Ho ammirato le sue lacrime e le sue parole in ricordo del padre: ha reso onore a tutte noi donne e ha vinto una gara che in futuro, se le cose non cambieranno, sarà sempre più difficile.
Donatella Ravanello
Jesolo

Il caso nel pugilato / 2

La scelta sbagliata del Comitato olimpico

Nelle intenzioni del presidente francese Macron le Olimpiadi di Parigi avrebbero dovuto essere un inno ai valori laici della inclusione universale. Abbiamo visto, al contrario, scenografie neo pagane e carnevalesche sulla "Ultima cena", autorità straniere lasciate sotto la pioggia, atleti costretti a nuotare nelle acque diversamente balneabili della Senna. A mio parere, però, l'episodio più grave si è verificato nel pugilato, uno sport non certo da tavolino, dove la forza fisica è tutto. Il Comitato Olimpico Internazionale ha ammesso l'algerino Imane Khelif nella boxe femminile pur avendo caratteristiche cromosomiche ed ormonali maschili. La nostra pugile Angela Carini ha dovuto ritirarsi per non rischiare la vita e, credo, si meriti la solidarietà di tutti tanto quanto Khelif non si merita di essere stato dichiarato vincitore. Non so se questo vergognoso incontro gli abbia dato soddisfazione. A mio avviso il Cio avrebbe dovuto scegliere tra due soluzioni: escludere il pugile nordafricano per mancanza di avversari nelle sue condizioni fisiche, come fece l'Iba ai mondiali, oppure farlo combattere contro atleti con i suoi livelli di testosterone, ovvero atleti di sesso maschile. Il Comitato, senza coraggio, ha scelto, invece, l'ennesima violenza sulle donne.
Mauro Cicero
Mogliano Veneto (TV)

Il volo aereo di Donazzan

Alle prese coi problemi dei comuni mortali

La politica Donazzan rischia di restare a terra per overbooking, mezza pagina di giornale per l'accaduto; Mara Venier non riesce a volare in aereo causa problemi a Linate, basta eco sui giornali; Lollobrigida bloccato in treno, articoli su articoli; Max Giusti con problemi di panico su un volo; Tommaso Paradiso in crisi durante il viaggio, salvato da una signora con bagno e acqua; Elisabetta Gregoraci bloccata in aeroporto in Sardegna e trattata male; Selvaggia Lucarelli morsa da un pesciolino; Fedez smarrisce un bagaglio; etc etc etc etc... Che bello quando questa gente incappa in eventi "normali" per la gente comune. Che bello quando questa gente "torna sulla terra". Nessuna polemica con giornali o siti, solamente che...se loro, presunti vip, non si lamentassero sui social, come potremmo saperlo? Poveretti, facciamo qualcosa per loro, ad esempio una grossa e grassa risata.
Francesco Mangoni
Padova

Ciclisti sulle strisce

Si può passare solo con la bici a mano

Ho 91 anni, ho la patente da quasi 70 anni senza incidenti né multe e cerco di tenermi sempre aggiornato in tema di viabilità. Sono rimasto piuttosto stupito nel leggere la lettera inviatavi dal signor Daniele Leandrin e pubblicata nel vostro numero dell'altro ieri, giovedì 1 agosto. Le strisce pedonali sono la continuazione dei marciapiedi, sui quali, come è ben noto, è assolutamente vietato circolare in bicicletta, anche se molti continuano egualmente a farlo. Di conseguenza è vietato anche sulle strisce pedonali, ad eccezione di quelle, fornite di apposito contrassegno, che autorizza il transito montati in bicicletta e che, di norma, sono il seguito di percorsi ciclo-pedonali. Di conseguenza dovrebbero essere sempre percorse con la bicicletta per mano, facendo molta attenzione. La stessa attenzione, se non superiore, dovrebbe averla anche l'automobilista, rallentando opportunamente e guardando bene attorno.
Mario Rossi
Belluno

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 2/8/2024 è stata di **41.767**

L'analisi

Il voto Usa e le mosse (obbligate) dell'Europa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) In parallelo Donald Trump ha messo in dubbio lo svolgimento del secondo dibattito televisivo che avrebbe ovviamente dovuto svolgersi con Biden. Un confronto che, dopo la disastrosa prestazione di Biden nel primo incontro, ne avrebbe certamente consacrato la definitiva sconfitta. Dopo di che siamo di fronte a un fiume di indagini demoscopiche, che stanno semplicemente mettendo sempre più in dubbio l'esito finale della battaglia elettorale. Le analisi più recenti, nella maggioranza dei casi, indicano ancora maggiori prospettive di vittoria per Trump, ma con margini talmente ristretti da mettere un punto interrogativo sul risultato finale. Si tratta in ogni caso di un cambiamento radicale rispetto ai dati precedenti all'arrivo di Kamala Harris, dati che evidenziavano un vantaggio di Trump su Biden di almeno sei punti. La prima ragione di questo cambiamento si fonda più sull'evidente fragilità fisica dell'ancora presidente Biden che non sul grado di innovazione espresso in passato dalla nuova candidata. Kamala Harris infatti, nella sua funzione di vicepresidente, non ha mai espresso opinioni divergenti da quelle di Biden e ha giocato un ruolo molto minore rispetto all'immagine di personalità forte e capace di scelte coraggiose che aveva espresso nella sua precedente professione di magistrato. Tuttavia, a ben guardare, è anche possibile che questo ruolo marginale nell'esercizio della funzione di vicepresidente finisca per giovarle, dato che nessuno può imputare a lei l'aumento dei prezzi, che era il punto debole di Biden. La nuova candidata, inoltre, può contare su un possibile voto favorevole di molti giovani che avevano abbandonato il partito democratico ritenendo la politica americana troppo debole nei confronti dell'ormai lunga e sanguinosa azione militare israeliana nei confronti di Gaza. Questo capitolo è di estrema importanza dato che gli Stati decisivi per il risultato finale hanno la percentuale più elevata di cittadini provenienti dal Medio Oriente. La dimensione di questi spostamenti dipenderà dalle dichiarazioni e dalle prese di posizione su questi temi da parte della nuova candidata in una campagna elettorale durante la quale Trump tenderà a presentarla come ultra radicale. Per controbattere quest'immagine sarà quindi importante la scelta del candidato alla Vice Presidenza. La scelta di J.D. Vance, politico che, pur utilizzando un linguaggio populista, si schiera ancora più a destra di Trump, non può perciò contribuire ad allargarne il consenso. Cosa che è invece ancora possibile a Kamala Harris che potrà scegliere fra candidati che possano allargare il suo consenso elettorale. Si parla del governatore della Pennsylvania Josh Shapiro o del senatore dell'Arizona Mark Kelly, capaci entrambi di attrarre voti in Stati particolarmente importanti per l'elezione del nuovo Presidente. In ogni caso sarà maschio, bianco, moderato e con un'immagine di severità nei confronti degli immigrati. Certamente ci troviamo di fronte a un'America profondamente divisa. Il nuovo presidente avrà quindi di fronte a sé, come primario compito, la riunificazione del paese. Un compito impossibile per Trump che ha fondato la sua forza sulla sua crescente radicalizzazione, ma difficilissimo anche per Kamala Harris, soprattutto dopo una campagna elettorale che sarà, come si usa dire, all'ultimo sangue. Da parte europea, in questa fase di incertezza, l'unica strategia rimane quella di prepararsi al peggio, cercando che cosa si può fare, in caso di vittoria di Trump, per difendersi da un'imposizione doganale del 10% su tutte le nostre esportazioni e da dazi mirati su una serie di prodotti per noi particolarmente importanti. Trump ha fatto della guerra commerciale (America First) la base del suo programma elettorale e non si tirerà indietro. A Bruxelles si sta pensando a come ci si potrebbe difendere senza provocare una guerra commerciale con il paese con cui l'Europa ha la maggior quantità di scambi e investimenti incrociati. Dobbiamo esercitare fermezza, ma dobbiamo anche essere coscienti che una guerra economica non giova a nessuno e che saremo quindi costretti anche ad accettare compromessi non sempre gradevoli. A una politica sconsiderata non si può che rispondere con una strategia capace di mettere insieme fermezza e saggezza.

La vignetta

ELISABETTA CANALIS
THE BEEF
www.thesanbenedetto.it
SAN BENEDETTO
Thè
PESCA
LIMONE
SAN BENEDETTO
Irresistibilmen Thè
Scopri le novità San Benedetto 2024

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 3, Agosto 2024

Sant'Asprenato, vescovo.
A Napoli, sant'Asprenato, primo vescovo della città

20°C 32°C
Il Sole Sorge 5:49 Tramonta 20:33
La Luna Sorge 4:11 Cala 20:33

GIORNATE DEL MUTO
200 LE PELLICOLE SPECIALI PER PUCCINI SUD AMERICA E UZBEKISTAN

A pagina XIV

Musica
Tour regionale per l'Orchestra giovanile europea

A pagina XIV

Calcio serie D
Chions, Cjarlins e Brian Lignano nel girone con le bergamasche

Le tre regionali di serie D (Chions, Cjarlins Muzane e Brian Lignano) sono state inserite nel girone con le squadre di Bergamo.

Vicenzotto a pagina XI

Caro scuola, oltre 500 euro per il nuovo corredo

▶I libri di testo salgono del 10 per cento
Famiglie in difficoltà

Passerà agosto, arriveranno i primi giorni di settembre. E come ogni anno le famiglie del Friuli Venezia Giulia dovranno pensare all'istruzione dei propri figli, a un altro anno scolastico che sarà prossimo alla partenza. In mano, come sempre, una calcolatrice. E all'orizzonte, purtroppo, l'ennesima brutta sorpresa di questo periodo contrassegnato da una pioggia di rincari. Anche nella nostra regione, infatti, il corredo scolastico degli alunni costerà dal 10 al 15 per cento in più. E in testa alla classifica dei rincari ci saranno i libri di testo. Si parte ad esempio dalle scuole medie. La secondaria di primo grado, infatti, è la "categoria" in cui iniziano a sentirsi gli effetti dell'inflazione. E l'analisi inizia da una famiglia con un figlio a carico. Solamente per garantire all'adolescente la corretta fornitura dei libri di testo, infatti, da settembre si spenderà qualcosa come 350 euro. Per le scuole superiori, invece, il conto supera anche i 500 euro.

A pagina II

ISTRUZIONE In arrivo rincari per i libri di testo

La rabbia dei genitori
«Ogni anno buttiamo via chili di volumi» Mamme e papà ci rimettono lo stipendio

Il duro sfogo di alcuni genitori, costretti a rinnovare il "parco libri" di scuola per i propri figli. «I volumi si aggiornano in continuazione e siamo costretti a buttare tutti i volumi dell'anno precedente. Uno spreco costoso».

Carnelos a pagina III

SCUOLA Libri di testo

Treni, via libera al nodo di Udine

▶Patto per la rivoluzione del trasporto ferroviario in città: i passaggi a livello potranno sparire prima della fine dei lavori

Infrastrutture
Pontebbana libera in "appena" quattro mosse

Grazie a tre opere (ancora da mettere a terra, ma tutte in fase di studio e in qualche caso pure finanziate) il Friuli Venezia Giulia finalmente può pensare in modo realistico a una "seconda Pontebbana", cioè ad un sistema di alternative che nell'arco di un decennio sarà in grado se non di risolvere del tutto almeno di mitigare - e di molto - il problema del traffico sulla statale 13. E sarà determinante la nuova tangenziale meridionale di Udine.

A pagina V

Via libera della giunta regionale al protocollo d'intesa per la realizzazione dell'intervento relativo al Nodo di Udine e alla dismissione dei passaggi a livello lungo la tratta ferroviaria Udine-Pm-Vat, da sottoscrivere tra Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Udine e Rete ferroviaria italiana Spa (Rfi). A darne notizia è l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, che ha portato all'attenzione dell'Esecutivo la specifica delibera, poi approvata dalla Giunta. «Procediamo lungo questo importante iter che riteniamo prioritario per risolvere la problematica rappresentata dal collo di bottiglia individuato nel tracciato ferroviario del corridoio Adriatico-Baltico, di cui il nodo di Udine fa parte - ha spiegato, a margine, Amirante -. Si tratta di un'azione che rappresenta una priorità anche a livello europeo e nazionale».

A pagina VI

Lignano La decisione dei giudici

Villaggio galleggiante da sgomberare

DOPO IL TAR Il pronunciamento del Consiglio di Stato

A pagina VII

La polemica
Candidato Figc con l'appoggio del partito (che smentisce)

Una burrasca politica fa irruzione nella corsa alla poltrona più alta della Federazione italiana gioco calcio regionale. A provocarla, le parole pronunciate dal candidato alla presidenza Marco Beltrame che avrebbe sostenuto di godere dell'appoggio «pieno» del gruppo regionale di Fratelli d'Italia. Ieri è arrivata la smentita dal partito di Giorgia Meloni: «Non appoggiamo nessun candidato della competizione».

A pagina VIII

Calcio
Udinese, tre botti di mercato e un test a Vienna

Tre "colpi" in rapida successione: il laterale Esteves e i centrocampisti Karlstrom ed Ekkelenkamp. È lo "scatto" dell'Udinese sul mercato in entrata, per puntellare un organico ancora in costruzione, in base alle indicazioni di mister Runjaic. E oggi alle 18, sul campo del Wiener Neustadt, amichevole "di lusso" con l'Al Hilal di Milinkovic Savic e Coulibaly.

A pagina IX

Basket
Il tifo organizzato dichiara guerra al caro biglietti

Dopo le proteste informali è arrivato il momento di quelle formali contro il caro biglietti. Così i tifosi organizzati delle squadre di serie A1 e A2 di basket hanno deciso di attivarsi, confrontandosi con i vertici della Lega nazionale pallacanestro. Hanno prodotto un documento in cui chiedono un prezzo calmierato a 10 euro per le trasferte, oltre a segnalare altri problemi.

Sindici a pagina X

Il salasso dell'istruzione

Scuola, altra batosta I libri costano di più

▸Alla fine dell'estate previsti rincari tra il 10 e il 15 per cento per il materiale
Un allievo alle medie farà sborsare 350 euro ai genitori. Circa 500 euro per i licei

IL DOSSIER

Passerà agosto, arriveranno i primi giorni di settembre. E come ogni anno le famiglie del Friuli Venezia Giulia dovranno pensare all'istruzione dei propri figli, a un altro anno scolastico che sarà prossimo alla partenza. In mano, come sempre, una calcolatrice. E all'orizzonte, purtroppo, l'ennesima brutta sorpresa di questo periodo contrassegnato da una pioggia di rincari. Anche nella nostra regione, infatti, il corredo scolastico degli alunni costerà dal 10 al 15 per cento in più. E in testa alla classifica dei rincari ci saranno i libri di testo.

COSA SUCCEDE

Si parte ad esempio dalle scuole medie. La secondaria di primo grado, infatti, è la "categoria" in cui iniziano a sentirsi gli effetti dell'inflazione. E l'analisi inizia da una famiglia con un figlio a carico. Ipotizziamo ad esempio un bambino di 10-11 anni che deve iniziare la sua esperienza in prima media. Solamente per garantire all'adolescente la corretta fornitura dei libri di testo, infatti, da settembre si spenderà qualcosa come 350 euro. Il tutto al netto degli aiuti disponibili, spiegati nell'articolo in basso. L'anno scorso ci si aggirava circa attorno ai 320 euro. Ecco quindi il primo aumento secco. Se poi i figli da mandare a scuola diventano due, allora automaticamente il prezzo dell'istruzione raddoppia e a settembre una famiglia arriverà a spendere anche 700 euro. Una cifra importante, soprattutto se sommata all'altra sfilza di rincari che variano dalla spesa alle imposte per lo smaltimento dei rifiuti nella gran parte dei Comuni.

IL SALTO

Il vero salasso, però, le famiglie del Friuli Venezia Giulia lo sentiranno sulla loro pelle nel caso in cui i figli frequentino le scuole superiori. Sì, perché dai licei agli istituti tecnici, infatti, si abbatterà un'autentica stangata. I rincari previsti si aggirano sempre attorno al 10-15 per cento, ma le cifre sono nettamente superiori. Se si parla di un liceo, infatti, la spesa media delle famiglie si aggirerà quest'anno a quota 520-530 euro per ogni studente iscritto. Quindi un nucleo familiare con due figli iscritti alle scuole superiori, sarà costretta a sborsare - senza considerare gli aiuti legati al reddito - più di mille euro solamente per far partire l'anno scolastico con il corredo necessario allo studio dei propri figli adolescenti.

INFANZIA

In un momento in cui i rincari la fanno da padrone in ogni campo del vivere, dal Comune di Pordenone giungono invece buone notizie per le famiglie che usufruiscono dei servizi scolastici. A spiegarlo era stato il sindaco Alberto Parigi: «Così come avevamo fatto per l'anno in corso, anche a settembre le tariffe per tutti i servizi scolastici saranno bloccate, grazie ad una politica che viene incontro ai bisogni reali delle famiglie. Le tariffe che offre il nostro Comune sono particolarmente vantaggiose, a fronte dell'erogazione di servizi che vengono decisamente apprezzati. Questo significa mantenere invariati per le tasche dei cittadini servizi imprescindibili come pre e doposcuola, mensa, trasporto pubblico, Punti Verdi, Asili nido e tutti i servizi collegati alla vita scolastica. Ovviamente questi rincari hanno dei riflessi anche sui conti dei comuni e sui servizi che questi erogano. Il controllo costante e oculato che questa Amministrazione fa sui capitoli di Bilancio ci permette anche quest'anno di dare ai cittadini la buona notizia che tutti i servizi a favore delle famiglie verranno congelati e non subiranno alcun aumento. Ciò significa mantenere la parola data a tutti coloro che lavorano e hanno figli, evitando che subiscano ulteriori rincari».

IL CONTO SALE A PIÙ DI MILLE EURO SE I FIGLI SONO DUE E FREQUENTANO LE SUPERIORI

Marco Agrusti

Dalla "dote" agli sconti sui trasporti, gli aiuti in campo

IL SUPPORTO

Dote scuola, sconto del 50% sull'abbonamento ai mezzi trasporto pubblico, Dote famiglia, contributi per la frequenza d scuole paritarie, Bonus psicologo, contributi per ospitalità studenti: ecco gli strumenti che la Regione Fvg mette a disposizione delle famiglie per assicurare il «diritto allo studio scolastico» di bambini e ragazzi della regione, ovvero per abbattere i costi della frequenza scolastica. A questo "pacchetto" si aggiunge e integra quello pensato per il «diritto allo studio universitario», in cui spiccano le borse di studio. Sono tutti strumenti che sono riassunti e presentati in forma organica sul sito www.ardis.fvg.it. Quantificare la cifra complessiva di cui ogni famiglia può beneficiare non è possibile in astratto, perché gli interventi dipendono dalle caratteristiche che possiede il richiedente. Per diverse di queste azioni di supporto, comunque, uno dei requisiti fondamentali è quello di non superare i 35mila euro di Isee. Fanno eccezione lo sconto sull'abbonamento per il Tpl e il Bonus psicologico, applicati a prescindere dal reddito.

La «Dote scuola» è un contributo forfettario per i nuclei familiari che abbiano al loro interno studenti residenti in regione che siano iscritti e frequentanti la scuola secondaria di primo e secondo grado. L'importo dei contributi è stato determinato nelle Linee guida triennali approvate dalla Giunta regionale quest'anno ed è stato fissato in 250 euro per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado e del biennio delle scuole secondarie di II grado, e in 400 euro per gli studenti terza, quarta e quinta delle superiori.

C'è, poi, la «Dote famiglia», un contributo rivolto ai figli minori fino a 18 anni non compiuti per incentivare la fruizione di prestazioni e servizi di carattere educativo, ludico e ricreativo per conciliare i tempi di vita familiare con quelli lavorativi. Rientrano in tali servizi il doposcuola e il baby sitting oltreché i centri estivi; percorsi di sostegno scolastico o di apprendimento delle lingue straniere, come ripetizioni e corsi di lingua; servizi culturali, come per esempio l'accesso ai musei, ai concerti e a teatro. Le famiglie possono attingere alla «Dote famiglia» anche per le spese per i viaggi di istruzione e le visite didattiche per percorsi didattici su tematiche specifiche e per attività sportive. Per il 2024 questa «Dote» è stata calcolata in 560 euro per ciascun figlio minore se residente da almeno 5 anni in regione e in 280 euro per i residenti da meno di un quinquennio. Cento euro si aggiungono se nel nucleo familiare è presente una persona con disabilità. La «Dote famiglia» è cumulabile con altri benefici, ad eccezione del contributo per l'abbattimento della retta per i servizi della Prima infanzia.

REGIONE L'assessore Alessia Rosolen

La Regione interviene anche per sostenere i costi del tragitto casa-scuola, perché anche per il prossimo anno scolastico ha garantito le risorse perché le famiglie risparmino il 50% sul costo di abbonamento scolastico, abbonamento annuale studenti o abbonamento annuale studenti integrato Sacile-Maniago, un intervento valido sia che si usino bus e corriere sia il treno. Il beneficio è riservato agli studenti residenti in regione fino al compimento dei 27 anni. Le famiglie con Isee fino a 35mila euro, se scelgono per i propri figli la frequenza di scuola paritarie, hanno la possibilità di accedere a finanziamenti. Possono accedervi anche coloro che frequentano scuole dell'obbligo all'estero. Opportunità di contributi anche per gli studenti delle scuole dell'obbligo e degli ultimi tre anni delle superiori che alloggi in convitti. Non sono previsti limiti Isee per accedere, invece, al «Bonus psicologo», destinato agli studenti che stiano fronteggiando situazioni di disagio.

Antonella Lanfrit

«Costretti a buttare i testi vecchi»

▶I genitori protestano: «Ogni anno cambiano versione e ci ritroviamo con scatoloni pieni di acquisti inutili»

▶Nel frattempo si impenna il mercato degli articoli usati Al Leomajor di Pordenone un progetto per risparmiare

IL FENOMENO I libri di testo per le scuole medie e superiori costano sempre di più, così anche in Friuli Venezia Giulia sta trovando nuova linfa il mercato dei volumi usati, che possono essere buoni anche per il nuovo anno scolastico dei ragazzi. Ma i genitori sono sempre più in difficoltà nella gestione dei costi

(Nuove Tecniche/Mocci)

LE TESTIMONIANZE

La fascia intermedia è la più penalizzata: non vedrà mai un rimborso, nessun bonus, nessuna agevolazione. La fascia che deve pagare e basta. Le famiglie in cui lavorano i due genitori, che spesso partono la mattina presto e rincasano tardi, che la pagnotta se la sudano e che a volte riescono ad arrivare a fine mese, mentre altre volte vedono il conto corrente con il segno meno, ma poi si risollevano con lo stipendio prima che venga eroso dalle tasse. Ma, soprattutto le persone che devono provvedere all'istruzione dei figli.

IL QUADRO

Infanzia, primaria, università, un investimento senza pari, aggiungiamo pure sport e musica. Così la famiglia media sfiora la bancarotta. La domanda che chiediamo alle mamme, le prime alle prese con gli acquisti scolastici, è se si può cercare di risparmiare. «Magari si potesse – afferma una mamma di due ragazzine, una alle medie e l'altra alle superiori –: con due figli si spendono almeno 600 euro tutti in un colpo a settembre, ma durante l'anno sono ben di più. In questo momento sto buttando via scatoloni di libri, mai usati, tra cui tre di religione, una materia nemmeno obbligatoria ma con l'obbligo di acquisto dei testi che mai sono stati utilizzati, tre negli anni delle medie, nuovi di zecca e tutti da buttare. Per non parlare del volumetto di educazione civica, presente sia nel libro di geografia che di storia, doppio addirittura». Anche venderli, spiega la signora, è quasi impossibile, perché le case editrici aggiornano continuamente le versioni. Per fortuna le scuole vengono incontro alle famiglie con i libri in comodato, il costo del volume è pari al 70% del prezzo di copertina. «Per mia figlia più piccola ho speso cento euro di libri usati, per mia figlia delle superiori 102 euro (contro 170 del libro nuovi), ma ci devo aggiungere duecento euro di libri, poiché usati non si trovano». Gli studenti del liceo Leopardi-Majorana stanno portando avanti un progetto innovativo, per cui reperiscono i libri usati e li vendono agli studenti che hanno compilato il modulo ad un prezzo abbassato. Chapeau a questi ragazzi che stanno lavorando quest'estate a favore delle famiglie della scuola. «In Friuli Venezia Giulia siamo fortunati – afferma una mamma – il mezzo di trasporto al 50% lo paga la Regione, e anche qui sono 250 euro a figlio». All'università le cose non vanno meglio, per chi non rientra nelle agevolazioni per reddito al primo anno, le tasse arrivano quasi a duemila euro, un appartamento costa 500 euro al mese, con i pasti e l'abbonamento al treno si arriva ai mille euro al mese. E per le famiglie medie con due genitori che lavorano, nessuna agevolazione.

UNA MAMMA: «PENALIZZATO CHI HA UN LAVORO E UN REDDITO MEDIO»

PUNTI DI VISTA

«Chi ha un Isee basso – fa sapere una madre – può non pagare le tasse universitarie, i ricchi non hanno problemi, nel mezzo ci sono le famiglie che non arrivano a fine mese perché devono pagare tutto, non possono accedere nemmeno alle strutture abitative ecclesiastiche o agevolate». «Tutti si lamentano che non ci sono soldi, ma alle unghie in ordine, ai capelli perfetti, agli abiti firmati, allo smartphone di ultima generazione non si rinuncia – fa sapere una mamma di un maschietto delle elementari e una bimba delle medie – in realtà non ci facciamo mancare niente. Al mare un ombrellone costa 25 euro al giorno e, nonostante ciò, non se ne trovano di liberi. Alla fine, si lamentano quelli che possono permettersi tutto questo». Una commessa di una cartoleria fa sapere che «ci sono mamme che comprano tutto nuovo, anche se hanno la possibilità di utilizzare libri usati, poi ci sono i maestri che fanno liste lunghissime, una volta bastava una sola matita». Ma i veri problemi si manifestano alle superiori, quando al caro libro si aggiunge il caro vestiti, in questo caso è il figlio che decide e il risparmio finisce per non essere contemplato.

Sara Carnelos

Le strade del futuro

Tre maxi-opere per “svuotare” la Pontebbana

▶In un decennio la statale sarà più leggera Gronda, by-pass casarsese e tangenziale

▶A Pordenone e Udine ci sono già i soldi Per Casarsa la soluzione è in uno studio

IL PROGRAMMA

Grazie a tre opere (ancora da mettere a terra, ma tutte in fase di studio e in qualche caso pure finanziate) il Friuli Venezia Giulia finalmente può pensare in modo realistico a una “seconda Pontebbana”, cioè ad un sistema di alternative che nell'arco di un decennio sarà in grado se non di risolvere del tutto almeno di mitigare - e di molto - il problema del traffico sulla statale 13. Ed è un nodo che sta diventando insostenibile, soprattutto per l'invasione dei mezzi pesanti. L'accelerazione, però, porterà alla Gronda Nord, al bypass di Casarsa in fase di studio e alla Tangenziale sud di Udine. Un triplo sistema di “difesa” che avrà certamente un impatto.

NEL PORDENONESE

Si parte dalla Gronda Nord, che assieme alla Tangenziale Sud di Udine sarà l'opera di più prossima realizzazione. E qui un finanziamento c'è già. Sono i soldi stanziati per il primo lotto dell'infrastruttura, cioè per il tratto che utilizzerà maggiormente la viabilità già esistente. È la branca dell'opera che consentirà poi agli automobilisti di “sbucare” a Fontanafredda e di immettersi nuovamente sulla statale dopo aver bypassato il tratto Pordenonese più a settentrione. Il secondo tratto invece è ancora in gioco, ma grazie ai soldi che potranno essere dirottati dal ponte sul Meduna dopo l'impegno dello Stato ora può decollare. . I soldi che saranno spostati dal progetto del ponte sul Meduna, quindi, serviranno ad alimentare la costruzione del viadotto-bis, che farà parte della Gronda Nord di Pordenone, quel bypass chiamato a sgravare la Pontebbana soprattutto nel tratto cittadino della statale stessa. Ad oggi è finanziato il tratto per così dire più “semplice” del bypass, cioè quello che si snoda in buona parte sulla viabilità già esistente e che termina poi a Fontanafredda dopo aver “sorvolato” Pordenone a settentrione. Siamo nella fase di redazione dei documenti propedeutici alla progettazione dell'opera, dopodiché si avrà il progettista vero e proprio.

IL PIANO PORTERÀ ALLA CREAZIONE DI UNA VERA ALTERNATIVA

FRIULI CENTRALE

La seconda opera chiave ci porta invece in provincia di Udine e nello specifico quasi alle porte del capoluogo friulano. Della necessità di una Tangenziale sud in grado di risolvere l'attraversamento difficoltoso di Campoformido se ne parla da decenni. Ma adesso ci siamo. Da Basagliapenta, lungo la Pontebbana, la strada si staccherà dal tracciato principale per raggiungere poi il casello di Udine Sud, da cui partono le altre due tangenziali cittadine: quella breve che porta poi alla rotonda di viale Palmanova e quella lunga (la Ovest) che consente qualsiasi ingresso al capoluogo e che raggiunge poi Udine Nord. Siamo in fase di valutazione ambientale, ma l'opera è instradata.

IL NODO CASARSA

Il problema casarsese è forse il più lontano dall'essere risolto. Ma il cosiddetto by-pass, cioè la bretellina ipotizzata già quando a guidare la Regione era Debora Serracchiani, è di nuovo all'interno dello studio generale sulla viabilità regionale. Manca però qualsiasi finanziamento, anche se i tempi consentiranno di arrivarci.

Il singolo by-pass, dalla Pontebbana si staccherebbe verso Nord per liberare solamente Casarsa dai transiti. Lo studio promosso dalla Regione sonderebbe anche questa possibilità, meno costosa e per questo attraente dal punto di vista finanziario. E a quel punto potrebbe rimanere dov'è anche il semaforo che per tanti anni si è voluto sostituire con una rotonda, poi mai realizzata per questioni di spazio.

M.A.

IL PROBLEMA Una lunga coda di mezzi pesanti sulla Pontebbana

Record di passaggi sulle autostrade del Fvg Oggi altro bollino nero

I FLUSSI

Venerdì 26 luglio sono stati registrati sull'intera rete di Autostrade Alto Adriatico 200.079 transiti. Per quanto i dati siano ancora provvisori, considerando le serie storiche, si tratta del record di transiti mai registrati in una sola intera giornata sulla rete soggetta a pedaggio delle tratte autostradali della A4 (Venezia–Trieste), A23 (Udine Sud-Palmanova), A34 (Villesse-Gorizia), A28 (Portogruaro-Pordenone-Conegliano), A57 (Tangenziale di Mestre fino al Terraglio) su cui la Concessionaria gestisce il traffico. Un dato peraltro significativo di come si stia consolidando la tendenza a spostarsi sempre di più anche negli altri giorni della settimana e non più solo il sabato e la domenica, che restano comunque i giorni più critici perché a maggior rischio di code per la concentrazione di mezzi in poche ore della giornata e per la minore quantità di utenti dotati di sistemi di telepedaggio. Così, giovedì si è avuto traffico particolarmente intenso (rispetto al giovedì omologo di un anno fa +3,15% su intera rete; +0,95% le uscite ai caselli; 1,03% le entrate ai caselli) sia al mattino sia al pomeriggio sulla A4 in direzione Trieste, con un massimo di 3 chilometri di coda in uscita alla barriera del Lisert (anche a causa di un incidente). Stesso copione ieri con rallentamenti anche la sera in direzione Trieste. Al pomeriggio ed alla sera, rallentamenti anche sulla A57 in direzione Trieste, sul tratto compreso tra Terraglio e Nodo A4/A57.

Oggi sarà, invece, la seconda giornata da bollino nero di questa estate, caratterizzata quindi da traffico critico sulla A4 in direzione Trieste con possibili code al Lisert fino al tardo pomeriggio e traffico intenso in direzione opposta per tutta la giornata e, alla mattina, sulla Tangenziale di Mestre (direzione Trieste). Quasi 190 mila i transiti previsti sull'intera rete (numeri vicini al sabato precedente) con punte di 24 mila in uscita al Lisert, 17 mila circa a Latisana, 15 mila a Villesse.

Domenica 04 agosto (domani) sarà contrassegnata da bollino rosso sull'autostrada A4 in direzione Trieste anche per effetto dei primi rientri dei turisti. In questo caso la previsione è di circa 160 mila transiti.

Il divieto dei mezzi pesanti scatterà alle 16,00 di oggi venerdì 2 agosto fino alle 22,00; riprenderà dalle 08,00 alle 22,00 di sabato 3; e dalle 07,00 alle 22,00 di domenica 4.

Alberi e rami sulle strade la “strigliata” ai residenti «Pulite o pagherete i danni»

IL PROBLEMA La cattiva manutenzione della vegetazione nei giardini privati può innescare incidenti

L'ALLARME

Un monito a tagliare gli alberi e la vegetazione che nella stagione estiva si sviluppa verso le strade pubbliche arrivando persino – in assenza di un'adeguata manutenzione - ad invaderle, creando così un ostacolo alla visibilità, alla leggibilità della segnaletica e della circolazione stessa ma anche un pericolo per l'incolumità di ciclisti e motociclisti. A lanciarlo è l'Ente di decentramento regionale di Pordenone che, tra le varie competenze, detiene anche quella della viabilità pubblica che spesso confina con numerosi fondi di proprietà privata. Nell'avviso alla cittadinanza, l'Ente denuncia uno stato di «incuria e abbandono di alcune aree private dove sono presenti alberi e piante in cattivo stato vegetativo o parzialmente sradicati, anche a seguito di eventi atmosferici intensi» che «potrebbe portare al crollo della vegetazione sulla pubblica via concretizzando un serio pericolo per la sicurezza della circolazione».

Poi si legge ancora: «Lo stato di incuria del verde può costituire fonte di pericolo di incendio, sia in termini di generazione che di aggravamento della sua propagazione dalla proprietà privata alla viabilità pubblica e viceversa» dunque «un adeguato stato manutentivo delle proprietà vicino alle strade pubbliche favorisce una maggiore visibilità della viabilità e della segnaletica nonché previene situazioni di pericolo» e oltre a questo, «una corretta manutenzione e gestione del verde, oltre a migliorarne la qualità, riduce la necessità di interventi di emergenza e previene in generale i possibili eventi dannosi».

L'EDR PORDENONESE RICHIAMA I PROPRIETARI DELLE CASE: «L'INCURIA CAUSA INCIDENTI»

«Ricordando l'esistenza di disposizioni e obblighi riguardanti il mantenimento di piantagioni, siepi, fabbricati, muri e opere di sostegno ma anche ripe, condotte delle acque, canali artificiali e manufatti per i terreni attraversati dalle strade «sono previsti precisi obblighi di manutenzione del verde ricadenti sui proprietari dei fondi adiacenti al confine stradale».

Più precisamente, i proprietari confinanti hanno l'obbligo di mantenere le siepi in modo da non restringere o danneggiare la strada o l'autostrada e di tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il confine stradale e che nascondono la segnaletica o che ne compromettono comunque la leggibilità dalla distanza e dalla angolazione necessarie. Se, per effetto di intemperie o per qualsiasi altra causa, cadono sul piano stradale alberi piantati in terreni laterali o ramaglie di qualsiasi specie e dimensioni, il proprietario è tenuto a rimuoverli nel più breve tempo possibile. Inoltre, viene ricordato che «chiunque viola le disposizioni è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 173 euro (121,10 euro se il pagamento viene effettuato entro cinque giorni)».

L'ente intima, dunque, proprietari e detentori, a qualsiasi titolo, di immobili e terreni confinanti con la viabilità regionale locale, di potare regolarmente le siepi ubicate sui propri fondi a confine con la sede viaria, tagliare i rami che si protendono oltre il confine stradale e quelli che, crescendo, potrebbero nascondere o limitare la visibilità di segnali stradali, fino a causare il restringimento ed il danneggiamento della carreggiata riducendone la corretta fruibilità e funzionalità, rimuovere alberi, ramaglie, fogliame e terriccio provenienti dai loro terreni, qualora abbiano occupato la strada ma anche di adottare tutte le precauzioni e gli accorgimenti per evitare qualsiasi interferenza che possa incidere negativamente sulla sicurezza e sulla corretta fruibilità delle strade. Ed ancora vengono intimati ad evitare interventi su alberi, arbusti e piante che possano comprometterne lo stato di salute e ad assicurare la regolare manutenzione dei fossi di scolo, rimuovendo ogni materiale che sia di ostacolo al regolare deflusso delle acque.

E.B.

Nodo ferroviario via libera della Regione al nuovo piano

▶L'intesa prevede di smantellare tutti i passaggi a livello e di migliorare il "collo di bottiglia" del corridoio per i Balcani

NODO DI UDINE La Regione accelera per la sistemazione della tratta ritenuta strategica dal Governo

LA DECISIONE

UDINE Via libera della giunta regionale al protocollo d'intesa per la realizzazione dell'intervento relativo al Nodo di Udine e alla dismissione dei passaggi a livello lungo la tratta ferroviaria Udine-Pm-Vat, da sottoscrivere tra Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Udine e Rete ferroviaria italiana Spa (Rfi). A darne notizia è l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, che ha portato all'attenzione dell'Esecutivo la specifica delibera, poi approvata dalla Giunta.

«Procediamo lungo questo importante iter che riteniamo prioritario per risolvere la problematica rappresentata dal collo di bottiglia individuato nel tracciato ferroviario del corridoio Adriatico-Baltico, di cui il nodo di Udine fa parte - ha spiegato, a margine, Amirante -. Si tratta di un'azione che rappresenta una priorità anche a livello europeo e nazionale. Contemporaneamente, si migliora un'infrastruttura strategica pure sul fronte del traffico merci e passeggeri per l'interesse regionale, a partire dai nodi logistici principali. Grazie al protocollo avremo finalmente una esatta contezza del cronoprogramma dei lavori».

QUESTIONE DI PRIORITÀ

«L'urgenza viene rappresentata anche dalla necessità di avviare un percorso di studio e progettuale con Rfi che consenta, da un lato, di gestire con il necessario anticipo eventuali ulteriori esigenze di traffico ferroviario derivanti principalmente dall'incremento della parte riguardante le merci sulla direttrice da e verso Tarvisio e Austria e, dall'altro, di ricucire il tessuto urbano di Udine che la ferrovia - nella tratta storica Udine-Pm-Vat - oggi ancora divide» ha aggiunto Amirante. «Al momento è in corso di realizzazione la fase 'zero', che riguarda il nuovo impianto 'Apparato centrale computerizzato' di Udine, ovvero l'impianto che regola la circolazione ferroviaria».

IL PIANO

Dopo la sottoscrizione del protocollo d'intesa, Rfi invierà i cronoprogramma dell'intero intervento del Nodo di Udine e del finanziamento necessario alla realizzazione degli interventi nelle loro singole fasi: in questo modo sarà possibile non solo disporre di una prospettiva temporale per la conclusione dell'opera, ma anche dei momenti in cui lo Stato dovrà rendere disponibili, via via, i relativi finanziamenti, così da evitare blocchi nella sequenza dei lavori. Rfi si impegna a valutare la possibilità, anche prima del completamento dell'intervento del Nodo di Udine, di sospendere l'esercizio ferroviario nel tratto urbano, in funzione delle esigenze di capacità del mercato, e ad attuare prioritariamente le opere necessarie allo spostamento di tutto il traffico ferroviario sulla linea di circonvallazione; in ogni caso, a conclusione degli interventi sul Nodo, tutto il traffico ferroviario sarà trasferito sulla linea di cintura, facendo sì che la linea storica permarrà in esercizio per la sola gestione emergenziale del traffico ferroviario.

Sicurezza

Rissa a Cividale vertice in prefettura

Si è riunito ieri in Prefettura a Udine il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica dopo la rissa avvenuta martedì sera a Cividale del Friuli che ha coinvolto diversi giovani. Dalla riunione è emersa la necessità di rafforzare i controlli sul territorio e al contempo di potenziare, rendendoli continui, i contatti tra i centri per minori stranieri non accompagnati e le forze dell'ordine. A seguito della rissa, durante la quale si sarebbero susseguiti anche spintoni, calci e lanci di sassi, sono state 14 le persone denunciate in stato di libertà. Tra questi ci sono minori stranieri che alloggiano in un collegio annesso a un centro di formazione locale e altri giovani residenti tra Cividale e località vicine a Udine. Indagini sono in corso da parte delle forze dell'ordine per ricostruire con esattezza la dinamica dell'episodio.

Bicinicco, fulmine su una casa allagamenti a Codroipo e S.Giorgio

IL MALTEMPO

UDINE Rimane nella morsa del maltempo il Friuli con nuovi temporali e grandinate che hanno caratterizzato il tardo pomeriggio e la serata di ieri, così come era successo giovedì, quando si sono registrati una serie di allagamenti nella Bassa friulana e in particolare a Bicinicco un fulmine ha centrato una casa, provocando un incendio. La scarica elettrica ha centrato l'antenna sul tetto, per poi entrare nell'abitazione, bruciando una stanza al primo piano e mandando in blackout l'impianto elettrico. I danni sono ingenti, sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e l'abitazione è stata dichiarata inagibile. Allagamenti si sono registrati pure a San Giorgio di Nogaro e Codroipo, decine di richieste di intervento per alberi e segnali stradali abbattuti pure a Castions di Strada, Santa Maria la Longa, Torviscosa, Fiumicello-Villa Vicentina. Ieri invece a partire dalle ore 14 una serie di celle temporalesche è entrata in regione dall'alta Carnia spostandosi verso est-sud est con fulmini e grandinate localizzate, che hanno interessato in particolare Sauris, Forni di Sotto e Ampezzo. In serata precipitazioni abbondanti sulla fascia collinare.

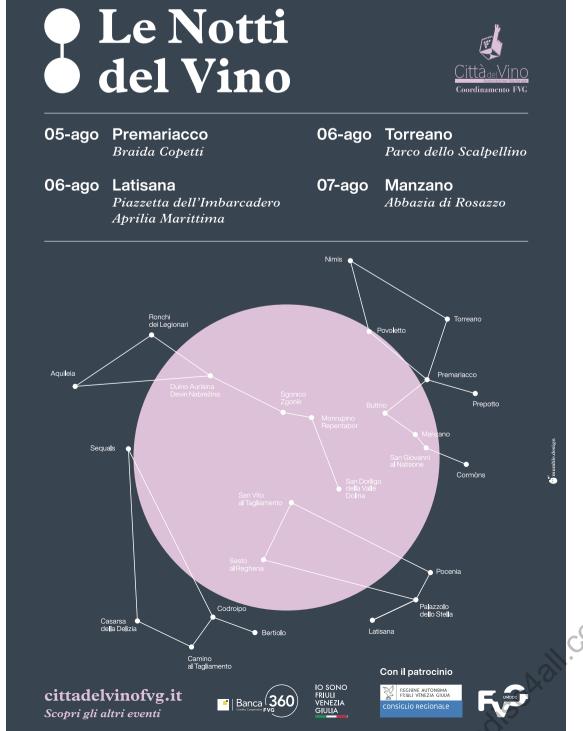
EVADE DAI DOMICILIARI

Evade dai domiciliari dopo un furto, ma i poliziotti lo vedono camminare per strada e lo arrestano. E' successo mercoledì 31 luglio a Udine, quando il giovane, di 23 anni di origini bengalesi, già noto alle forze dell'ordine, è stato notato lungo viale Volontari della Libertà da alcuni agenti che stavano transitando a bordo di una volante: alla loro vista il ragazzo, che sarebbe dovuto essere agli arresti domiciliari a seguito di un furto commesso in via Mistruzzi, ha prima tentato di scappare e poi ha cercato di divincolarsi dalla presa dei poliziotti. Gli agenti sono così ricorsi a tecniche di messa in sicurezza per poterlo bloccare e farlo salire sull'autovettura di servizio. Interrogato circa la sua assenza dal domicilio, il 23enne non è riuscito a fornire giustificati motivi ed è stato dunque denunciato all'Autorità giudiziaria in stato di arresto per evasione e per resistenza a Pubblico ufficiale. L'uomo, dopo i rilievi foto-dattiloscopici, è stato ricondotto presso il domicilio in attesa della celebrazione del giudizio di convalida. Nella mattinata di ieri, venerdì 2 agosto, il Gip ha disposto la custodia cautelare in carcere.

FULMINE Casa danneggiata

TRUFFE E NUOVI FURTI

Nuova truffa ai danni di anziani, denunciata stavolta a Lumignacco, in comune di Pavia di Udine. L'episodio è successo nel pomeriggio di giovedì primo agosto, e a farne le spese un uomo di 78 anni che, dopo aver ricevuto la telefonata di un finto carabiniere, ha messo insieme contanti e monili in oro per un valore di circa 2mila euro, consegnandoli poi al complice del presunto militare che gli aveva ha raccontato a sua volta che il figlio avrebbe provocato un grave incidente e che, per evitargli la galera, era necessario pagare. Sul posto, a raccogliere la testimonianza dell'anziano, è andata una pattuglia del Nucleo Radiomobile di Udine che hanno iniziato le indagini per poter far luce sull'episodio e riuscire a identificare i clienti. L'episodio è successo nel Norm che sono intervenuti sempre giovedì pomeriggio per un cittadino serbo di 50 anni che stava creando scompiglio in un locale pubblico, nella zona del quartiere di San Paolo a Udine. In stato di alterazione ha iniziato a importunare i clienti. Alla vista degli uomini in divisa l'uomo ha insistito in atteggiamenti aggressivi e ogni tentativo di riportare la calma è risultato vano e così uno dei carabinieri ha estratto il taser; successivamente è intervenuta anche un'ambulanza del 118. Il cittadino serbo è stato denunciato a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale, oltraggio e ubriachezza molesta. Furto infine in un appartamento a Lignano Sabbiadoro, dove i malviventi si sono portati via 2 mila euro in contanti e due orologi.

D.Z.

«Io appoggiato da Fratelli d'Italia» Bufera politica sulle elezioni Figc

▶Il candidato Marco Beltrame fa il nome dei "meloniani"
Il partito si dissocia. Loperfido: «Non usino il nostro nome»

IL CASO

UDINE Una burrasca politica fa irruzione nella corsa alla poltrona più alta della Federazione italiana gioco calcio regionale. A provocarla, le parole pronunciate a Casarsa della Delizia dal candidato alla presidenza Marco Beltrame. Quello che si delinea come l'avversario del presidente uscente (e ricandidato) Ermes Canciani, infatti, avrebbe sostenuto di godere dell'appoggio «pieno» del gruppo regionale di Fratelli d'Italia. Il tutto alla presenza di un'esponente del partito, il codroipese Andrea D'Antoni, che riferendosi al parlamentare Loperfido e al suo impegno per la rinascita del Pordenone Calcio, avrebbe chiosato: «In ogni forza politica le teste sono tante». Il problema? Fratelli d'Italia è una forza politica di governo. E l'appoggio ad un candidato federale sportivo sarebbe un'ingerenza. Che non c'è mai stata.

LA BAGARRE

Fratelli d'Italia rimanda al mittente ogni possibile illazione. E lo fa schierando i pezzi da novanta regionali del partito che risponde alla premier Giorgia Meloni. In primissima linea proprio il parlamentare pordenonese Emanuele Loperfido. «Fratelli d'Italia non appoggia alcun candidato alle prossime elezioni della Figc regionale. Né pubblicamente, né tantomeno dietro le quinte. Non è nel nostro stile». Lo scrive in una nota proprio l'onorevole, presidente di Fratelli d'Italia Pordenone, dopo che il pieno sostegno del partito a livello regionale sarebbe stato rivendicato durante una riunione con le società della Destra Tagliamento da un "collaboratore" dei due candidati presidenti. «Il partito non ha garantito supporto a nessuno, e diffidiamo chiunque vorrà usare il nome del partito indebitamente. La politica è bene che stia fuori dal calcio e dallo sport, che giustamente deve avere la propria autonomia», evidenzia il deputato. "«n merito al mio contributo alla ripartenza del calcio neroverde a Pordenone è stato, nella massima trasparenza ed evidenza, un supporto istituzionale - non politico -. Un supporto che sarebbe stato assicurato - rimarca l'onorevole - a qualsivoglia società del territorio che si trovasse nelle stesse condizioni, così come avviene, quotidianamente, per le istanze di altre realtà del territorio, come enti, aziende e associazioni. Fa parte del nostro compito di deputati, ambasciatori di un intero territorio per cui facciamo - per restare in tema - il tifo».

I VERTICI

«Ho letto alcune posizioni sul tema e confermo che in alcun modo FdI scenderà in campo a sostegno di uno o altri candidati. Ovviamente la politica, in questo caso, non deve prendere posizioni ma rispettare asetticamente la legittima autonomia ed il volere degli organi preposti delle federazioni, qualsiasi sia l'esito dei voti». Così in una nota l'onorevole friulano Walter Rizzetto, segretario regionale di Fratelli d'Italia in Friuli Venezia Giulia, sulle prossime votazioni dei presidenti delle federazioni sportive in Regione Friuli Venezia Giulia.

I VERTICI REGIONALI PRENDONO SUBITO LE DISTANZE E "DIFFIDANO" UN MEMBRO UDINESE DEL GRUPPO FDI

IL CASO A sinistra il parlamentare Loperfido, a destra il candidato Marco Beltrame

Pericolo alluvioni, il Consiglio di Stato fa sgomberare il villaggio galleggiante

L'ORDINANZA

LIGNANO Un'ordinanza del Consiglio di Stato respinge il ricorso della Lignano Pineta Spa di Giorgio Ardito: le casette galleggianti sulla foce del Tagliamento vanno rimosse, come previsto dall'Autorità di Bacino delle Alpi Orientali, perché ormeggiate in un'area in concessione a rischio alluvionale. Il provvedimento è del 31 luglio e ieri l'ordinanza è stata eseguita. I turisti hanno dovuto abbandonare i propri alloggi mentre le cosiddette houseboat venivano portate via.

Il Marina Uno floating resort offre case galleggianti sul Tagliamento, con un pontile direttamente sul fiume. A marzo la direzione del Servizio Demanio della Regione Friuli Venezia Giulia ha negato il rinnovo della concessione 39/2006 autorizzando - con prescrizioni e limitazioni - l'occupazione dello specchio acqueo della stessa concessione fino al 31 dicembre 2024. Un paio di giorni dopo, sulla scorta del parere dell'Autorità di bacino, anche la direzione del Servizio Demanio. Secondo il Consiglio di Stato, rispetto all'interesse privato deve ritenersi «senz'altro prevalente l'interesse pubblico, che è finalizzato a prevenire i pericoli per la pubblica incolumità, che deriverebbero dalla permanenza sul sito di imbarcazioni ivi ormeggiate, stabilmente destinate al pernottamento e perciò esposte al segnalato rischio alluvionale». Insomma, la sicurezza prevale. Lignano Pineta Spa è stata inoltre condannata al pagamento delle spese processuali a favore di Regione e Autorità di Bacino delle Alpi Orientali, liquidate in 4mila euro che dovranno essere divisi in parti uguali tra i due enti.

Il contenzioso sulla concessione della zona demaniale alla foce del Tagliamento, destinata a parco fluviale, è annoso e inizialmente aveva riguardato la concessione dell'area ai privati. A fine maggio il Tar aveva respinto una richiesta di istanza cautelare proposta dalla società lignanese per poter ottenere una proroga per la stagione estiva 2024. Secondo il Tar, la proroga poteva essere concessa limitatamente all'originale concessione: ormeggio provvisorio di natanti in transito nel periodo estivo, senza pernottamento, e ormeggio di imbarcazioni da diporto limitato a scafi di lunghezza superiore a dieci metri e fino a 24 metri. Le houseboat - come aveva specificato il Tar - hanno dimensioni «non compatibili con lo scopo della concessione e tali da non poter essere considerate, per le loro evidenti caratteristiche, natanti in transito».

RESPINTO IL RICORSO DI LIGNANO PINETA SPA IERI I TURISTI HANNO DOVUTO LASCIARE LE HOUSEBOAT

Notti del vino le tappe previste questa sera

L'EVENTO

UDINE Prosegue in provincia di Udine il programma de Le Notti del Vino, progetto innovativo dedicato ai winelover che per primo in Italia vede un Coordinamento delle Città del Vino dare vita in maniera autonoma a un format di enoturismo d'avanguardia con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e Banca 360 FVG, il patrocinio del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e di UniDocFVG e il supporto delle Pro Loco dell'UNPLI FVG.

Le Notti del Vino faranno tappa oggi a San Giovanni al Natisone nel Parco di Villa de Brandis. Alle 19.30 saranno protagonisti i 27 i produttori vinicoli locali che hanno aderito alla serata insieme a 5 stand gastronomici: saranno proposti degustazioni e assaggi. L'allestimento da parte dell'Amministrazione comunale vede la collaborazione della Biblioteca e del bar Tabogan. L'intrattenimento musicale sarà curato da Carlito's Swing. Biglietto 30 euro acquisto anticipato presso bar Tabogan Cividale del Friuli o bar Chiamalo come vuoi San Giovanni al Natisone oppure 35 euro durante la serata.

Sempre oggi tappa anche a Pocenia nella suggestiva Villa Michieli Fantin. "Qui - dichiara l'Amministrazione comunale - avrà luogo un evento dai sapori autoctoni, nella raffinatezza di degustazioni di prodotti enogastronomici del nostro territorio". L'evento, a partire dalle 18.30, offrirà la possibilità di addentrarsi in percorsi di degustazione commentati e accompagnati dalla preziosa collaborazione di Claudio Bertosso. A seguire, dalle ore 19.30, saranno 8 le realtà gastronomiche che apriranno i propri stand all'assaggio dei prodotti.

Non mancheranno momenti di intrattenimento musicale grazie alla collaborazione di Rose

Duo e momenti dedicati alla cultura, grazie all'intervento dell'artista Vanni Martinis che, a partire dalle ore 20.00, darà sfoggio della sua "Arte del Legno". Si continuerà, infine, dalle ore 21.15 con il concerto di Alberto Visentini: musica, arte, cultura e territorialità in un connubio di emozionanti esperienze.

Aumento delle rette all'asilo nido, Basiliano ci ripensa

I CONTI IN TASCA

BASILIANO Sospiro di sollievo per le famiglie di Basiliano e dei centri limitrofi che hanno bambini in età da asilo nido: l'amministrazione comunale guidata dal neosindaco Marco Olivo in questi giorni ha infatti rettificato quanto previsto da una delibera della precedente Giunta comunale, ridimensionando l'aumento delle tariffe per il nido. Il primo cittadino, conosciuto il problema ad inizio luglio, aveva subito tagliato le gambe alle polemiche, affermando che sarebbe intervenuto per ricondurre la situazione a uno stato di sostenibilità, considerando che, tra l'altro, l'aumento prospettato per il prossimo anno scolastico non sarebbe stato neppure in linea con la normativa regionale.

Il problema era stato reso noto dai rappresentanti dei genitori della scuola, che avevano lamentato di essere venuti a conoscenza in ritardo degli aumenti previsti dalla Giunta alla guida di Basiliano fino all'8 giugno scorso, scoprendo poi un aumento delle rette fino al 26 per cento in più. Immediata la reazione del neosindaco, che sin da subito aveva assicurato: «La delibera sarà ritirata perché impropria». Con atto che porta la data del 25 luglio, il Comune è passato dalle parole ai fatti, rettificando la delibera del 14 novembre del 2023 e approvando un nuovo tariffario che prevede rette per residenti e non residenti e per scaglione di reddito Isee. Fino a 10mila euro, da 10mila a 20mila euro, da 20mila a 30mila euro e oltre tale cifra. Il range della tariffa, quindi, va dai 300 euro per la mezza giornata previsti per lo scaglione di reddito più basso dei residenti ai 705 euro per l'intera giornata che pagheranno coloro che hanno un'Isee superiore ai 30mila euro, anziché gli 880 euro che sarebbero stati pagati con la tariffa prevista a novembre. Le cifre di tutti gli scaglioni sono leggermente superiori per i non residenti.

«È andata sicuramente meglio di come si prospettava all'inizio», ha commentato Simone Carmine Nuzzo, uno dei rappresentanti dei genitori che si era fatto portavoce del malcontento che si era creato tra gli utenti dell'asilo comunale. La delibera di luglio motiva la rettifica di quella di novembre sostenendo che, in sostanza, se fosse stata applicata, ci sarebbe stata una ripercussione negativa per il Comune, oltreché per i genitori. L'aumento, infatti, superava la soglia prevista dal Regolamento del 2020 che attua la legge regionale 20/2005, quella che stabilisce i contributi ai gestori pubblici e privati dei nidi d'infanzia. La conseguenza sarebbe stata, si legge nella delibera, «la non assegnazione del contributo regionale a favore dell'ente scrivente», cioè del Comune.

Inoltre, «sarebbero venuti meno anche i benefici a favore degli utenti per l'abbattimento delle rette». Quindi, conclude la delibera, è «opportuno garantire la situazione tariffaria a favore dell'utenza ai fini della percezione del contributo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie e contestualmente garantire l'invarianza del costo del servizio per il Comune».

Antonella Lanfrit

GENITORI SODDISFATTI «È ANDATA MEGLIO DI COME SI TEMEVA»

ASILO NIDO Basiliano ha rivisto la decisione sugli aumenti

IL GAZZETTINO
IL GAZZETTINO
I SEGRETI DEL BARBECUE
CONSIGLI E RICETTE PER ESPERTI E PRINCIPIANTI
a cura di
Gianmario Ferrante
BRACIOLA DI MAIALE BARDATA CON BACON E SALSA BARBECUE
PREPARAZIONE

Sport Udinese

IL MERCATO

Il Porto si fa avanti per Perez

Secondo l'esperto di mercato Fabrizio Romano, il club bianconero avrebbe ricevuto un'offerta da parte del Porto per la cessione al club biancazzurro del difensore argentino Nehuen Perez. Non viene specificato il valore dell'offerta giunta al sodalizio friulano, ma si può presumere che non sia inferiore ai 15-16 milioni di euro.

sport@gazzettino.it

Sabato 3 Agosto 2024
www.gazzettino.it

BASILARE Sandi Lovric, che il tecnico Kosta Runjaic sta impostando da mediano, è già in buona forma

UN TEST DI LUSSO CONTRO L'AL HILAL

Bianconeri oggi in campo a Vienna di fronte a Milinkovic e Coulibaly

Sarà la prova generale per la Coppa Italia di venerdì 9 al Bluenergy Stadium

L'ULTIMO TEST

Un'amichevole di lusso. Quello in programma oggi alle 18 a Wiener Neustadt, contro l'Al Hilal, è l'ultimo test che i bianconeri sosterranno prima della Coppa Italia, in programma al "Bluenergy Stadium" venerdì 9 agosto alle 18.30 (salvo cambi di orario). L'avversaria sarà la vincente di Juve Stabia-Avellino di domenica, derby campano. È l'amichevole più importante del ciclo estivo, perché dovrà fornire valide indicazioni a mister Kosta Runjaic sotto tutti i punti di vista: tattico, atletico e tecnico.

SCELTE

Al momento non sembrano esserci troppi dubbi su quella che dovrebbe essere la formazione titolare, in attesa d'inserire via via tutti i volti nuovi. A cominciare dall'attaccante Damian Pizarro, che ormai vede la luce in fondo al tunnel, tanto che la prossima settimana si unirà al gruppo. Per proseguire con l'esterno destro, il ventenne portoghese Goncalo Esteves, che l'Udinese ha annunciato proprio ieri mattina. Arriveranno anche altri due centrocampisti (vedi l'articolo qui sotto) e, chissà, pure una punta. Anche Kristensen deve alzare ancora bandiera bianca, sempre per gli acciacchi fisici con cui è alle prese da alcune settimane, ma che sono in fase di risoluzione. Quella a Wiener Neustadt sarà una sfida vera, una sorta di anticipo di campionato, vista l'alta qualità dell'Al Hilal allenato da Jorge Jesus.

AVVERSARI

Nelle fila della compagine che milita nell'Arabian League giocano elementi importanti, tra i quali le vecchie conoscenze del calcio italiano Coulibaly e Milinkovic Savic. Dell'organico fa parte anche il brasiliano Neymar. Ma oggi, come del resto in tutte le altre amichevoli della compagine dell'Arabia Saudita (compresa quella vinta il 30 luglio contro il Como), l'attaccante non ci sarà: è ancora infortunato. Uno sparring partner di assoluto valore, insomma, l'ideale per questa Udinese quando mancano soltanto due settimane all'inizio del torneo di serie A. Sul modulo non ci sono dubbi. È assodato che l'Udinese, come ha fatto nelle precedenti amichevoli (e come dovrebbe fare in campionato), adotterà il 3-4-2-1. È un accorgimento tattico destinato a esaltare le qualità di alcuni giocatori, in primis Thauvin, ma anche Davis e Brenner, che dovrebbe consentire ai bianconeri di essere il più possibile propositivi, "aggredendo" alto in pressing ma salvaguardando in contemporanea l'equilibrio tattico, nel rispetto delle consegne ricevute da ognuno.

SPAGNOLO L'attaccante Iker Bravo, 19 anni, si unirà da lunedì al gruppo

UNDICI IDEALE

Per 60-70' quasi sicuramente andrà in campo la squadra che poi disputerà la gara di Coppa Italia contro la vincente del derby campano. Ossia Okoye tra i pali; Perez, Bijol e Giannetti in difesa; Ehizibue, Lovric, Payero e Kamara nel mezzo; Thauvin e Samardzic alle spalle della punta Lucca. A disposizione di Runjaic ci saranno Padelli, Malusà, Kabasele, Benkovic, Ferreira, Palma, Ebosele, Zarraga, Zemura, Pejicic, Brenner, Davis e Success. Probabilmente la squadra bianconera risentirà ancora del duro lavoro sostenuto nel ritiro carinziano di Bad Kleinkirchheim. Ieri pomeriggio è stata ripresa la preparazione. Era presente anche il nuovo acquisto Goncalo Esteves, mentre l'attaccante iberico Iker Bravo si metterà a disposizione del tecnico tedesco da lunedì. Dopo la conclusione del Campionato europeo Under 19, in cui è stato forse il migliore della Spagna che si è aggiudicata la manifestazione, il classe 2005 Bravo si è concesso una meritata vacanza di una decina di giorni.

SUDORE

Al di là del verdetto odierno (il risultato ha scarsa importanza, anche se un successo contro un avversario di rango avrebbe effetti positivi sul morale dei bianconeri), il consuntivo sul primo mese di lavoro della squadra non può non essere positivo. Tutti hanno manifestato, non solo a parole ma anche sgobbando sodo sul campo, la voglia di riscatto dopo un'annata deludente. La squadra che si applica ed è in sintonia con le idee del nuovo mister, che dal canto suo si sta rivelando anche abile psicologo. Considerando poi che al contrario di un anno fa non si sono verificati infortuni di una certa gravità, la stagione sembra poter riservare soddisfazioni per tutto l'ambiente friulano.

Guido Gomirato

IN ARRIVO
Il dirigente Franco Collavino con Goncalo Esteves

GLI AFFARI

Ingaggiato il laterale Esteves Ora Ekkelenkamp e Karlstrom

Agosto ha portato subito a un'accelerata importante del mercato dell'Udinese. Il club friulano ha ufficializzato con un'operazione lampo l'ingaggio del laterale (svincolato) Goncalo Esteves. "Arriva dal Portogallo il rinforzo per le corsie esterne bianconere - informa un comunicato ufficiale -: Gonçalo Esteves è un nuovo giocatore dell'Udinese. È stato acquistato dallo Sporting e ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2028. Può giocare da quinto o da terzino, è cresciuto nel settore giovanile del Porto prima di trasferirsi, a 17 anni, aello Sporting, autentica eccellenza in ambito europeo". Un'acquisizione che apre a una cessione. Ebosele resta il più indiziato, cercato dal Galatasaray, anche se preferirebbe una Premier che al momento non c'è. Occhio però a Ehizibue, che ha mercato in Germania dopo aver giocato in Bundesliga.

NANI

Ospite della trasmissione dedicata al Calciomercato di Sky Sport, ha parlato il group technical director di Udinese e Watford, Gianluca Nani. «Noi facciamo scouting sui calciatori e anche sugli allenatori - ha detto -. Vedendo alcune partite di Europa League ci ha colpito come Runjaic impostasse il lavoro e la gara, così abbiamo iniziato a seguirlo. L'abbiamo conosciuto, abbiamo visto gli allenamenti. Con lui abbiamo voluto creare un elemento di discontinuità rispetto al passato». Su Pafundi corregge quello che si è letto in giro: «Innanzitutto il diritto di riscatto sul ragazzo è fissato a cifre molto più alte di quanto si è detto, visto che non è stato riscattato entro un certo periodo. Lui voleva giocare con continuità, ma se non viene riscattato resta un calciatore dell'Udinese. Ci sono poi bonus importanti nell'operazione e non dimentichiamo che il Losanna fa capo a un gruppo che fa parte dello United». Ora l'Udinese si gode Iker Bravo: «È un talento vero, abbiamo deciso di anticipare la concorrenza e prenderlo un po' prima, fortunatamente prima del Mondiale Under 19. Fa parte di un gruppo di giovani spagnoli che stanno facendo molto bene». Risposta interlocutoria su Sanchez mentre si apre alla permanenza di Samardzic: «A Udine Sanchez ha lasciato il cuore e i tifosi lo ricordano con affetto. Finora non c'è stata l'opportunità che potesse tornare, ma non escludo che in futuro succeda. Al momento però non ci sono trattative. Samardzic è forte, mi stupirei se non fosse richiesto. Per noi è un calciatore molto importante e vorremmo che fosse ritenuto tale anche dai club interessati. Noi siamo contenti di averlo, non è nostra intenzione vendere i pezzi migliori. Se qualcuno farà un'offerta convincente, a noi e al giocatore, ne parleremo».

CENTROCAMPISTI

Nani ha poi ribadito come «Walace e Pereyra sono usciti, quindi li sostituiremo a breve». Brevissimo, perché sono in arrivo due elementi: Jesper Karlstrom, svedese, classe '95, del Lech Poznan, e Jurgen Ekkelenkamp, olandese, classe 2000, dall'Anversa. Karlstrom rimpiazzerà sulla carta Walace, abile nel giocare in un centrocampo a due, dotato di buonissima tecnica di base con la caratteristica di saper imporre ritmo alla manovra, in orizzontale e, soprattutto, come interessava a Runjaic, in verticale. Sa portare pressione e recuperare palla, rappresentando il mediano giusto per il gioco "misto" che chiede l'allenatore tedesco. Ekkelenkamp è un centrocampista di ottima struttura, che è cresciuto nell'Ajax e ha giocato nelle giovanili olandesi, segnando spesso e fornendo assist (anche a Joshua Zirkzee). Nell'ultima stagione si è ritagliato spazio da trequartista, ma l'Udinese lo ha individuato per la sua duttilità: da mezzala o in un centrocampo a due. Ormai è fatta, è questione di ore per l'ufficializzazione di entrambi.

S.G.

I TIFOSI ORGANIZZATI CONTRO IL CARO BIGLIETTI

▶Anche Gioventù Bianconera e Brigata Rualis si mobilitano per le trasferte

▶Chiesti prezzi calmierati. L'Apu rosa comincerà l'A2 a Treviso dalla Martina

BASKET A2

Le tifoserie delle squadre di serie A2 chiedono prezzi di favore per le trasferte stagionali. Della questione si è discusso nella sede della Lega nazionale pallacanestro, alla presenza del presidente spilimberghese Francesco Maiorana, del segretario Massimo Faraoni e di una delegazione in rappresentanza di 17 tifoserie organizzate. Tutto era partito dal comunicato congiunto che avevano sottoscritto Barrio Rimini, Brigata Rualis Cividale, Bulldog Rieti, Csbb Brindisi, Curva K2 Marco Piccoli Pesaro, Curva Nord Forlì, Eagles Cantù 1990, Fossa dei Leoni 1970 Fortitudo Bologna, Gioventù Bianconera Udine, Juvini Cremona, Locura Gialloblù Verona, Lungomare Milano Urania Basket, Onda Granata 2017 Nardó, Sbandati 1987 - Libertas Livorno, Settore Zimmer Cento, Ultras Vigevano '07 e 011 Tsn Torino.

IL CARNERA I tifosi friulani seguono dagli spalti la gara dell'Old Wild West. Anche i fan di Gioventù Bianconera e Brigata Rualis hanno incontrato i dirigenti della Lega per il caro biglietti

PROTESTA

"La nuova formula dell'A2 - si legge nel comunicato in questione - può finalmente dare una svolta a una battaglia che da sempre ci sta a cuore: quella contro il caro biglietti. Si parla di 19 trasferte (di cui almeno 4 infrasettimanali), che devono aprire gli occhi a tutte le società per fare in modo che non siano sempre e solo i tifosi a rimetterci". Da qui la richiesta: "Chiediamo che si arrivi a un prezzo calmierato di 10 euro per i primi 100 biglietti per i gruppi organizzati - vanno avanti i fan -, con un tetto massimo di 15 euro per tutti i settori ospiti della categoria, come da consuetudine in vigore da numerosi anni in A1". Non solo: "Vorremmo evitare di arrivare a copiare il peggio del calcio - esortano -, dove sistematicamente le tifoserie più numerose pagano cifre irreali per una semplice partita, come è accaduto nell'ultima finale playoff, con prezzi da Eurolega. Questo non deve più accadere. Siamo disposti ad accettare un prezzo più alto per i settori ospiti nei playoff, ma sempre mantenendo la quantità di biglietti a 10 euro da scambiarsi". In chiusura c'è pure un riferimento ai divieti alle trasferte disposti in occasione delle gare ritenute a rischio per la sicurezza: "Chiediamo infine più collaborazione tra le società quando si prospetteranno eventuali trasferte vietate, poiché ogni settore ospiti vuoto è una sconfitta per tutto il movimento, così come non saper gestire poche centinaia di tifosi. Questa richiesta ha lo scopo di rendere più accessibile la partecipazione alle trasferte per poter garantire un sostegno costante alle squadre, indipendentemente dalla distanza. Tutto ciò venendo incontro alla passione dei fan che per ogni sfida seguono la loro squadra del cuore. Senza tifosi non c'è partita".

DONNE

Ieri intanto è arrivato pure il momento della presentazione dei calendari di serie A2 femminile. Nel girone B militerà anche quest'anno la Delser Udine. Le ambiziose bianconere, che ritenteranno l'assalto alla serie A1, esordiranno in stagione sul campo della Martina Treviso il 5 ottobre alle 20. La settimana successiva ecco quindi la prima casalinga, in questo caso al palaCarnera (e non più al palaBenedetti) contro le Basket Girls Ancona, seguita da un'altra gara interna, questa volta contro l'Aran Cucine Panthers Roseto. Alla quarta d'andata andrà quindi in scena a Trieste il sempre atteso derby regionale contro la formazione del Futurosa iVision: la data è quella del 26 ottobre. Il match di ritorno si svolgerà invece il 1° febbraio, ovviamente a Udine. La stagione regolare di A2 si chiuderà sabato 12 aprile, con le ragazze di coach Massimo Riga impegnate a Bolzano sul parquet dell'Alperia. Due le soste, una a Natale e l'altra nel primo weekend di marzo, per consentire lo svolgimento delle Final four di Coppa Italia (7, 8 e 9 marzo).

IL DOCUMENTO DEI FAN: "OGNI SETTORE OSPITI VUOTO DIVENTA UNA SCONFITTA DELLO SPORT»

PROGRAMMA

Questo il programma completo della prima giornata di A2 rosa: Basket Girls Ancona-Pallacanestro Vigarano, Futurosa Trieste iVision-Solmec Rhodigium Rovigo, MantovAgricoltura Mantova-Aran Cucine Panthers Roseto, Martina Treviso-Delser Udine, Feba Civitanova-Halley Thunder Matelica, Velcofin Interlocks Vicenza-Pf Umbertide, Passalacqua Ragusa-Alperia Bolzano.

Carlo Alberto Sindici

Micalich: «Quella con Forlì è sempre una gara diversa»

BASKET A2

Il calendario della stagione 2024-25 di serie A2 non è stato tenero con la Ueb Gesteco di Cividale del Friuli. Quella dei ducali sarà una partenza pirotecnica. I gialloblù daranno il via alle danze aprendo la competizione il 28 settembre in casa, e dunque al palaGesteco, contro la Pallacanestro 2.015 Forlì. Poi ad attenderli avranno tutta una serie di big match. Il 5 ottobre a Cividale arriverà la New Basket Brindisi, seria candidata alla promozione dopo la retrocessione dalla massima serie della passata stagione. La settimana dopo Rota e compagni saranno attesi dalla trasferta di Verona contro la Scaligera, per poi tornare tra le mura amiche e ospitare il sentitissimo derby contro l'Old Wild West Apu Udine. Un inizio di fuoco, a cui farà seguito il "rematch" della sfida playoff contro la Pallacanestro Cantù, in programma il 2 novembre. A chiudere il girone d'andata sarà un altro big match, questa volta contro la Victoria Libertas Pesaro, al palaGesteco. Da segnare ovviamente sul calendario è poi la data del 15 gennaio, il giorno del derby di ritorno contro i "cugini" dell'Oww. Tocca al presidente delle Eagles, Davide Micalich, provare a fare il punto.

Un avversario ambizioso come Forlì e subito la spinta della Marea Gialla: che emozione è dare il via all'intero campionato, per di più in casa?

«Toccherà a noi aprire il torneo, tirando su il velo ospitando una delle grandissime di questa stagione - risponde -, un quintetto nobile, inserito dagli addetti ai lavori tra le super candidate alla promozione. Sarà una grandissima partita, una bella occasione per accogliere i nostri tifosi nel nuovo palazzetto, che sarà tirato a lucido dopo i lavori di ammodernamento di questi mesi».

Vi sentite pronti?

«Sarà una serata importante, già da ora sale l'adrenalina. Noi faremo di tutto per essere all'altezza delle grandi aspettative che ha l'ambiente. Sappiamo che il campionato è lungo e ricco d'insidie: per questo è fondamentale partire bene, soprattutto se si vogliono centrare certi obiettivi di classifica. Insomma, vogliamo provare a battere una delle squadre più forti di questo torneo».

Per lei poi non si tratta di una partita come le altre. Giusto?

«Per me affrontare Forlì non è mai una sfida come le altre. È la città dove sono nato, quella di mia madre. Rappresenta un'ulteriore emozione e un ulteriore stimolo cominciare così».

Come sta il gruppo e quali sono gli obiettivi stagionali?

«Questa squadra sta entrando nella fase migliore della sua storia, quella della consapevolezza dei propri mezzi e della maturazione. Il gruppo è cresciuto insieme in questi anni e i ragazzi si conoscono alla perfezione. C'è tanto entusiasmo tra loro, anche per come era stata conclusa, in maniera strepitosa, la scorsa stagione. Sarebbe stato un peccato clamoroso rovinare il grande lavoro fatto, quindi abbiamo puntato sulla continuità, sull'amalgama e sull'affiatamento».

In che modo?

«È un gruppo che abbiamo puntellato dove serviva, sostituendo un tiratore come Lamb con un altro grande giocatore come Marks. Abbiamo poi ampliato il nostro nucleo giovane, aggiungendo al roster un talento futuribile come Ferrari».

Il voto che darebbe all'organico?

«Credo che questa squadra possa alzare ulteriormente l'asticella - conclude -. Partiremo come sempre con grande umiltà, sotto traccia, ma l'intenzione è quella di andare subito forte e di disputare un campionato da protagonisti».

Stefano Pontoni

PRESIDENTE Davide Micalich è già carico per la stagione di A2

Piero Comino, un maestro internazionale senza età

DECANO **Piero Comino in palestra**

ARTI MARZIALI

Modesta è la persona che non ama mettere in mostra i propri meriti. Piero Comino sintetizza al meglio questo assunto poiché, durante una carriera che dura da oltre 60 anni, ha saputo ritagliarsi uno spazio che lo "certifica" ai vertici assoluti dei tecnici di judo, in virtù di competenza, credibilità e risultati raggiunti.

Di strada sportiva ne ha fatta parecchia, quel ragazzino udinese che - appena quindicenne - si era avvicinato alla disciplina del tatami, frequentando il palazzetto cittadino di via Marangoni (ora intitolato a Manlio Benedetti),- apprendendo i primi rudimenti sul tatami dalle società Friuli Judo (che non c'è più) e Yama Arashi (storica colonna judoistica regionale). Poi il suo curriculum è andato ad arricchirsi di continuo, dato che dopo l'attività agonistica (può fregiarsi del grado di cintura nera del Settimo dan) si è impegnato a creare nuove realtà per le arti marziali in diversi centri collinari friulani. Quindi si è dedicato al ruolo di arbitro e a quello di allenatore. L'osovana Laura Di Toma, che oggi è il direttore tecnico delle Nazionali italiane che partecipano alle Olimpiadi di Parigi 2024, è stata una sua allieva. All'inizi degli anni Settanta Piero Comino ha cominciato a frequentare il Giappone – dove oggi continua a recarsi con sistematicità – entrando sempre più nei contenuti della sofisticata cultura del popolo asiatico.

Da parte della Federazione judoistica internazionale ha dapprima avuto l'incarico d'insegnante nella Scuola nazionale e, dal 2010, il compito di esperto, avendo già tenuto lezioni in 36 diversi Paesi. Non sono mancate le sue pubblicazioni specifiche.

Si è ormai indirizzato da tempo verso il kata (traducibile in italiano come "forma, modello, esempio"), la teoria che indica una serie di movimenti codificati che rappresentano le tecniche di combattimento: spazio, tempo e velocità. Lo raggiungono a Udine da ogni parte del mondo i praticanti delle discipline marziali per migliorare le conoscenze grazie ai consigli di un superesperto. Insomma, a dispetto della modestia e discrezione con le quali abitualmente si propone, questo settantottenne di lungo corso – medico mancato, poiché non ha mai completato gli studi universitari avviati da giovane - è un punto di riferimento internazionale. Ama ripetere la sua profonda convinzione, che poggia sull'idea che "nessuno nasce maestro". Tuttavia, quando si hanno qualità e sensibilità superiori, maestri si può diventare. Come Piero Comino dimostra in ogni occasione.

Paolo Cautero

Sport Pordenone

CALCIO TERZA

Anche la Spal CoMoTe tra le squadre B

Terza categoria: la pattuglia delle squadre B, composta finora da Torre, Vivai Rauscedo Gravis, Virtus Roveredo e Nuovo Pordenone Fc, "lievita" ancora. È ufficiale la partecipazione della Spal Cordovado B CoMoTe, che avrà Daniele Pettovello (già ex di Morsano e Ramuscellese) quale timoniere a bordo campo.

sport@gazzettino.it

Sabato 3 Agosto 2024
www.gazzettino.it

IL GRUPPO GIALLOBLÙ L'organico del Chions 2024-25: a guidare la squadra sarà Alessandro Lenisa, per un gradito ritorno

GIRONE TOSTO PER CHIONS, CJARLINS E BRIAN LIGNANO

▶Venti squadre e viaggi fino a Bergamo In Coppa ci sarà subito un derby regionale

▶Lenisa: «Ci aspettiamo dai sei agli otto turni infrasettimanali». Il via l'8 settembre

CALCIO DILETTANTI

Hanno provato la strada nel Bresciano, adesso vanno oltre e testano perfino quella bergamasca. Le sorprese non mancano nemmeno per quest'anno, nel pallone interregionale. La composizione dei gironi di serie D presenta altre novità territoriali, mescolando ulteriormente la composizione provinciale extraregionale. Le tre conterranee di Quarta serie, vale a dire il confermato Chions, il neopromosso Brian Lignano e il ripescato Cjarlins Muzane, nel campionato 2024-25 dovranno andare sino in terra orobica, per una manciata di turni ciascuna. L'anno scorso le friulane si fermavano in territorio bresciano, saltando il Veronese. Stavolta andranno ancora più a Ovest. Per quanto riguarda la Coppa Italia la partenza agostana prevede Chions – Brian Lignano e Lavis – Cjarlins Muzane. È confermato il format che prevede 9 promozioni dirette in serie C, per le vincenti dei gironi e 4 retrocessioni in Eccellenza per singolo raggruppamento (le ultime due classificate, più le perdenti dei playout). La novità è invece il passaggio da 4 a 3 del numero degli under obbligatori previsti da regolamento: un 2004, un 2005 e un 2006.

NUOVI INCONTRI

Passando dal Friuli al Veneto, si torna a saltare la zona veronese (Chievoverona, Desenzano e Vigasio sono nel girone B) e si evidenzia come almeno un quarto della lista sia composta da nomi nuovi: Brusaporto (che ha appena pescato dall'Atalanta l'attaccante Austoni), Caravaggio (dove un lustro fa era andato a giocare il pordenonese Tommaso Lella, fra l'altro pure ex Sacilese e Tamai), Real Calepina di Grumello del Monte (alla quinta stagione in D), Villa Valle unione della Val Brembana e Virtus Ciseranobergamo. La costante deviazione più a Nord è quella trentina dal Lavis, esordiente in categoria. Sono venete, probabilmente, le compagini maggiormente accreditate al salto di categoria, verso il professionismo di nome e di fatto. Una bella bagarre fra le province di Padova e Treviso. Il girone da 20 aumenta la frequenza d'impegni infrasettimanali, dopo l'inizio del campionato fissato per domenica 8 settembre.

GRUPPONE & COPPA

Il girone C di serie D è formato da Brusaporto, Caravaggio, Real Calepina, Villa Valle, Virtus Ciseranobergamo, Lavis, Adriese, Bassano Virtus, Calvi Noale, Campodarsego, Dolomiti Bellunesi, Este, Luparense, Mestre, Montecchio Maggiore, Portogruaro, Treviso, Brian Lignano, Chions e Cjarlins Muzane. I gruppi A, B e C (Nord Italia) sono quelli da 20 partecipanti. In Coppa, Chions – Brian Lignano e Lavis – Cjarlins Muzane sono due delle 40 gare d'esordio. In attesa del campionato, il Consiglio direttivo della Lnd ha definito il calendario del preliminare di Coppa Italia, in programma domenica 25 agosto alle 16. Nel primo turno (1 settembre), poi, il Portogruaro ospiterà la vincente fra Lavis e Cjarlins Muzane, mentre il Mestre attende di sapere chi avrà la meglio al "Tesolin" fra i gialloblù di casa e i neopromossi del Brian Lignano.

DOMENICA 25 AGOSTO I GIALLOBLÙ OSPITERANNO I NEOPROMOSSI LE VENETE SONO FAVORITE

IL COMMENTO

«Avere un girone di 20 squadre significa dai 6 agli 8 turni infrasettimanali, lo vedremo con il calendario. Di certo – afferma Alessandro Lenisa – comporta un dispendio organizzativo non indifferente per la società e la necessità tecnica di valutare bene la profondità della rosa. Le turnazioni la faranno da padrone e sappiamo di dover partire subito bene». Per quanto riguarda l'estensione in terra bergamasca, l'allenatore del Chions la considera soprattutto «una scelta di politica calcistica, non certo dettata da logiche di vicinanza, ma piuttosto per distribuire in altra maniera i club, specialmente i più ambiziosi».

Roberto Vicenzotto

Fontanafredda: le ambizioni del centenario

▶Lunedì il raduno sotto la guida di mister Malerba

CALCIO ECCELLENZA

L'Eccellenza che verrà. A difendere i colori del Friuli occidentale, oltre a FiumeBannia, Tamai, Sanvitese e Maniago Vajont, nella stagione 2024-25 (di ormai prossima apertura) ci saranno anche Fontanafredda e Casarsa. Il sestetto si è appena "ricomposto" con il ripescaggio dei giallorossi, frutto dell'effetto domino innescato dal rientro - con la stessa dinamica - del Cjarlins Muzane in serie D.

Il Fontanafredda, rientrato in categoria già a maggio dal portone principale, nel 2025 festeggerà i 100 anni. Il sodalizio rossonero entra nel "Club del secolo", a distanza ravvicinata dal Casarsa, che quel traguardo sta ancora festeggiando. Intanto dalle parti del "Tognon" continua a crescere il settore giovanile. Compresa l'Under 19, al seguito delle varie squadre ci sono ben 33 addetti ai lavori, tra allenatori, preparatori dei portieri e atletici, massaggiatori e dirigenti accompagnatori. Una foltissima schiera, capitanata da Roberto Gabrielli, entrato a far parte della "grande famiglia" dopo un trascorso importante da direttore sportivo del "concorrente" FiumeBannia.

Per la formazione Senior, salita sotto la guida di Fabio Campaner (oggi mister del Nuovo Pordenone, in Promozione), comincia l'era in panchina di Massimo Malerba. Un volto già ben noto, sia pure in un ruolo diverso, dato che con il Fontanafredda aveva giocato al centro della difesa con la fascia di capitano al braccio. Curiosità: si è passati di fatto da un capitano all'altro, nel segno della continuità. Questa l'attuale rosa, messa insieme dal direttore sportivo Matteo Feletto, con il gruppo che lunedì comincerà a sudare. Portieri: Andrea Mason e Filippo Mirolo. Difensori: Eddy Beggiato, Nicola Cao, Enrico Chiarotto, Matteo Franzin, Mirko Gregoris, Filippo Muranella, Giuseppe Sotgia, Andrea Toffoli e Simone Valdevit. Centrocampisti: Lorenzo Zucchiatti, Mattia Tellan, Francesco Sautto, Andrea Nadal, Matteo Moras, Giovanni Cesarin, Omar Borgobello e Cesare Biscontin. Attaccanti: Nicola Salvador, Marco Zamuner, Davide Grotto, Davide Cameli e Simone Bertolo. Al presidente Luca Muranella va poi il merito di aver lavorato soprattutto sul fronte del vivaio, riportandolo a essere protagonista in tutto il Friuli Venezia Giulia.

IL MERCATO NON È CHIUSO: RESTANO POSSIBILI DEI RITOCCHI SUL REPARTO AVANZATO

La dirigenza sta guardandosi comunque intorno per rinforzare il fronte offensivo di un organico che, da subito, sarà chiamato a non gettare alle ortiche l'impresa del rientro nel gotha del calcio regionale, dopo un triennio passato in "purgatorio". Una ciliegina sulla torta, questa promozione, secondo lo stesso numero uno. Tutti in società sono coscienti del fatto che adesso arriverà il difficile. Il secolo di attività alle porte è un motivo in più per centuplicare le forze, andando a braccetto con il rientro in pianta stabile nello stadio intitolato a Omero Tognon. Il Fontanafredda è tornato a casa, dunque. Con buona pace di tutti, dopo un paio di stagioni che l'hanno visto nello scomodo ruolo di ospite - ospitante, quasi sempre in riva al Noncello.

Cristina Turchet

Beach volley al Centro estate

▶Da oggi a Cordenons le gare sulla sabbia dagli U16 agli Assoluti

BEACH VOLLEY

Partono oggi i dieci giorni che attireranno tutti gli appassionati di beach volley al Centro estate viva di Cordenons, che ospiterà la tappa del campionato italiano di specialità. Oggi e domani scenderanno in campo ragazzi e ragazze della categoria Under 16. Lunedì 5 e martedì 6 sarà la volta degli U18. Mercoledì e giovedì sulla sabbia cordenonese ci saranno gli U20, mentre da venerdì 9 a domenica 11 toccherà al gran finale con le coppie del campionato Assoluto. Queste ultime non soltanto gareggeranno per la vittoria di tappa e per garantirsi il miglior ranking possibile in vista del finale di stagione, ma anche per mettersi in mostra davanti agli staff tecnici azzurri, visto che a cavallo di Ferragosto in Olanda andranno in scena i Campionati europei.

Le liste definitive dei partecipanti a quest'ultima categoria si conosceranno soltanto martedì, ma c'è grossa curiosità per vedere se al Centro estate viva arriverà pure la coppia di recente costituzione formata da Daniele Lupo, un top player del beach mondiale, plurimedagliato olimpico, e da Ivan Zaytsev che ha deciso di dedicarsi alla pallavolo sulla sabbia, "l'antico amore", nel quale aveva già vinto uno scudetto nel lontano 2008 e partecipato anche a sette tornei del World Tour. I due la scorsa settimana hanno vinto la tappa calabrese di Cirò Marina.

Oggi intanto partiranno gli U16. Tabellone principale maschile quasi fatto, con 17 coppie. Autentico boom d'iscrizioni per la competizione femminile. Saranno ben 36 i team che cercheranno di portarsi a casa il successo di tappa. In totale solo per questa categoria sono quindi oltre 100 gli atleti partecipanti che "invaderanno" in maniera festosa il Centro cordenonese, l'unica struttura in Italia, assieme a Beinasco in Piemonte, che pur non essendo sul mare può contare su una tappa del campionato italiano di pallavolo da spiaggia.

Ma.Ro.

Tamussi guida il Giro Master

▶Il piemontese sorprende tutti Epilogo a San Vito

CICLISMO

Nicolò Tamussi si è "preso" il traguardo di Forni di Sopra e la maglia di leader in una spettacolare seconda frazione del Giro del Friuli Venezia Giulia Master. Anche ieri la manifestazione ciclistica ha regalato emozioni. Ad avere la meglio è stato il piemontese della Movveo, che ha regolato allo sprint il quintetto dei migliori. La partenza è stata data da Tricesimo, con il gruppo che ha attraverso compatto alcuni dei luoghi più suggestivi della regione, salendo lentamente. Poi ha preso forma il primo attacco di giornata. Ad andarsene sono stati Zardello, Visintin, Santelia, Serafin e Gava. L'azione dei fuggitivi ha raggiunto il vantaggio di 2', ma ad Ampezzo tutto è rientrato. I più attesi della vigilia,

AL COMANDO Nicolò Tamussi guida il Giro Fvg Master

già lanciati nell'affrontare la salita conclusiva di Forni di Sopra, si sono messi in evidenza. A dettare il ritmo è stato un generosissimo Coradazzi, galvanizzato dalle strade di casa. Il colpo di scena è arrivato negli ultimi tre chilometri, quando Tamussi, Quintana, Fontana, Coradazzi e Dal Pont hanno intuito la possibilità poter conquistare il successo. Sul rettifilo d'arrivo Tamussi ha dimostrato di essere il più veloce di tutti, regolando nettamente i compagni d'avventura. Michele Pittacolo ha conservato la maglia rossa dei paraciclisti C4 e C5. Oggi la terza e ultima tappa, con partenza e arrivo all'interno dell'area del Consorzio industriale di Ponte Rosso, a San Vito al Tagliamento.

N.L.

LE OLIMPIADI

PARIGI, L'AVVENTURA DI RANGHIERI È FINITA

▶L'aviere cordenonese e Carambula battuti dai cileni: resta il ripescaggio

▶La judoka Tavano fuori dopo 22 secondi Molmenti: «De Giovanni doveva quagliare»

Giornata di delusioni cocenti per gli atleti friulani alle Olimpiadi. Mattinata di passione per i tifosi che seguivano i propri beniamini: in rapida successione hanno perso sia Alex Ranghieri nel beach volley che Asya Tavano nel judo, quest'ultima eliminata dopo soli 22". Oggi l'udinese cercherà il riscatto nella sfida a squadre. Inaspettato il crollo della coppia Ranghieri-Carambula, alla luce della buona prova offerta dai due avieri nel match d'esordio contro l'Olanda. Brucia particolarmente non aver sfruttato due set point nel secondo parziale, poi terminato 23-21 a favore dei cugini cileni Grimalt. Una vittoria di set avrebbe completamente cambiato le carte del girone. Invece, anche senza attendere il match serale tra Van de Velde-Immers e Mol-Sorum, Ranghieri e Carambula hanno saputo già di essere fuori gioco. Perché, anche in caso di una sconfitta olandese con doppio 0-21, gli azzurri avrebbero avuto un quoziente punti peggiore, finendo all'ultimo posto della pool.

RIMPIANTO

Tanti i rimpianti per non aver sfruttato la gara con i cileni, ma assolutamente alla portata. Gli azzurri sono mancati a muro, con Ranghieri fortemente limitato dalla frattura al pollice della mano destra, e in difesa, con Carambula lento sia nei movimenti che nelle "letture" del gioco avversario. «Fa male perdere così, siamo molto dispiaciuti – è il commento del colosso cordenonese -. Uscire da un'Olimpiade in questo modo ti lascia l'amaro in bocca, perché comunque avremmo potuto giocare un terzo set, con un'ulteriore chance di proseguire nel torneo. Abbiamo avuto due occasioni per fare nostro il parziale e non le abbiamo sfruttate. C'è rimpianto - ribadisce -, però eravamo arrivati qui a Parigi in una forma non proprio eccellente». Adesso? «Testa agli Europei - assicura -, che prenderanno il via il 13 agosto».

TATAMI

Nello stesso momento iniziava e finiva l'esperienza nel singolare dell'Olimpiade di Asya Tavano. L'udinese di Sclaunicco, azzurra nel judo categoria +78, è rimasta sul tatami appena 22". Giusto il tempo per la serba Milica Zabic, con la quale era avanti per 2-0 negli scontri diretti, di proiettare Tavano e ottenere un primo waza-ari e subito dopo di partire con un osaekomi. Per regolamento dopo 10" d'immobilizzazione l'arbitro decreta il waza-ari e quindi l'ippon che conclude il match. Un ko inaspettato, soprattutto per le modalità, visto che la 22enne friulana era la settima testa di serie. «La tensione per Asya era tanta, ma non abbiamo avuto il tempo di capire se stesse bene o meno - ha detto il capo allenatore azzurro, Francesco Bruyere -. L'avversaria è stata brava a sfruttare il momento. Asya è una ragazza speciale, con potenzialità enormi e un percorso di crescita incredibile: sono sicuro che si rialzerà subito, come sempre, migliorando ancora». Già oggi sarà in lizza nel torneo a squadre miste, con l'Italia che spareggia con l'Ungheria per entrare negli ottavi.

CANOA

Il filo non si spezza, anche se la delusione di Tokyo (Giovanni De Gennaro fuori in semifinale) ha rischiato d'interromperlo. Invece no: vicecampione del mondo ed europeo nel 2022, campione d'Europa quest'anno, oro olimpico. «Giovanni era pronto da un po' — lo incorona il dt Daniele Molmenti, che festeggiava il compleanno —: si trattava solo di quagliare». Lui e De Gennaro lavorano assieme dal 2017. «Merito della federazione che sa trattenere gli atleti di vertice - conclude -. E ora mi posso appoggiare anche all'istituto di medicina del Coni. Giovanni si è fidato e affidato a me. Abbiamo studiato la tattica assieme: deciso di affrontare veloce l'avvio per arrivare con la giusta tranquillità nella parte più tecnica, e da lì caricarsi quando esplode l'acido lattico».

Mauro Rossato

BEACHER Ranghieri e Carambula si consolano

JUDOKA Asya Tavano

Mountain bike

Braidot: «Ora voglio rifarmi al Mondiale»

(n.l.) Beffardo quarto posto, ossia "medaglia di legno", per Luca Braidot (foto) alle Olimpiadi di Parigi. Il titolo di mountain bike è stato vinto da Thomas Pidcock. L'isontino, frenato da una foratura, ha recuperato diverse posizioni, senza però riuscire a salire su un podio che avrebbe meritato. L'atleta di Sagrado può legittimamente recriminare con la cattiva sorte, che l'ha appiedato al secondo giro. «La delusione è stata grande - commenta al rientro in Friuli -. Ho provato a recuperare il tempo perduto a causa della foratura, ma sono arrivato a pochi secondi dal podio. È stata una gara tirata allo spasimo fin dalle prime battute. Resto consapevole di aver disputato una prova fuori dall'ordinario, e questo mi lascia ben sperare per il Mondiale, poiché è giusto guardare avanti». Gli azzurri erano partiti bene, con Braidot accodato ai primi 5 e Avondetto subito dietro. Nel primo giro c'è stata una fase di assestamento, con la coppia svizzera a fare l'andatura, ma è stato un fuoco di paglia. Nel secondo ha lanciato l'attacco Pidcock, proprio mentre Braidot ha forato. Gli ha resistito il solo Koretzky, mentre il resto del gruppo si è sfilacciato. Sempre nel secondo giro ha bucato anche l'inglese, che ha perso 40" e si è ritrovato a pedalare insieme all'azzurro, bravo a non demoralizzarsi. Il francese si è involato, segnando una decina di secondi dal sudafricano Hatherly. Poi un gruppetto a 35", formato da Pidcock, Braidot, Flueckiger e altri. A tre giri dalla fine l'inglese ha "aperto il gas", lasciandosi dietro tutti. Lo stesso Pidcock poi ha lottato ruota a ruota con Hatherly e Koretzky e al giro finale il terzetto di testa si era preso una decina di secondi di margine, con Braidot a guidare il drappello degli inseguitori. Invano.

Baldin e Morello alla Vis Soncin va al Centro Sedia

BASKET

Due nuovi innesti nella Vis Spilimbergo e roster ufficialmente completato. Il club mosaicista ha annunciato l'arrivo del centro Carlo Baldin, classe 1999, 203 centimetri, visto nelle passate stagioni indossare le maglie della Calligaris Corno di Rosazzo, della Tagliamento Latisana e della Nuova Matteotti Corato, formazione pugliese. Nello specifico si parla dunque di serie C regionale e C Gold. Con la partenza di Thomas Gaspardo la squadra di coach Dario Starnoni corre così ai ripari, assicurandosi un lungo esperto della categoria, impattante nel pitturato grazie alla fisicità.

L'altro neoacquisto è una promessa, ossia l'esterno Tommaso Morello, classe 2005, talentuoso prodotto del progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone in uscita dalla Polisigma Zoppola, con la quale ha disputato due campionati di serie D e uno di Divisione regionale 1. In precedenza il club mosaicista si era assicurato il playmaker Matteo Varuzza, ex Sistema Basket Pordenone, e l'ala forte Alessio Gallizia, nelle ultime quattro stagioni alla Collinare Fagagna. I confermati del gruppo sono l'ala forte Tommaso Gallizia, il play Pier Paolo Passudetti, l'ala piccola Alessandro Bertuzzi, l'ala piccola Giovanni Natalio Sovran, l'ala forte Danilo Studzinskij e l'ala piccola Sean Considine. La squadra si radunerà il 19 agosto per cominciare la preparazione in vista del campionato di serie C Unica, che da quest'anno avrà un format interregionale.

COACH Il pordenonese Dario Starnoni guida la Vis Spilimbergo

Sempre in C Unica si registrano dei movimenti al Centro Sedia Basket Corno di Rosazzo, che ha preso la guardia Nicolò Soncin, classe 2001, cresciuto nella Falconstar Monfalcone, e che proprio a Monfalcone ha pure disputato le passate stagioni in B, Nazionale nel 2022-23 e Interregionale lo scorso anno, mentre nel 2021-22 c'era stata la parentesi in C Silver alla Credifriuli Cervignano.

«A livello personale sono molto contento d'intraprendere questa nuova avventura - dichiara lo stesso Soncin -. Sono carico, ho molta "fame" e voglia di dimostrare le mie qualità, soprattutto venendo da un anno nel quale ero stato costretto a giocare poco per via di una tendinopatia che adesso, grazie anche al supporto della società, è in fase di guarigione. Ora mi sento molto bene fisicamente».

IL 13 E 14 SETTEMBRE AL PALACRISAFULLI MEMORIAL ANTONIO MAURO PROMOSSO DALLA MARTINEL

Nel frattempo si sta cominciando un po' dappertutto a organizzare le amichevoli e i tornei della preseason. L'Arredamenti Martinel Sacile Basket ha presentato il primo Memorial Antonio Mauro, intitolato allo scomparso presidente federale, venerdì 13 e sabato 14 settembre al palaCrisafulli di Pordenone. Sul parquet con la Martinel anche New Basket San Donà, Bc Jesolo e Riese Pio X. All'esordio, in semifinale, i padroni di casa affronteranno il San Donà.

Carlo Alberto Sindici

Il duo Morettin-Martin nel motore di Insieme Reganaz: «Buon mix»

VOLLEY B

Ancora conferme in casa di Insieme per Pordenone dopo il ritorno in B2 femminile. Dopo il tecnico Valentino Reganaz e le esperte giocatrici Eleonora Carbone e Francesca Zia, hanno trovato l'accordo con la società presieduta da Giovanna Della Barbara anche il libero Rachele Morettin e la centrale Giulia Martin. Nella stagione cadetta 2024-25, dunque, a difendere la seconda linea ci sarà l'eclettica Rachele.

ENTUSIASMO

«Sono felice di rimanere un altro anno in questa società che mi aveva subito accolto a braccia aperte - sorride Morettin -. La scorsa è stata una stagione piena di emozioni e ricca di grandi risultati, che ci deve dare l'entusiasmo giusto per affrontare la nuova annata. Non vedo l'ora di tornare a giocare in questa categoria, che richiede duro lavoro, sacrificio e tanto impegno, ma concede pure grandi soddisfazioni». La prima squadra naoniana potrà contare poi sul braccio forte di Giulia Martin. «Tornare in B dopo tanti anni di assenza, e farlo con la squadra con cui avevi centrato una promozione indimenticabile, rappresenta qualcosa di speciale - afferma la centrale -. Mi godrò questo ultimo periodo di relax e poi tornerò in palestra più carica di prima». In società c'è entusiasmo per la nuova avventura. «Sono molto contento della conferma di 4 delle nostre ragazze - sostiene il tecnico Valentino Reganaz -, reduci da un campionato meritatamente vinto a suon di record. Sono giocatrici esperte, che hanno vissuto già in passato la categoria che andremo ad affrontare. Nell'organico non mancheranno poi le giovani di prospettiva, dalle quali mi aspetto tanta voglia di emergere e di essere protagoniste. Insomma, un buon mix. La B2 sarà impegnativa, con diverse squadre allestite per il salto di categoria. Noi cercheremo di dare il massimo per rimanere in un campionato nazionale».

CONCORRENTI

Saranno 14 le compagini che si affronteranno nel prossimo torneo cadetto femminile. Oltre alle due naoniane (Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto e Insieme per Pordenone), le altre tre formazioni regionali iscritte sono Cg Impianti Trieste, Pallavolo Sangiorgina e Blu Team Pavia Udine. «Il nostro è un girone tosto, con tante squadre venete piuttosto ambiziose - aggiunge Reganaz -. Dalle rose allestite posso dire che il Blu Team Pavia di Udine e alcune padovane che lo scorso anno avevano disputato i playoff sono le candidate principali a giocarsi i primi posti della graduatoria». Dove colloca il Pordenone? «Sono convinto che potremo dare fastidio a più di qualche sestetto - risponde -, anche se il nostro obiettivo principale rimarrà sempre la salvezza». Completano il raggruppamento D della serie B2: Volley Padova, Usma Padova, Blu Volley Cus UniPadova, Ezzelina Carinatese Laguna Volley, Vega Fusion Venezia, Ipag Noventa Vicentina, Gps Volley Group, Bassano Volley. Il campionato inizierà nel weekend del 12-13 ottobre e terminerà tra il 10 e l'11 maggio del prossimo anno. La trasferta più lunga "imposta" alle 5 squadre della regione sarà quella di Noventa Vicentina.

LIBERO Rachele Morettin di Insieme per Pordenone

MECCANISMO

Complessivamente prenderanno parte ai tornei di serie B 308 squadre, così suddivise: 112 di B maschile, 56 di B1 femminile e 140 di B2 femminile. Per quest'ultima categoria sono previste in tutto 16 promozioni in B1 rosa. Nella passata stagione era salito il Vergati Sarmede, mentre le retrocesse erano state tutte friulane: Est San Giovanni al Natisone, Villa Vicentina Farmaderbe e Rojalkennedy Reana del Rojale. A rappresentare la Destra Tagliamento in C regionale ci saranno Domovip Porcia, Aquila Spilimbergo, Gis Sacile e Vis et Virtus Roveredo.

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

DIRETTORE ARTISTICO

Jay Weissberg: «Grazie alle retrospettive dedicate all'America Latina e all'Uzbekistan, il festival offrirà quest'anno tante occasioni di scoperta».

Sabato 3 Agosto 2024
www.gazzettino.it

Sono 200 i titoli che si potranno vedere quest'anno al festival che si terrà dal 5 al 12 ottobre. A Sacile anteprima con il romantico Girl Shy, in apertura Three Bad Men di John Ford, western del 1926

Il muto ospita Sud America e Uzbekistan

I FILM A sinistra Bad men (Usa 1926) di John Ford (Wisconsin Center for film and theater research); sotto: La Bohème (Usa, 1926) di King Vidor (da sx Hendrik Sartov, King Vidor, Irving Thalberg, LillianGish (Ampas - Margaret Herrick Library); a destra: The Winning of Barbara Worth (foto MoMA).

FESTIVAL

Duecento titoli, fra lungometraggi e cortometraggi, sono in viaggio, dai principali archivi cinematografici internazionali verso il Friuli, per l'autunnale full immersion che le Giornate del Cinema Muto, dirette da Jay Weissberg, riservano a studiosi e appassionati che all'inizio dell'autunno si radunano a Pordenone, provenienti da ogni parte del mondo, e a chiunque ami la suggestiva fusione delle immagini che arrivano dal passato con il qui ed ora degli accompagnamenti musicali dal vivo.

La 43a edizione del festival è in programma dal 5 al 12 ottobre al Teatro Verdi di Pordenone, anticipata dalla preapertura, il 4 ottobre, al Teatro Zancanaro di Sacile, e seguita dalla replica dell'evento speciale di chiusura, il 13 ottobre, al Verdi. Per coloro che non possono raggiungere Pordenone, anche quest'anno non mancherà una selezione online del programma.

L'evento che sarà ospitato a Sacile sarà la proiezione della commedia romantica di Fred Newmeyer e Sam Taylor *Girl Shy* (Le donne... che terrore), del 1924, con Harold Lloyd, accompagnato da una nuova partitura, affidata dalle Giornate al giovane musicista olandese Daan van den Hurk ed eseguita dalla Zerorchestra. Si replica a Pordenone nel corso della settimana.

PREVISTO UN OMAGGIO AD ANNA MAY WONG STAR SINO-AMERICANA CON QUATTRO FILM DUE GIRATI IN AMERICA E DUE IN GERMANIA

GRANDI WESTERN

Apertura e chiusura sono all'insegna dei grandi western, con *Three Bad Men* (I tre birbanti; 1926) di John Ford, che inaugurerà ufficialmente il festival, sabato 5 ottobre, al Teatro Verdi, accompagnato dall'Orchestra da Camera di Pordenone, diretta da Timothy Brock, autore della partitura. La serata finale del 12 ottobre, così come la replica pomeridiana di domenica 13, impegnerà nuovamente l'Orchestra da Camera di Pordenone, diretta questa volta da Ben Palmer, nell'esecuzione della partitura che le Giornate hanno commissionato a Neil Brand per *The Winning of Barbara Worth* (Sabbie ardenti, 1926) di Henry King. Il film, con Gary Cooper nel suo primo ruolo importante a fianco dei protagonisti Vilma Bánky e Ronald Colman, deve parte della sua fama ai rivoluzionari effetti visivi (realizzati principalmente con modelli in miniatura) di Ned Mann, che saranno oggetto della Jonathan Dennis Memorial Lecture, tenuta per l'occasione da Craig Barron, premio Oscar, nel 2009, per gli effetti speciali di *Il curioso caso di Benjamin Button*.

Grazie soprattutto a due delle principali retrospettive, dedicate all'America Latina e all'Uzbekistan, il festival offrirà quest'anno tante occasioni di scoperta. Il curatore della sezione sudamericana, Paolo Tosini, ha messo insieme un programma di 31 titoli, che vuol essere un impulso alla ricerca e alla preservazione del materiale muto in America Latina, coinvolgendo nell'impresa 16 archivi di 10 nazioni (Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Cuba, Ecuador, Messico, Perù, Paraguay e Uruguay).

CINEMA UZBEKO

Altrettanto interessante sarà vedere come il cinema muto uzbeko, pur giocando con temi e stili tipici del cinema sovietico del periodo, come il montaggio modernista, li fece propri attraverso un immaginario culturalmente specifico e affrontando questioni locali, quali lo scontro fra tradizione e modernità, la religione, il ruolo delle donne nella società. La sezione comprende anche frammenti non-fiction, risalenti a prima della Rivoluzione del 1917, fra cui rare immagini in movimento dell'ultimo emiro di Bukhara. Grazie alla Fondazione per lo sviluppo dell'arte e della cultura dell'Uzbekistan, tre musicisti uzbeki arriveranno a Pordenone per accompagnare, con strumenti tradizionali, due dei lungometraggi in programma e al Verdi sarà allestita una mostra di manifesti e fotografie d'epoca.

Il 2024 segna anche l'avvio di una rassegna pluriennale dedicata alle regioni italiane. Protagonista quest'anno è la Sicilia. Il programma, a cura di Elena Beltrami della Cineteca del Friuli e Gabriele Perrone del Museo del Cinema di Torino, include tre sezioni tematiche documentarie – paesaggio; arti, mestieri e attualità; vulcano, terremoto e tempeste – cui si aggiunge un film francese di finzione, girato in gran parte nell'isola: *L'appel du sang* (La voce del sangue, 1921), diretto da Louis Mercanton e interpretato dal divo inglese Ivor Novello.

ANNA MAY WONG

Lo scorso anno la Mattel ha creato la nuova Barbie Anna May Wong, ispirata alla prima star internazionale sino-americana, a cui le Giornate rendono omaggio con quattro film, due americani e due girati in Germania, dove il talento di Wong fu valorizzato più che negli Stati Uniti.

I capolavori del Canone rivisitato, le meraviglie offerte dalla sezione Riscoperte e restauri, altri importanti omaggi ed eventi speciali, film naturalistici e molte altre sorprese completano l'offerta 2024 delle Giornate.

Puccini sul grande schermo

Arriva "La Bohème" di King Vidor

Il centenario dalla morte di Giacomo Puccini sarà ricordato, alle Giornate del muto, con la versione cinematografica de "La Bohème" realizzata da King Vidor nel 1926, con Lillian Gish e John Gilbert. Il tributo al grande compositore si intreccia con la retrospettiva dedicata allo scenografo Ben Carré. Sebbene non sia accreditato, per motivi legati alla produzione, fu lui a disegnare la maggior parte delle scenografie che ricreano l'ambientazione parigina dell'infelice amore di Mimì e Rodolfo. L'inizio e lo sviluppo della straordinaria carriera di Ben Carré, prima in Francia, alla Gaumont, con Louis Feuillade, e poi negli Usa, accanto ad alcuni dei più grandi registi, si potranno ripercorrere nella sezione curata dallo scenografo, vincitore di un Emmy, Thomas Walsh. Fra i titoli si segnalano classici che raramente si vedono come Trilby (1915) e The Blue Bird (1918).

Tour regionale per l'Orchestra giovanile europea

▶La Esyo festeggia il 30° anniversario dalla sua fondazione

MUSICA

L'associazione culturale Scuola per giovani musicisti europei di Trieste continua le celebrazioni del trentennale della fondazione della sua Orchestra sinfonica giovanile europea (Esyo), con quattro concerti, nel tour "Esyo 30th anniversary celebration", che toccherà le quattro province della regione e si conludera a Trieste l'8 agosto, in piazza Verdi.

I 45 giovani musicisti europei, provenienti da Italia, Irlanda, Svizzera, Spagna, Turchia, Norvegia, Bielorussia, Francia, Russia, Serbia, Croazia, Macedonia, Romania e Slovenia, selezionati tra marzo e giugno di quest'anno e invitati a formare l'orchestra Esyo, in occasione del trentennale della sua fondazione, si sono dati appuntamento il 22 luglio ad Aidussina, in Slovenia, per partecipare al tradizionale "Summer tour".

Celebrazioni che continuano con i quattro concerti nelle quattro province del Friuli Venezia Giulia della "nuova" orchestra sinfonica Esyo (riformatasi, anche quest'anno, completamente), in programma da oggi all'8 agosto, e che si concluderanno con il tour di cinque concerti "Dai Balcani a Bruxelles" in programma a novembre.

La Esyo si esibirà esibirsi oggi in piazza Libertà, a San Floriano del Collio (Gorizia), martedì prossimo, 6 agosto, nel Chiostro della Biblioteca di Pordenone, il 7 agosto a Montenars (al Centro festeggiamenti) e l'8 agosto nuovamente in piazza Verdi, a Trieste, nell'ambito di "Trieste Estate 2024". Tutti i concerti cominceranno alle 21.

DIRETTORE Igor Coretti Kuret

IL VIOLINISTA YEHUDI MENUHIN LI HA DEFINITI «IL TESSUTO CONNETTIVO DELLA NOSTRA UMANITÀ E PORTATORI DI MESSAGGI DI COMPASSIONE E AMORE»

Una serie di concerti sinfonici veramente straordinari per la conformazione dell'orchestra, composta da una selezione di musicisti dell'ultimissima generazione, provenienti dall'Italia, dall'Irlanda, Svizzera, Spagna, Turchia, Norvegia, Bielorussia, Francia, Russia, Serbia, Croazia, Macedonia, Romania e Slovenia sicuramente da non perdere.

Questi giovani musicisti rappresentano il sogno europeo e sono, come li ha definiti il grande violinista Yehudi Menuhin, "il tessuto connettivo della nostra umanità e portatori del messaggio di comprensione, compassione e amore, che generano vibrazioni che nessuna barriera può fermare e che, nel loro fare musica, mostrano una gioia che può nascere solo attraverso la buona volontà e la fiducia tra persone di diversa estrazione".

L'organizzazione del tour è curata dall'associazione culturale Scuola per Giovani Musicisti Europei APS che si avvale anche della collaborazione di diversi enti locali come il Comune di San Floriano del Collio, il Comune di Montenars, il Comune di Trieste, il consorzio Trieste Convention Visitors Bureau, della Casa per l'Europa di Gemona e della Casa della Musica/Scuola di musica 55 di Trieste.

L'horror

"Salvadis" in sala a Forni di Sotto

"Salvadis", horror girato dal fumettista pordenonese Romeo Toffanetti, verrà proiettato domani alle 20.30 nella Sala azzurra di Forni di Sotto. Ci saranno il regista e gli attori. Ambientato a Barcis, con dialoghi nel vernacolo locale, era stato presentato al Science+ Fiction Festival di Trieste nel 2021. Ha vinto diversi premi internazionali a Pittsburgh, Stoccolma, Dresda, Stoccarda e Barcellona. Gli attori sono ragazzi locali, allievi del corso di fumetto che l'autore tenne a Barcis. Insieme avevano realizzato anche il corto, "5", prodotto dalla Real Ideas Studio di Los Angeles e presentato a Cannes.

Orchestra d'Archi Blanc al porto di Palazzolo

MUSICA

Il Progetto integrato cultura del Medio Friuli compie trent'anni e, per questo prestigioso anniversario, adottando lo slogan "Radicati nel futuro", ha scelto di legare Musica in villa 2024 agli alberi. Gli alberi saranno i coprotagonisti della 24ª edizione della manifestazione e, proprio per questo, molti degli appuntamenti si apriranno con la presentazione di questi verdi giganti della memoria, a cura di un esperto/tree climber professionista o saranno preceduti da itinerari di scoperta a cura di appassionati storici/naturalistici e guide certificate. Compito dei musicisti/artisti è, invece, quello di creare un legame fra alberi, luoghi e pubblico partecipante grazie ai repertori ideati e scelti per i concerti che nei 17 Comuni aderenti al Pic Medio Friuli.

Prossimo appuntamento, oggi, con l'Orchestra d'Archi Blanc e Stefano Montello a Palazzolo dello Stella (Porticciolo), il Quintetto Ghirardini presso l'Area Rolaz a Muzzana del Turgnano ed il duo Michelini – Chiarandini nel parco di Villa Colloredo Venier a Sterpo di Bertiolo l'11 agosto. Elsa Martin sarà ospite invece presso l'Ancona di Santa Sabata a Fraforeano di Ronchis il 18 agosto, Mauro Ottolini Trio il 22 al Mulino Braida a Flambro di Talmassons mentre presso l'Azienda Vitivinicola Paradiis a Paradiso di Pocenia il 25 agosto verrà presentato il progetto Cûr di Veri. Il 29 agosto Le Pics Ensemble si esibiranno a Sedegliano (alla Madonna del Rosario) mentre il 31 agosto Görzæ Quartetto di Confine chiuderà a Villa Conti di Varmo.

Concerto

Il trio "La Sad" chiude a Udine le notti musicali estive in castello

Dopo i concerti di Malmsteen, Francesco De Gregori, Loreena McKennitt, Rose Villain e la conferenza della criminologa Roberta Bruzzone, che hanno visto accorrere migliaia di persone, volge al termine il calendario di concerti e spettacoli al Castello di Udine, proposti da Azalea.it. A chiudere in bellezza il programma ci penserà questa sera il trio punk La Sad, con la sua attitudine punk, chitarre distorte e i suoi testi immediati. La Sad si fa portavoce delle difficoltà di un'intera generazione e dell'importanza di imparare dagli errori e di rialzarsi, con uno sguardo di speranza verso il futuro. Reduci dalla bella partecipazione al Festival di Sanremo, con la canzone "Autodistruttivo", la band porterà a Udine l'unica data in Friuli Venezia Giulia del loro tour estivo dal titolo "Summersad Tour 2024". A impreziosire ulteriormente la serata ci sarà anche l'opening act della band folk rock friulana dei Cinque Uomini sulla Cassa del Morto. Biglietti in vendita su Ticketone e alle biglietterie (piazza Libertà) dalle 18.30. Porte aperte (ingresso sempre da Piazza Libertà) alle 19.30 e inizio dell'opening act alle 21.

Diario

OGGI

Sabato 3 agosto
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri alla super zia **Franca Bertolo** di Sacile, conosciuta da tutti come Francesca, che oggi festeggia il suo compleanno, da Rosanna con Eufemio, Ermanno con Orietta, Pierluigi con Loana, Silvia con Alessandro e da Paolo, Giulia, Michela, Anna e Alex!

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Poletti, via Alighieri 2**

CASARSA
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Bagellardo 2**

MEDUNO
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

PASIANO
▶**Romor, via Roma 90**

PORCIA
▶**Comunale Fvg, via Gabelli 4/a**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano Srl, via Unità d'italia 12**

VITO D'ASIO
▶**Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

PORDENONE
▶**Libertà, viale della Libertà 41.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy: 14 - 14.30 - 15 - 15.30 - 16.30 - 16.50 - 17.30 - 18 - 18.30 - 19 - 19.15 - 19.40 - 20.30 - 21 - 21.30 - 22.10 - 22.30.
«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE» di D.Gansel : ore 14.00 - 16.25.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 14.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 14.20 - 15.00 - 16.50 - 19.50 - 22.00.
«IL MAGICO MONDO DI BILLIE» di F.Cinquemani : ore 14.40.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 16.30 - 22.15.
«BLACKPINK WORLD TOUR - BORN PINK IN CINEMAS» : ore 17.30.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 19.00.
«PARADOX EFFECT» di S.Weintrob : ore 19.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 21.15.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE» di D.Gansel : ore 18.20.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.00 - 19.30.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 17.30 - 19.30.
«L'ELEMENTO DEL CRIMINE» di L.Trier con M.Elphick, E.Knight. : ore 18.00 - 20.00.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 18.30.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 20.30.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE» di D.Gansel : ore 15.00 - 17.30.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 15.00 - 17.30 - 20.45.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 15.15 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«IL MAGICO MONDO DI BILLIE» di F.Cinquemani : ore 15.30 - 18.00.
«PARADOX EFFECT» di S.Weintrob : ore 15.30 - 18.30 - 21.00.
«BLACKPINK WORLD TOUR - BORN PINK IN CINEMAS» : ore 16.00 - 18.30.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120

PONTEBBA

▶**CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

G | Sabato 3 Agosto 2024
www.gazzettino.it

PREZZI 2024/2025 TUTTI I MATCH

SETTORI	INTERO		RIDOTTO*		UNDER 18**		UNDER 10***
	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2023/24	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2023/24	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2023/24	NUOVO ABBONATO
CURVA NORD/SUD	€250	€230	–	–	–	–	–
TRIBUNA LATERALE	€475	€430	€410	€340	€285	€230	€100
TRIBUNA CENTRALE	€825	€760	€540	€485	€350	€320	€100
DISTINTI	€475	€430	€410	€340	€285	€230	€100

***RIDOTTO**: donne, invalidi (70% invalidità) e Over 65 (nati prima del 31 dicembre 1959)
****UNDER 18**: nati dopo il 1° gennaio 2006 *****UNDER 10**: nati dopo il 1° gennaio 2014

DOVE ABBONARSI

ONLINE

Sul sito **udinese.ticketone.it**

RIVENDITE AUTORIZZATE

Udine / Angolo della Musica, Viale Leonardo Da Vinci, 47
Udine / Tabaccheria Covassi, Via Pio Vittorio Ferrari 6
Udine / Edicola Tabacchi Zuccolo, Via Caccia 53
Cervignano del Friuli UD / Bar Novo, Piazza Indipendenza 32
San Daniele del Friuli UD / Bar Melba, Via S. Luca 4
Lignano Sabbiadoro UD / Vodafone Sostero, Viale Europa 57
Tricesimo UD / Bar al Cacciatore, Via Sant'Antonio 17
Tolmezzo UD / Market Stadio, Via Osoppo 33/35
Tarvisio UD / Consorzio Tarvisiano, Via Roma 14
Pordenone / Bar Libertà, Viale Libertà 67
Pordenone / Musicatelli Piazzale XX Settembre 7
Sacile PN / Abacus Cartoleria, Via Giacomo Matteotti 36/b
Maniago PN / Magris, Piazza Italia 53
Spilimbergo PN / Tabaccheria Cozzi Germana, Via Filippo Corridoni 21
Cormons GO / Tabaccheria Mastromatteo, Viale Friuli 70

DOVE OTTENERE ASSISTENZA PER ABBONARSI ONLINE

INFO POINT IN CURVA NORD
Orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13. Domenica chiuso.

*Non si sottoscrivono abbonamenti, **solo assistenza** per abbonarsi online.*

E-MAIL
All'indirizzo: **assistenza.tifosi@udinesespa.it**

CALL CENTER
Chiamando il numero: **0432 544994** operativo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13. Domenica chiuso.

IMPORTANTE

PER SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO È NECESSARIO ESSERE IN POSSESSO DI UNA "TESSERA DEL TIFOSO" VALIDA (EVENTUALMENTE OTTENIBILE ONLINE O PRESSO L'INFO POINT CURVA NORD)

SPECIALI FAMILY, STUDENTI UNIVERSITARI E SPORTIVI FVG

Scopri tutti i dettagli degli abbonamenti per **16 gare a 90 euro** su **www.udinese.it**

ABBONAMENTO UNDER 10

Tutti i match a 100 euro in **Tribuna Distinti, Tribuna Laterale** e **Tribuna Centrale.**

ABBONAMENTO DISABILI

Settori e tariffe disponibili per persone con disabilità:

TRIBUNA LATERALE SUD
DISABILE €25
ACCOMPAGNATORE €125

CURVA SUD
DISABILE €25
ACCOMPAGNATORE €125

TRIBUNA DISTINTI
DISABILE €100
ACCOMPAGNATORE €290

TRIBUNA DISABILI
DISABILE €25
ACCOMPAGNATORE €75

ANCHE A RATE

Acconto 30%, saldo in due rate.
Potrà essere fatta sul sito **udinese.ticketone.it** tramite un account **PayPal** o **Klarna**.